QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non fle

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 40-038, 50-990, 43-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci comuni: L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 600 per parola) - Echi di cronaca L. 700 ... Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/23710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3000, trim. L. 2060, - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un punto delicato della nostra economia

I prezzi al minuto

La forbice dei prezzi si è riaperta. I prezzi all'ingrosso sono fermi oppure scendono lievemente. I prezzi al minuto, per contro, aumentano in Italia. Più o meno, questo succede in tutte le fasi di recessione economica. Questa volta, però, il fenomeno ha preso, in poco tempo, tale ampiezza da destare più di una fondata preoccupazione.

Limitiamo i nostri raffronti agli ultimi dodici mesi. Ecco le cifre. L'indice ufficiale dei prezzi in grosso, pubblicato dall'Istituto centrale di statistica, su base 1953, era nel giugno 1957 a 102,2; nel giugno '58 era sceso a quota 101,7. Esso registra, pertanto, una diminuzione dello 0,5%: non pronunciata, ma percettibile. L'indice dei prezzi dei beni di consumo, calcolato dallo stesso ente e sulla stessa base, era, un anno fa, sul 109,3; oggi è a quota 114,5. Aumenta dunque di un buon 5%. L'indice del costo della vita infine (1938=1) era a 63,35 nel giugno dello scorso anno. Oggi ha raggiunto il livello di 68,12. Aumento di quasi l'8%: variazione assolutamente anomala per il breve tratto di dodici mesi. In media, nell'ultimo decennio, non vi è fortunatamente da registrare, in questo campo, che un incremento annuale del 2,5-3%.

* *

A che si deve questo elevato incremento in taluni prezzi al minuto, il quale può riflettersi sulla nostra politica monetaria e creditizia? Ad una molteplicità di fattori che è forse opportuno analizzare per disteso, riferendoli ordinatamente ai vari gruppi sociali, dal cui comportamento essi sono ridestati.

Il primo gruppo sociale da ricordare in questa elencazione è la *pubblica amministrazione*. Se essa, ad esempio, ad un certo punto inizia una efficace azione per la «difesa» del potere di acquisto degli agricoltori, la quale provochi aumenti, per esempio, nel prezzo del vino (100%, negli ultimi dodici mesi), del latte e dei prodotti caseari (quasi 10%, nello stesso tratto) e che comunque spinga all'insù l'indice dei prezzi in grosso per i prodotti rurali da 103,3 nel giugno '57 a 111,6 nel giugno '58, nessuno si sorprenderà di veder poi trasferito questo aumento nel quadro dell'indice dei prezzi al minuto (quasi tutti prodotti per l'alimentazione); oppure nell'ambito dell'indice del costo della vita, alla cui costruzione i prodotti alimentari partecipano con un peso pari, più o meno, al 50%. Se ancora la pubblica amministrazione aggrava la pressione tributaria sui ceti produttivi e commerciali, nessuno dei pari si sorprenderà di veder comparire, *pro quota*, quegli oneri nel divario fra prezzi in grosso e prezzi al minuto. L'elencazione, come ognuno intende, potrebbe continuare.

Vi sono poi i *commercianti*: i quali si sforzano di trasferire sul consumatore ogni onere aggiuntivo; e persino quelli, veri o supposti, dipendenti da rischi monetari. Quivi il senso di coesione sociale è molto robusto e quotidianamente alimentato da valide associazioni di categoria. Quando taluna di esse riesce ad attenuare la spinta delle forze concorrenziali (con il ripetere, ad esempio, la vecchia fola che il maggior divario sarebbe dovuto alle troppe licenze di commercio rilasciate dalle autorità, quasi che i commercianti potessero sempre trasferire interamente i loro costi globali sui consumatori) se ne ha, di conseguenza, un aumento dello scarto che ci interessa; una più sicura traslazione di oneri dall'uno all'altro gruppo sociale.

Infine, dobbiamo pur dirlo, il divario fra prezzi in grosso e al minuto si amplia per virtù degli stessi *consumatori*, i quali ben spesso si infastidiscono di porre in concorrenza efficace i loro venditori, visitando parecchi negozi e scartando quelli che cedono la merce a prezzo meno conveniente. Così, non di rado con richieste bizzarre, di certi particolari tipi di prodotti (pensiamo a talune frutta, particolarmente scelte, a parti del vitello, insistentemente richieste, mentre altre sono tenute in dispregio) aggravano indubbiamente gli stessi costi di intermediazione; e giustificano, almeno in parte, l'aumento nelle quotazioni.

* *

Se l'analisi delle cause per l'accresciuto divario fra prezzi in grosso e al minuto è ardua, quella che riguarda i suoi effetti è, invece, assai più agevole, almeno nei suoi primi passi. In verità, ad un indice non molto dissimile da quello dianzi citato (e riguardante il costo della vita) è agganciata la scala mobile dei salari industriali, a norma dell'accordo interconfederale del 15 gennaio 1957. Ora questo ultimo indice (maggio-giugno '56=100) ha raggiunto nel trimestre maggio-luglio '58 la quota di 106,68; e così ha provocato un altro scatto di ben due punti. Dagli inizi del '57, pertanto, la scala mobile salariale è aumentata, per effetto di questo congegno, di ben sette punti; il 7% circa. Quanto a dire: 86 lire giornaliere per ogni manovale; 205 giornaliere per ogni impiegato di prima categoria, mentre la massa salariale si accresceva globalmente di circa 10 miliardi al mese per questa sola cagione.

Allora, si deduce: 1) le imprese industriali — le quali, in questa fase, vedono diminuire i loro ricavi, per la flessione nei loro prezzi di vendita — assistono pure ad un appesantimento dei loro bilanci, per maggiori costi di lavoro, recati dal gioco della scala mobile; 2) il maggior potere di acquisto sul mercato dei beni di consumo, in dipendenza degli aumenti sopra descritti, sostiene il divario fra prezzi in grosso e prezzi al minuto, dando il via ad un processo «a catena», che potrebbe avere serie conseguenze monetarie.

Badiamo, dunque, attentamente a questo nuovo fenomeno economico. Va sorvegliato. Può, infatti, condurre la nostra economia, un passo dopo l'altro, ad una situazione non dissimile da quella americana, dove la stasi economica s'accompagna ad una pressione inflazionistica chiaramente diagnosticata.

Ferdinando di Fenizio

La legge sulla validità dei contratti di lavoro

Roma, 14 agosto.

Nel campo sindacale è in corso presso il Ministero del Lavoro una serie di studi cui partecipano, oltre a funzionari ministeriali, giuristi del ramo e tecnici sindacalisti. Si tratta di definire il disegno di legge per la validità «erga omnes» dei contratti nazionali di lavoro.

Ai cinque articoli del precedente progetto verrà aggiunto probabilmente qualche altro per rendere più strumentale la sistemazione della materia. Secondo quanto si apprende negli uffici ministeriali la legge sulla validità dei contratti di lavoro prevederà la regolamentazione sindacale generale, attualmente all'esame del consiglio dell'economia e del lavoro. Di essa la parte che riguarda i contratti — dato il disagio di molte categorie lavoratrici che in varie zone d'Italia sono oggi «sottoretribuite» — sarà resa immediatamente valida.

Al largo dell'Irlanda uno dei più gravi disastri nella storia dell'aviazione civile

Un quadrimotore con 99 persone a bordo precipita nell'Atlantico per la tempesta

L'aereo era partito da Amsterdam per New York - All'alba si interrompono i contatti radio - In allarme in Europa navi e apparecchi - Dieci ore dopo un "ricognitore" avvista dei rottami sull'Oceano - Nessuno sarebbe scampato: tra i 91 passeggeri, tutta la squadra egiziana di scherma che si recava ai campionati mondiali di Filadelfia, cui partecipano anche gli italiani - Raccolti finora dieci cadaveri e alcuni canotti vuoti

(Nostro servizio particolare)
Amsterdam, 14 agosto.

Ricognitori britannici «Shackleton», una nave da guerra inglese, una nave meteorologica, il transatlantico «Caronia», due pescherecci ed altre unità minori stanno dirigendosi a tutto vapore verso il punto situato a 180 miglia al largo della costa irlandese, dove stamane all'alba il quadrimotore della KLM olandese «Hugo de Groot», del tipo «Superconstellation», è precipitato con 99 persone a bordo: 91 passeggeri e otto membri di equipaggio, tra cui la hostess H. W. Hamel.

Un altro peschereccio si trova già sul luogo. Si tratta del «General Leclerc» francese, dal quale era in un primo tempo giunta notizia che attorno ai resti del gigantesco apparecchio erano stati scorti segni di vita. L'imbarcazione ha segnalato in seguito di trovarsi in mezzo ai rottami, ma di non avere fino a questo momento notato alcun superstite. Il radiotelegrafista ha descritto la scena attorno a lui in brevi e drammatiche parole. «Finora nessun superstite in vista. Attorno a noi un mare di detriti. Il mare è grosso. Visibilità scarsa. Canotti di gomma vuoti. Proseguiamo ricerche. Restiamo sul luogo».



Dei 91 passeggeri, cinquanta erano americani, di cui cinque bambini. Se nessuno è riuscito a salvarsi, quello di oggi passerà alla storia come il più grave dei disastri aerei dopo quello avvenuto in Giappone nel 1953, nel quale morirono 129 soldati americani, e dopo quello avvenuto nel 1956 sopra il canyon Colorado, quando due apparecchi con a bordo complessivamente 128 persone, si scontrarono in aria.

Il «Superconstellation», battezzato col nome di «Hugo de Groot» giurista olandese del secolo XVII, percorreva la rotta Amsterdam-New York da tre mesi, sempre pilotato dal capitano Roelofs. Aveva lasciato l'aeroporto di Schiphol, ad Amsterdam, alle ore 23,05 di ieri sera ed era atterrato regolarmente a Shannon in Irlanda alle ore 3,20, per ripartirne un'ora dopo in perfetto ordine.

Il primo allarme veniva dato dal centro ascolto di Shannon, il quale annunciava alla direzione della KLM, ad Amsterdam, di aver perduto contatto con il quadrimotore. Erano esattamente le 4,40: in quel momento il marconista del «Superconstellation» avrebbe «lasciato» il centro di Shannon per collegarsi con l'aeroporto di Gander, a Terranova, dove l'aereo era atteso per le 12,15. Dapprincipio si era sperato che l'interruzione avesse carattere tecnico e temporaneo. Qualcuno aveva avanzato l'ipotesi che le macchie solari — che non di rado giocano simili scherzi — avessero interrotto le comunicazioni «radio» fra l'aereo e la torre di controllo di Shannon. Una supposizione, questa, che doveva ben presto essere smentita dal pilota Everett Wolf il quale, appena atterrato all'aeroporto irlandese aveva dichiarato che sulla rotta atlantica egli non aveva incontrato alcuna difficoltà di trasmissione o ricezione.

La notizia metteva immediatamente in movimento tutto il complesso dei servizi aero-navali di soccorso: messaggi su messaggi invitavano apparecchi in volo e unità passeggeri e da guerra ad intensificare l'ascolto per poter eventualmente individuare l'SOS lanciato dal «Superconstellation». Al primo allarme anche la Raf ordinava via radio il decollo di tre apparecchi del tipo «Shackleton» i cui piloti si dirigevano verso il punto 53° di latitudine nord e 20° di longitudine ovest, segnalato nell'ultimo messaggio lanciato dal marconista del «Superconstellation». Alle 12,30 l'aeroporto di Gander comunicava che il quadrimotore non era arrivato. Circa un'ora dopo il comando della guardia costiera degli Stati Uniti comunicava: «Ricevuta segnalazione. Tentiamo metterci in contatto con "Superconstellation"». Pochi minuti dopo la torre di controllo di Gander riceveva questo nuovo messaggio: «Impossibile contatto. Segnalate posizione per immediate ricerche».

Da quel momento il Ministero della Marina e dell'Aviazione britannica ordinarono a una nave da guerra di salpare l'ancora e dirigersi verso Terranova seguendo la rotta del «Superconstellation». Contemporaneamente altri ricognitori partivano dall'Irlanda, seguendo la medesima rotta. Il cielo era molto coperto, il mare appariva mosso e la visibilità scarsa. Soltanto dopo dieci ore uno dei ricognitori è riuscito ad individuare attraverso uno squarcio fra le nubi alcune macchie galleggianti sull'acqua.

Nessuno è ancora in grado di conoscere le cause della disgrazia, la quale, stando agli esperti, dev'essere accaduta fulmineamente. Il gigantesco velivolo — 34 metri di lunghezza, 37 di apertura alare, 7 di altezza — era dotato di quattro canotti di gomma in grado ognuno di contenere 23 passeggeri. Se l'incidente fosse avvenuto a causa di un guasto meccanico, il pilota avrebbe tentato un ammaraggio, per il quale il «Superconstellation» era particolarmente adatto, e non vi sarebbero state vittime. Si avanzano illazioni di ogni genere, ma prevale quella secondo la quale uno o più motori potrebbero essere stati colpiti dai fulmini. Altri sulla scorta delle informazioni fornite da un pilota di linea — il quale afferma di avere incontrato sull'Atlantico una bufera violentissima — ritiene che il ciclone abbia afferrato l'aereo nelle sue spire trascinandolo in acqua.

Questa sera a tarda ora il peschereccio «General Leclerc» informa di aver raccolto sette cadaveri (tre dei quali identificati per cittadini olandesi) dai rottami del quadrimotore e due canotti di gomma appartenenti all'aereo, ma che a bordo non vi sono persone, nè morte nè vive. Altre tre vittime, due uomini ed una ragazza, sono stati ripescati da una petroliera inglese. E' calata la notte, le acque si sono un po' calmate, il «General Leclerc» ha acceso tutte le luci ed i riflettori ed ha spento i motori per udire eventuali grida di richiamo.

Tra le vittime vi sono i componenti la squadra egiziana di fioretto, che si recava a Filadelfia per il torneo mondiale di scherma, cui partecipano anche gli italiani. A bordo si trovava anche una americana di origine olandese la quale aveva saputo l'altro ieri della morte di suo genero e di suo nipote, precipitati con un aereo negli Stati Uniti. Ella avrebbe voluto far ritorno per mare, ma ha ceduto alle insistenze dei parenti ed ha prenotato un posto sul «Constellation». Un'altra ragazza americana, alla quale è morta la madre ieri, aveva ottenuto un passaggio sull'aereo dopo che quello sul quale era giunta in Irlanda era partito. Fra i passeggeri, in maggioranza americani, si trovavano anche polacchi, francesi, inglesi, israeliani, tedeschi ed olandesi, ma nessun italiano.

Questa sera un portavoce della «KLM», la compagnia cui apparteneva l'apparecchio inabissatosi nell'Atlantico, ha affermato che è «estremamente improbabile» che vi siano dei superstiti, sebbene le ricerche continuino con lo stesso ritmo. Quanto alle cause che hanno provocato la sciagura, egli ha detto che sono «inspiegabili», ma ha lasciato capire che non sarebbe da escludere l'ipotesi del sabotaggio, data la fulminéità con cui si è svolta la tragedia.

a. p.



Il quadrimotore «Hugo De Groot» poco prima della partenza dall'Olanda ed i componenti dell'equipaggio, tutti periti nella sciagura, fra i quali il comandante, capitano pilota Roelofs (in alto a sinistra) e la «hostess» H. W. Hamel (Telefoto)

Scene di disperazione all'aeroporto di New York

New York, 14 agosto.

Scene di straziante disperazione si sono svolte nel salone di attesa della «K.L.M.», all'aeroporto di Idlewild, quando un funzionario della Compagnia olandese ha annunciato che l'aereo doveva essere considerato perduto.

Tra le persone che attendevano familiari e amici vi erano i coniugi Miller di Plymouth, nel Michigan, giunti apposta a New York per riabbracciare il figlio Keith e la giovane moglie di ritorno dal viaggio di nozze.

Joseph Hawrys attendeva la madre Francesca, di 68 anni, che era finalmente riuscita ad ottenere il visto di uscita dalla Polonia per riunirsi al figlio emigrato negli Stati Uniti. Hawrys, piangendo disperatamente, stringeva ancora in mano il mazzo di fiori rossi e bianchi che aveva comprati per la madre.

Anche in lacrime, ma per la gioia, erano i coniugi Pennock, che avevano appreso, mentre erano all'aeroporto, che la figlia Mari Jke, proveniente dall'Olanda, era stata all'ultimo momento fatta salire su un altro aereo arrivando così sana e salva a New York.

Tredici schermitori italiani sono in volo per Filadelfia

Parigi, 14 agosto.

La squadra azzurra per i «mondiali» di scherma raggiungerà Filadelfia in due scaglioni: il primo, comprendente tredici atleti, è partito ieri pomeriggio da Padova (luogo di raduno per gli allenamenti) alla volta di Parigi e questa sera alle 19 si è imbarcato ad Orly su un aereo della «Pan American Airways» insieme con ventitrè schermitori francesi, ventidue ungheresi e dieci tedeschi. L'arrivo a Filadelfia è previsto per le 8,45 di domani (ora italiana).

Il secondo gruppo si radunerà venerdì a Milano, di dove partirà nel pomeriggio in aeroplano.

Vivace intervento del ministro inglese all'ONU

Lloyd si associa ad Eisenhower e polemizza con le tesi russe

Egli auspica incontri tra i capi delegazione "che permettano di gettare le basi per accordi sulle maggiori questioni" - Il rappresentante di Beirut approva la presenza di forze inglesi in Giordania

(Nostro servizio particolare).
New York, 14 agosto.

L'Assemblea Generale dell'Onu, che ha iniziato i suoi lavori ieri con il costruttivo discorso pronunciato da Eisenhower, ha ascoltato oggi il discorso del ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd il quale ha espresso il suo pieno appoggio al piano in sei punti del Presidente americano. Facendovi diretto riferimento il rappresentante inglese ha dichiarato che sarebbe «poco saggio» voler entrare nei dettagli del piano stesso durante la presente fase della discussione.

«Uno dei vantaggi della nostra riunione è quello di fornire la possibilità di giungere a consultazioni e colloqui di carattere privato — ha detto Lloyd — consultazioni che permetteranno di gettare le basi di accordi preliminari su questioni che in un secondo tempo potranno essere oggetto di pubblico esame».

Il ministro ha quindi polemizzato con il suo collega sovietico Andrei Gromiko per le frasi taglienti usate dal rappresentante di Mosca nel tacciare di «aggressori» Stati Uniti e Gran Bretagna. «Il discorso del presidente Eisenhower fu un'ammirevole introduzione — ha continuato Lloyd — mentre un delegato con il quale ebbi occasione di intrattenermi più tardi dovette ammettere che gli ultimi tre minuti del discorso di Gromiko «non furono poi malvagi. Rimane però il fatto che egli ha parlato complessivamente per 34 minuti e gli altri trentuno lasciavano molto a desiderare».

Facendo preciso riferimento all'accusa di aggressione formulata da Gromiko nei confronti dei governi di Washington e di Londra per le iniziative adottate nei confronti della crisi nel Medio Oriente, il ministro degli Esteri britannico ha assunto un tono sarcastico asserendo che l'aver rivolto una tale accusa ha segnato per Gromiko «il record dell'errore» anche per il fatto che l'Assemblea generale era stata convocata per esaminare i ricorsi del Libano e della Giordania contro le interferenze dall'estero e non la richiesta sovietica di sgombero delle forze anglo-americane. «Un'accusa del genere — ha proseguito Lloyd — è una sciocchezza bella e buona specie se si pensa che egli ha detto che Stati Uniti e Regno Unito hanno trasformato il Medio Oriente in un arsenale. Infatti nulla ha tanto contribuito a creare tensione e instabilità in quest'area più che i massicci rifornimenti di armi sovietiche, rifornimenti che ancora continuano. Ciò che più ho trovato deprimente nelle sue dichiarazioni è stata la contraddizione fra le professioni di pacifismo e il tono e la sostanza stessa del discorso pronunciato dal ministro degli Esteri sovietico».

Ha quindi preso la parola il rappresentante giordano all'Onu, ambasciatore Abdel Monem Rifai, il quale ha dichiarato che il suo governo non accetterà in nessun caso che sul territorio giordano siano di stanza forze militari e gruppi di osservatori delle Nazioni Unite. Egli ha poi lanciato un vivace attacco verbale contro Nasser accusandolo di minacciare l'esistenza della Giordania mediante l'aggressione indiretta.

Rifai ha detto che le forze britanniche debbono restare in Giordania finché l'Onu non potrà garantire l'indipendenza del Paese.

«Ciò di cui la Giordania ha bisogno e ciò che chiede — ha detto — è assistenza materiale per rinforzare il suo esercito e le sue forze di sicurezza».

Dopo gli interventi dei ministri irlandese, australiano e cecoslovacco si è alzato a parlare il delegato siro-egiziano, Omar Lutfi, il quale ha polemizzato con il precedente discorso del delegato libanese, respingendo le accuse mosse a Nasser e alla Repubblica araba unita.

Alle 22,35 (ora italiana) il presidente dell'Assemblea Sir Leslie Munro, ha chiuso la seduta annunciando la prossima riunione per venerdì alle 15,30.

Prime valutazioni all'Onu delle proposte americane

(Nostro servizio particolare)
New York, 14 agosto.

L'unico possibile vantaggio derivante dalla Assemblea generale dell'Onu è quello dell'incontro in privato fra i ministri degli Esteri delle maggiori potenze, vale a dire fra quelli occidentali e quello sovietico. Il ministro degli Esteri britannico, Lloyd, ha oggi discretamente insistito su questa possibilità. Egli ha detto, parlando all'Assemblea, che per il momento nessuno può dire che cosa uscirà da questa riunione straordinaria e dall'esame dei piani e proposte contrastanti: si potrà saperlo, egli ha detto, solo dopo e se i ministri degli Esteri si incontreranno.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite ha da tempo previsto ed insistito su questa soluzione, ma finché Dulles non avrà valutato con maggiore esattezza le ancora disparate e embrionali reazioni mondiali alle proposte di Eisenhower, è improbabile che vengano condotti seri negoziati. Tuttavia le consultazioni e le manovre di corridoio, che costituiscono tanta parte — e non certo quella negativa — dell'attività diplomatica all'Onu, sono già attivissime.

Com'era previsto, la riserva manifestata ieri dai delegati afroasiatici si sta trasformando in critiche aperte. Le delegazioni arabe lamentano che Eisenhower abbia del tutto ignorato i Paesi arabi prima di formulare e presentare le sue proposte: il sistema di garanzie e di sicurezza proposto dal Presidente, esse affermano, è un sistema di neutralità forzata che andrà solo a vantaggio delle forze pro-occidentali, anche se non danneggerà apertamente quelle della unificazione araba.

Per essi — forse anche per alcuni delegati occidentali meno legati agli Stati Uniti — le proposte di Eisenhower costituiscono indubbiamente una buona base per l'inizio di consultazioni: ma bisognerà per prima cosa convincere i Paesi arabi — si è dichiarato autorevolmente al vostro corrispondente — che le nuove proposte americane non sono la pura e semplice sostituzione della dottrina Eisenhower.

Altra critica diffusa è quella che il Presidente non ha considerato che il vero e centrale problema del Medio Oriente è Israele ed i suoi rapporti con gli arabi. Gli stessi israeliani si mostrano su questo punto assai riservati: essi lamentano che il loro Paese, sebbene sommerso dal mare arabo e continuamente minacciato, non sia stato nemmeno menzionato. Infine, e per identificare meno genericamente alcune delle maggiori riserve alleate, occorre segnalare che anche fra la delegazione britannica si esprimono dubbi sulle proposte, concepite come istrumento per ulteriori negoziati, perché, a parere degli inglesi, il Presidente non ha fatto una chiara ed energica difesa degli interessi considerevoli dell'Occidente negli sceiccati.

Queste osservazioni e queste perplessità, mettono in realtà in luce un fatto importante: esse dimostrano che, lungi dall'essere stato un discorso enfatico e generico, quello di Eisenhower ha messo in moto il processo di riesame della situazione.

g. t.

La Stampa riprenderà le pubblicazioni domenica 17. Domani mattina sarà posta in vendita la sola edizione di _Stampa Sera_

Il rapporto di Piccioni a Fanfani sui lavori in corso a New York

Il Presidente del Consiglio invierà nuove istruzioni al capo della delegazione all'ONU dopo un incontro con Gronchi - Durante il viaggio del capo dello Stato in Brasile previsto un accordo in materia nucleare - Il PRI smentisce trattative segrete per un rimpasto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 agosto.

Ferragosto pieno anche per la politica. Sono tutti fuori, esponenti dei partiti, uomini di governo, parlamentari. Dei ventuno ministri sono rimasti a Roma soltanto il vice-presidente del Consiglio Segni, e Preti, Moro, Spataro, Monaldi. Quest'ultimo è diventato ministro proprio oggi, data di entrata in vigore della legge che trasforma in dicastero l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità. Gronchi ha già firmato a Courmayeur il decreto di nomina e il 19 sarà a Roma per raccogliere il giuramento del titolare. Anche la maggior parte dei sottosegretari hanno raggiunto i loro familiari, nonostante i buoni propositi di Fanfani, che in nome dell'efficienza aveva raccomandato di non sguarnire completamente i ministeri. L'unico che è stato invitato a non muoversi da Roma neppure nella giornata di domani è il sottosegretario alla Presidenza, Maxia, con il quale il presidente del Consiglio si tiene continuamente in contatto.

Quel poco di attività politica che ha resistito alla pesante pausa estiva si svolge attraverso le linee interurbane: da Camaldoli, dove si trova Fanfani, si svolgono lunghe conversazioni telefoniche col Viminale, con Palazzo Chigi, dove è rimasto in funzione il segretario generale Alessandrini, con la direzione del *Popolo* ed anche con le varie località dove stanno a villeggiare i ministri: ogni sera, ad esempio, Camaldoli si collega con Cortina, dove si trova il ministro Tambroni.

Per telefono hanno trasmesso oggi a Fanfani un rapporto di Piccioni sui lavori dell'Assemblea delle Nazioni Unite. Il nostro rappresentante all'Onu dice che l'apprezzamento di Eisenhower per la parte avuta dal presidente del Consiglio nell'elaborazione del piano finanziario per aiutare lo sviluppo del Medio Oriente ha trovato numerosi consensi anche tra le altre delegazioni, specialmente in quelle dei Paesi afro-asiatici. Fanfani ne sarà rimasto certamente molto compiaciuto. E' previsto un intervento di Piccioni all'Assemblea per annunciare l'adesione italiana al piano Eisenhower. Le ultime istruzioni sul tenore dell'intervento gli verranno inviate probabilmente dopo l'incontro che Fanfani avrà con il Capo dello Stato martedì prossimo.

In avanzata fase di preparazione è anche il viaggio che Gronchi compirà in Brasile dal 2 al 15 settembre, accompagnato dal ministro del Tesoro e dal segretario generale di Palazzo Chigi. La presenza del ministro del Tesoro non è dovuta soltanto a motivi di rappresentanza. La parte più interessante del viaggio, infatti, sarebbe la trattazione di problemi economici di interesse comune. La stampa brasiliana ha accennato alla possibilità di investimenti italiani nel Paese. Le notizie sono molto azzardate e non trovano conferma nei nostri ambienti competenti: non siamo tanto ricchi di capitali da poterci permettere di esportarli. E' quasi certo, invece, un accordo in materia nucleare che ci consentirà di rifornirci in Brasile di materiale fissile.

Per telefono il Presidente del Consiglio è stato anche informato di una polemica tra la *Voce Repubblicana* e il *Paese* che riguarda da vicino il futuro del suo governo. Il giornale filocomunista aveva scritto stamane che Saragat starebbe cercando di combinare, d'accordo con alcuni esponenti repubblicani, un rimpasto autunnale del gabinetto. Si tratterebbe non soltanto di fare entrare nel governo i rappresentanti del p.r.i. (e per scavalcare il contrasto La Malfa-Pacciardi verrebbe scelto il segretario del partito Reale), ma anche di togliere a Fanfani la direzione della politica estera. «Fanfani — concludeva il giornale — sarebbe certo disposto ad accettare un consolidamento della sua esigua maggioranza includendo i repubblicani nel governo, ma ben più difficilmente accetterebbe la sua sostituzione al dicastero degli Esteri, sul quale ha già dimostrato di contare molto anche per quanto riguarda i riflessi della sua azione sul piano interno».

L'organo repubblicano ha immediatamente risposto nel pomeriggio smentendo risolutamente le voci ed aggiungendo con ironia: «Questo abilissimo intreccio di trattative e di sondaggi si deve svolgere evidentemente al livello degli uscieri; dato che i veri interessati sono reperibili nei diversi luoghi di villeggiatura e che nessun seguito di provincia, per emulare le gesta professionali del collega del *Paese*, ci informa di obliqui contatti notturni».

Questo è tutto ciò che offre la politica di Ferragosto: e non c'è affatto da lamentarsi, beninteso, che sia così poco.

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

Un giorno di perfetta vacanza e di silenzio

Ferragosto: città vuota

Ieri sono partiti gli ultimi ritardatari - Oggi tutto chiuso: interi quartieri appariranno sonnolenti e malinconici - Ma sulle strade e nei centri della provincia il traffico continuerà convulso - La polizia stradale ha predisposto un servizio imponente: 250 pattuglie motorizzate - Ancora un invito alla prudenza

Da ieri, Torino è in letargo. Vi resterà fino a domenica sera, quando cominceranno ad affluire in città i primi scaglioni di reduci dalle ferie. L'esodo verso i luoghi di villeggiatura, al mare e in montagna, si era iniziato in sordina verso la fine di giugno. Nella seconda quindicina di luglio la rabbiosa esplosione di canicola aveva moltiplicato le partenze. Dal 1° agosto, l'«esercito delle vacanze» si è gettato allo sbaraglio: ansiosa caccia alle ultime camere disponibili negli alberghi e pensioni, «code» sempre più lunghe alle biglietterie delle stazioni, assalto ai treni.

Ieri mattina, l'ultima vampata di partenze: tutti i treni hanno lasciato Porta Nuova stracarichi, i pullman in servizio sulle linee che conducono in Riviera o nelle valli piemontesi sono stati raddoppiati o triplicati. Nel pomeriggio, la città sembrava esausta per la fatica di svuotarsi. Semideserte le strade, i tram, i caffè, i cinema.

Questa parentesi di calma è la modesta consolazione di chi resta: ha a disposizione il tavolo meglio esposto nei dehors del caffè, non è costretto ad aspettare il suo turno nel bar, non deve temere che il tram gli passi davanti senza fermarsi, non è disturbato dalla radio del vicino aperta fino a mezzanotte a pieno volume. Soddisfazioni che si pagano con qualche piccolo inconveniente: oggi si mangia pane raffermo, e lo si mangerà pure domenica. Se occorre una cravatta, se si deve far aggiustare la serratura della porta, o sostituire una lampadina «bruciata», bisogna aspettare qualche giorno, perchè i negozi sono tutti chiusi. Ma a Ferragosto si diventa comprensivi, accomodanti.

Al ritorno dalle ferie, molti brontoleranno: «L'anno prossimo non mi muovo di casa, cascasse il mondo. E' da matti, viaggiare cinque o sei ore in piedi, con una valigia che ti sbatte negli stinchi e un bambino che ti versa l'aranciata nel colletto». L'anno prossimo, naturalmente, ognuno ripeterà le «code» alla stazione, l'assalto ai treni, i viaggi in condizioni disastrose. Perchè a Ferragosto non si cerca solo di sfuggire all'afa e all'ufficio: si rincorre un'illusione, si sogna di evadere dalla monotonia.

Tra chi è obbligato a rinunciare, alla pur breve vacanza di Ferragosto, meritano un rilievo particolare gli agenti di polizia, i vigili urbani, i carabinieri, i medici e gli infermieri, soprattutto gli uomini della «Stradale». Le 250 pattuglie di motociclisti della Polizia stradale hanno in questi giorni un lavoro estenuante. Il traffico caotico, le imprudenze e gli imprevisti costituiscono un pericolo mortale su tutte le arterie. Anche oggi e domenica — per decreto del Prefetto — gli autotreni non potranno circolare sulle strade statali e provinciali più congestionate, compresa l'autostrada per Milano.

Un augurio a tutti, a chi parte e a chi resta: buon Ferragosto. A chi si mette in viaggio sulla macchina o sulla motoretta, rinnoviamo la esortazione alla prudenza. Ne avranno più che mai bisogno oggi, per cominciare — o finire — lietamente la vacanza.

IL TACCUINO

NEGOZI — Oggi chiusura completa. Aperti fino alle 13 soltanto i forni. Domenica 17 agosto: chiusura completa di tutti i negozi, compresi le panetterie. Latterie e forni aperti sino alle 13. Il rifornimento della carne sarà assicurato dalle 238 macellerie di turno.

BARBIERI — Oggi i barbieri osserveranno la chiusura totale delle botteghe. Domenica 17 agosto rimarranno invece aperti dalle ore 7,30 alle ore 13.

POSTE — Oggi nessuna distribuzione; aperto solo l'ufficio di via Alfieri.

UFFICI PUBBLICI — Oggi in Municipio è aperto solo l'ufficio di Stato Civile.

FUNZIONI — Per la festa dell'Assunta, stamane alle 11, in Duomo, si celebrerà la Messa solenne capitolare. Alle ore 16 Vespri solenni; alle 18 Messa vespertina.

PISCINE e LIDI FLUVIALI — La piscina dello Stadio comunale e quella del «Lido Torino», entrambe di proprietà del Municipio, domani sono aperte dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19,30. Le tariffe sono: 150 lire al mattino, 200 lire al pomeriggio. Domani l'orario sarà dalle 10 alle 12,30 con tariffa di 150 lire. Funzionano inoltre i laghetti municipali della Pellerina e di corso Sempione ed i Lidi comunali sul Po e Fiocardo ed a Millefonti.

AUTORIPARAZIONI — Oggi sono aperte (con orario 8,30-12,30 e 14,30-18,30) le officine di via Pinelli 14, di corso Unione Sovietica 246 e di corso Giulio Cesare 408; gli elettrauto di corso Mediterraneo 144 e di corso Vigevano 36.

FARMACIE — Oggi e domenica sono di turno le farmacie di via S. Francesco da Paola 10; corso Giulio Cesare 16; piazza Carignano 2; corso Svizzera 43; via Nizza 103; corso Francia 35; strada Pianezza 84; via Frejus 100; via Livorno 3; corso Vinzaglio 31; via Garibaldi 14; corso Re Umberto 38; corso Orbassano 65; via Stradella 36; piazza Vittorio Veneto 11; strada di Settimo 80; via S. Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi; piazza Carlo Felice ang. via Roma; via Mazzini 36; via Nizza 27; corso Sempione 113; corso Casale 71.

Quanto costa una gita in auto o su una moto

Quanto costa al chilometro la gita di fine settimana? A questa domanda risponde un recente studio dell'Ispettorato della motorizzazione civile, che tiene conto di tutti i fattori da cui è formato il costo del trasporto per chilometro. E cioè: del peso, della cilindrata del motore, della percorrenza annua, del carburante, lubrificante, pneumatici, ricovero, manutenzione e riparazioni, tassa di circolazione, assicurazione. E buon ultimo anche dell'ammortamento del capitale di acquisto.

In provincia di Torino circolano attualmente 40 mila ciclomotori; sono i veicoli più modesti, per cilindrata e prezzo. Portando una persona sola, Un ciclomotore da 66 mila lire, che percorra una media di 5 mila chilometri all'anno costa 7,16 lire al chilometro; una motoleggera da 97 mila lire, poco più di 10. Molto più diffusi i motoscooters e le motociclette: 130 mila circa. Il costo-chilometro di un motoscooter è di lire 11,64 (cioè nemmeno 6 lire per passeggero) per una percorrenza annua di 7 mila chilometri. Il costo cresce con la cilindrata, fino a raggiungere le 20,46 per chilometro della moto con carrozzino.

E veniamo alle autovetture che nella nostra provincia sono più di 55 mila e in tutto il Piemonte 180 mila circa. Un'utilitaria a 2 posti, cilindrata 500, calcolando su una percorrenza annua di 10 mila chilometri, costa lire 32,27 al chilometro, cioè poco più di 16 lire per passeggero. Il costo comprende 7 voci: 8,24 vanno per la benzina, 0,82 per il lubrificante, 0,73 per i pneumatici, 6 per il garage, 5,10 per le riparazioni e la manutenzione, 5,44 per le tasse di circolazione e assicurazione e 6,88 per l'ammortamento del capitale. Una «600» che percorra 10 mila chilometri all'anno, costa lire 38,20 per chilometro (con quattro passeggeri, L. 9,55 per persona). Il costo risulta così diviso: 11,08 lire di benzina; 1,10 di lubrificante; 0,96 di pneumatici; 6 lire di garage; 5,10 di manutenzione; 6,10 di tasse e assicurazione; 7,87 di ammortamento capitale. Se si aumenta la percorrenza annua, si riduce il costo per ogni chilometro.

Passando alle vetture di maggior cilindrata, e tenendo sempre ferma (per rendere più agevole il confronto) la percorrenza annua di 10 mila chilometri, si osserva che una Fiat «1100-103» costa lire 52,84 per chilometro; un'«Appia» seconda serie ne costa 57,35; una «Giulietta» 59,27; una Fiat «1400-B» (capacità 5 persone) 66,81; una «Flaminia», capace di 6 passeggeri, 95,13.

Interessante il costo-chilometro di ogni passeggero: lire 13,21 sulla «103»; 14,34 su una «Giulietta»; 12,96 su una «1400»; 16,85 su una «Flaminia». Aggiungeremo per curiosità che un autobus da 40 posti costa 172 lire al chilometro; un autobus snodato 231.

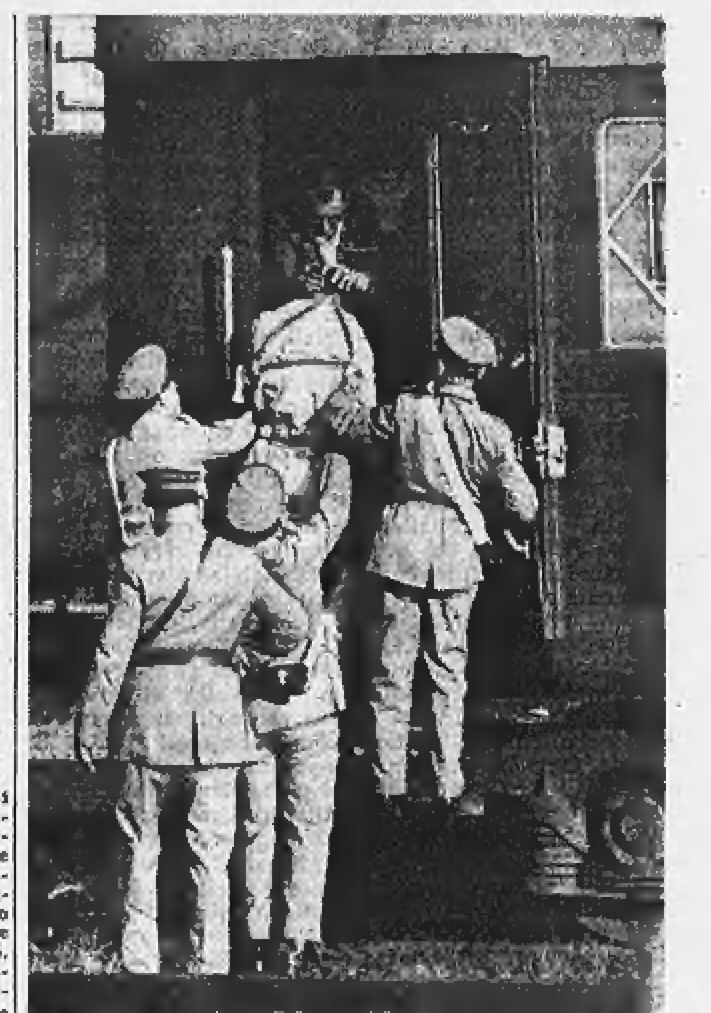
Si conclude la vicenda torinese dei rapinatori romani

Il bandito pazzo trasferito a Napoli con la camicia di forza e buona scorta

Quattro carabinieri e due robusti infermieri hanno portato il Bonilauri su un apposito vagone che è stato agganciato al «treno del sole» - Issato di peso nello scompartimento - Un'altra squadra per l'Alberti - Il capo-banda, Gustavo Contù, è tuttora molto grave all'ospedale San Giovanni



Il Bonilauri, in camicia di forza, le braccia legate e le manette, è condotto al treno



La difficile operazione per issare il pazzo nel vagone

Alle 20 di ieri sera, col treno del Sole, sono partiti per Napoli i banditi Alberto Alberti e Remo Bonilauri. Già l'altro ieri era giunta alla nostra questura la richiesta urgente di traduzione da parte della Procura di Napoli: com'è noto, in quella città, il 7 agosto, la banda aveva assaltato la sede del Banco di Calabria in piazza Medaglie d'Oro: un'aggressione con le pistole spianate, seguita da una drammatica fuga durante la quale i rapinatori avevano aperto il fuoco contro una macchina che s'era lanciata sulle loro tracce e avevano travolto, nella pazza corsa, prima un vigile e poi un bambino, ferendolo gravemente.

L'altro ieri, dunque, erano state allestite con rapidità le pratiche per la traduzione. Ma era sorto un ostacolo, rappresentato da un nuovo attacco di follia del Bonilauri. Già la notte dell'arresto il bandito — 26enne, robustissimo, dotato di forza erculea — aveva dato in smanie, urlando e tentando di spaccarsi la testa contro il muro della camera di sicurezza. Un intervento personale del questore, dott. Oriona, serviva a calmarlo per una mattina. Ma poi riprendeva a dar segni di squilibrio mentale e gridava ininterrottamente per ore e ore, con la bava alla bocca. Non era possibile — senza esami di giorni — stabilire se il bandito fosse impazzito veramente o simulasse. Ad ogni modo, l'altro ieri, si decideva di rimandare il viaggio.

Ieri il Bonilauri appariva più calmo: per cui, rompendo ogni indugio, si organizzava la partenza. Alle 17,30 un furgone cellulare lasciava le carceri Nuove: nell'interno avevano preso posto, ammanettato, l'Alberti, e, avvolto nella camicia di forza che gli avviluppava il torace e gli immobilizzava le braccia, il Bonilauri. Si era sperato di evitare quest'estrema misura, ma poco prima della partenza, il Bonilauri aveva ricominciato a dare in escandescenze, pronunciando minacce e frasi prive di senso; pertanto era stato necessario metterlo in condizioni di non nuocere. Nel furgone vi erano cinque carabinieri di scorta, al comando di un maresciallo — un veterano specializzato in operazioni del genere — più due carabinieri in borghese, più due infermieri incaricati di sorvegliare e di soccorrere lo squilibrato.

Il cellulare piegava da corso Vittorio in via Sacchi e di qui raggiungeva la prima traversa a sinistra di corso Unione Sovietica, via Romagnosi, una piccola via tranquilla, che solo di recente è stata asfaltata. In fondo c'è il portone della «Officina squadra rialzo F.S.» e il furgone entrava nella ferrovia e s'avvicinava il più possibile al «parco» ove si stava formando un breve convoglio da agganciare al treno del Sole. In questo modo si evitava di far passare i due detenuti tra la folla dei viaggiatori assiepati sulle banchine di Porta Nuova. Prima che l'Alberti e il Bonilauri scendessero, i carabinieri eseguivano una battuta nella zona per cercare di allontanare i fotografi, nel timore che i lampi provocassero nel pazzo una furibonda reazione. Erano da poco passate le 18 quando dal furgone usciva l'Alberti che tranquillamente, a capo chino, chiuso fra due militi, raggiungeva l'ultimo scompartimento dell'ultima carrozza. Seguiva il Bonilauri, con imponente scorta: al momento di salire sul vagone si impuntava e compiva con le gambe movimenti disordinati: ma veniva energicamente spinto nell'interno dove s'accomodava in un angolo e di lì ad un quarto d'ora s'addormentava. I carabinieri provvedevano ad abbassare completamente la tendina dello scompartimento sulla cui porta era stato incollato un vistoso cartello «Riservato». Alle 19 il convoglio retrocedeva, sul binario 11, sino alla stazione di Porta Nuova e veniva unito al treno del Sole proveniente da Parigi. Alle 7,45 di questa mattina l'Alberti e il Bonilauri saranno a Napoli e i carabinieri della Procura li prenderanno in consegna.

All'ospedale San Giovanni il Contù è sempre grave; anzi, ieri sera le sue condizioni avevano segnato un lieve peggioramento. Sino ad ora nessun parente s'è presentato a Torino o ha chiesto di lui per lettera o per telefono.

La famiglia di un industriale distrutta da una sciagura

Un dirigente della “Pirelli„ e la madre stritolati da un treno a Buenos Aires

La signora si era recata in Argentina per far visita al figlio; l'auto investita dal treno a un passaggio a livello: la moglie del giovane scampata alla morte - Altre disgrazie: un motociclista si uccide a Rovigo

E' giunta notizia della tragica morte, avvenuta in un incidente a Buenos Aires, di un giovane professionista torinese, il dott. ing. Carlo Alberti, di 30 anni. L'ing. Alberti, figlio di un noto e valente progettista di centrali elettriche, morto alcuni anni or sono, viveva con la madre, Lina Castelli, in corso IV Novembre 106. Era funzionario della «Superga» e nel 1956 era stato nominato direttore del reparto calzature della Pirelli in Argentina. Poco prima della partenza per il Sud America, si era sposato con una giovane assistente della facoltà di economia e commercio, la dott. Graziella Papini, abitante con i genitori — Erminia e ing. Temistocle — in via Bidone 1. La coppia, a Buenos Aires si stabiliva nell'elegante quartiere della Florida: il 20 novembre scorso nasceva una bimba.

Verso i primi di luglio si recava in Argentina la madre dell'ingegnere, la signora Lina Castelli, con l'intenzione di fermarsi laggiù tre o quattro mesi. Il 9 agosto, alla periferia di Buenos Aires, accadeva una spaventosa tragedia: in macchina l'ing. Alberti, con la madre e la moglie, tornava da una breve gita: giungeva ad un passaggio a livello, dove, nonostante l'arrivo imminente di un treno, le sbarre non s'erano abbassate causa un guasto del congegno. L'auto veniva investita in pieno dal convoglio che viaggiava ad oltre 70 chilometri all'ora. L'Alberti e sua madre restavano uccisi sul colpo, schiacciati dai rottami della macchina: ferita — ma non gravemente, sembra — la giovane signora, subito ricoverata in una clinica. I funerali degli sventurati torinesi hanno avuto luogo il giorno 12, con imponente e commossa partecipazione della colonia italiana.



L'ingegner Carlo Alberti con la sposa Graziella Papini

— Sulla provinciale Badia Polesine - Rovigo, ieri mattina verso le 9, procedeva a forte velocità la moto TO-11813 guidata dall'operaio Gino Gregnoldo, di 19 anni: sul seggiolino posteriore era il fratello Martino, di 22 anni. I Gregnoldo, residenti nella nostra città dove lavorano, stavano tornando al paese natio, Roselina, per trascorrere le vacanze di Ferragosto in casa dei genitori. Alle porte di Lendinara, forse colto da stanchezza il Gino perdeva il controllo della moto e andava a sbattere contro un platano; la sua morte era istantanea, per frattura del cranio e sfondamento del torace. Il fratello veniva ricoverato all'ospedale di Lendinara e giudicato guaribile in una decina di giorni.

— Alle 22 di ieri sulla strada che da Montà d'Alba porta a San Rocco e precisamente all'incrocio con la diramazione per San Grato, si scontravano violentemente una moto e uno «scooter»: sulla moto era Lorenzo Trucco, di 29 anni, domiciliato a Montà in cascina Lanzarotti, lo «scooter» era guidato dal ventenne Mario Casetta, abitante a San Rocco, in via Cabara 44. Dopo l'urto i due restavano sull'asfalto esanimi, in una pozza di sangue. Un'ambulanza della Croce Rossa li trasportava verso Torino. Sfortunatamente, a Trofarello, la macchina si fermava per un'avaria al motore. I feriti dovevano essere trasbordati su altra ambulanza della Croce Rossa e finalmente raggiungevano l'ospedale delle Molinette. Il Trucco — che s'è sposato otto mesi fa — è in fin di vita: meno gravi appaiono le condizioni del Casetta.

— Una bambina di quattro anni è stata travolta da un motociclista ieri sera verso le 21 in corso Francia, all'altezza dell'Aeritalia. La piccola Maria Luisa Sarcinelli si trovava in compagnia della madre Carmela Labriola di 22 anni e del Padre Francesco Saverio di 25, abitanti in corso Francia 454, poco distante dal luogo dell'incidente. I genitori e la bimba avevano assistito in un bar a «Lascia o raddoppia» e avevano deciso di prendere un po' di fresco passeggiando nel controviale. In quel momento sopraggiungeva una motocicletta guidata dal decoratore Giovanni Baldino di 23 anni, domiciliato in via Corte d'Appello 2. La moto travolgeva la bambina scaraventandola a terra. Dieci giorni di guarigione al Maria Vittoria.

Un bimbo a Bardonecchia si è ferito in seggiovia

E' stato trasportato ieri sera alle 22 all'istituto Maria Adelaide e ricoverato con una prognosi di 40 giorni per la frattura dell'omero destro, il bambino Pio Giuseppe Gallo di 7 anni, abitante in corso Regina Margherita 96. Il Gallo era in villeggiatura a Bardonecchia. Ieri pomeriggio scendeva in seggiovia, con la mamma, dal Colomion. Ad un tratto, nelle vicinanze di un pilone, sporgeva un braccio e riceveva un forte colpo. Due operai addetti alla manutenzione della linea riuscivano ad afferrarlo, salvandolo così da una paurosa caduta.

Sciami di zanzare in città

Numerose telefonate di cittadini, in gran parte abitanti in zona barriera di Francia, hanno segnalato ieri sera, poco dopo il tramonto, una vera e propria invasione di grosse zanzare di color verde chiaro. Sciami dei fastidiosi insetti sono penetrati nelle abitazioni.

Il fenomeno non desta preoccupazioni eccessive: si tratta di una delle tante conseguenze dell'intensa umidità dell'aria di questi giorni.

Specchio dei tempi

L'amarezza dello scapolo estivo - Vandali di sera - Incominciare e finire prima l'anno scolastico - A 34 anni ha paura di diventare calva - Saggio consiglio di un italiano a Londra - E' una battaglia buona anche quella per gli animali - Due vigili gentili

Un lettore ci scrive:

«Cinque gentili lettrici, scrivono su questa rubrica il loro disappunto e levano gli scudi a difesa del sesso debole, calunniato e vilipeso ad oltranza. Si ribellano e chiedono di smetterla, una volta tanto.

«Brave! ci voleva proprio... Soltanto io sono scoppiato a ridere quando ho letto "dello spirito di sacrificio delle donne". Stavamo parlando poco prima con un amico dei disagi dell'essere scapoli estivi, contrapponendoli maliziosamente allo spirito di abnegazione delle rispettive consorti ai monti e al mare. (Per la pura cronaca: alla mia, il medico ha proibito il mare... Lei c'è andata ugualmente e pare sia disposta a protrarre ancora la sua permanenza).

«Tutto è già stato detto in proposito. Lascio ai lettori ed alla immaginazione di ognuno di costruire mentalmente la scenetta: da una parte dello "scapolo estivo" e dall'altra delle "rassegnate consorte". Che spirito di sacrificio! M'inchino tuttavia al pentagono ribelle».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Abito in piazza Statuto e le finestre dànno proprio sul giardino. Quasi tutte le mattine è un vero divertimento seguire i giardinieri che con cura innaffiano e puliscono le pianticelle dei fiori; le sostituiscono con un criterio artistico e armonico.

«Ma, a notte, a cominciare dalle 20 in poi, quale strazio, quale spettacolo vergognoso di maleducazione assistere ai giochi non solo dei bambini ma anche dei giovani di 16-17 anni, che, sulle aiuole, si rincorrono, fanno la lotta, si rotolano, saltano, fanno giocare i cani, straziando il tappeto erboso che per loro è assolutamente nulla. Quando non si arrampicano sulle piante per sedersi, le gambe penzoloni sui primi rami. E ai loro piedi si appendono i compagni. Poi fanno le gare di salto per afferrare i rami più bassi e strappano le foglie quale prova dell'altezza raggiunta.

«Possibile che non si possa far cessare simile vandalismo? Il tappeto erboso, fatto nuovo questa primavera, pare un volto butterato dal vaiuolo e tra poco scomparirà. Occorre non un civico, che compare per pochi istanti, e poi se ne va e appena ha voltato la schiena le cose cominciano come prima. Occorrono una o due guardie in borghese, che affibbino multe a ripetizione. E raddoppiare o triplicare i cartelli di divieto. Coraggio ed energia ci vogliono».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Finale Pia:

«Scrivo per poter chiedere, come Maria Riva, "caro ministro mi senti?". Anche quest'anno migliaia di alunni hanno finito i loro esami di maturità ai primi di agosto. Naturalmente portando scompiglio in migliaia di famiglie, che non avendo il figlio unico, hanno dovuto con oneri e rinunce non indifferenti trovare una sistemazione per i figlioli minori.

«Considerando che nei mesi di luglio ed agosto il caldo non è indifferente, tanto per i professori quanto per gli esaminandi, non è proprio possibile iniziare le scuole con anticipo e far girare la ruota in modo normale e non contrario alla logica terminando così gli esami di maturità alla fine di giugno?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una donna ancora giovane 34 anni e sto perdendo con una rapidità sorprendente i capelli. Non sono ricca, ma ho già speso inutilmente molti soldi in lozioni assai costose. Desidererei che "Specchio dei tempi" pubblicasse questo mio scritto nella speranza che qualche persona competente mi sappia consigliare bene, senza creare inutili illusioni. Non so se questa mia povera lettera verrà pubblicata e qualche persona buona e comprensiva risponderà. Gliene sarei molto grata. Rimaner calva a 34 anni sarebbe una tragedia!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Londra:

«Mi trovo da qualche tempo a Londra e mi rivolgo a tutti coloro che, per ragioni di studio od altro, vengono, specialmente in questa stagione, in Inghilterra. Ho dovuto notare, con una certa sorpresa, il frequente fenomeno (del resto sbagliato io sempre in meno) quando uno straniero giunto da poco (facilmente riconoscibile da mille particolari) compra qualcosa in un negozio.

«Consiglio, agli interessati, di familiarizzarsi, prima di partire, con lo strano sistema monetario inglese, nè decimale, nè omogeneo: il che è più difficile di quanto si possa credere. Ciò eviterà loro di sperperare inutilmente somme ragguardevoli nei primi giorni dal loro arrivo, come, invece, succede a molti, specialmente alle giovani donne».

dr. Saverio Rossetti

Un lettore ci scrive:

«Noi della Lega del cane prima di essere dei cinofili, siamo dei zoofili in generale. Quindi, con animo grato, plaudiamo a quanto in questi giorni scrive *La Stampa* a favore dei colombi terraioli di Torino, sui quali incombe una strage inutile e disumana.

«Anche ora, come già è avvenuto a proposito della vivisezione *La Stampa* ci è stata di validissimo aiuto nella battaglia che, come mi ha scritto in altra circostanza A.C. Jemolo "*pur riferendosi soltanto agli animali ha il valore di tutte le battaglie che si combattono per una umanità migliore*"».

gen. Ottorino Schreiber

Un lettore ci scrive:

«Ho la viva speranza che, almeno questa volta, la presente non segua nel cestino le mie precedenti. Qualche giorno fa alle ore 14 circa, mi trovavo a passare, con la macchina, in corso Re Umberto. All'incrocio con il corso Matteotti per un improvviso malessere mi accasciai sul volante. Con grande gentilezza il vigile di servizio nei pressi rilevò, da una mia agenda, il numero telefonico di mia sorella, avvertendola di quanto mi stava accadendo, mentre un suo collega premurosamente mi sorvegliava. Più tardi mi accompagnò in un bar, quindi in macchina con ammirevole fratellanza.

«Molto probabilmente, a causa del malessere, me ne andai senza ringraziare, o se lo feci usai parche parole. I due vigili meriterebbero un caldo encomio».

Michele Suppo

Una sventurata famiglia

Per la donna inferma da 15 anni e per i suoi genitori vecchi e poveri abbiamo ancora ricevuto.

N. N. L. 1000; Graziella - Franco-Laura 1000; N. N. 1000; Ernesta 1000; Mamma ed io 2000; E.M. 1000; N. N. 1000; E. V. 3000; N. N. 1000; G. S. 2000; B. E. in memoria della mamma Clara 500; A. e M. 500; Una lettrice di Marina di Massa 1000; G. B. 500; La piccola Gianna Maria 1000; Pina Angelino 500; Mario Airaudo 3000; C. C. 1000; N. N. 500; In memoria di Anna I. M. 26 1000; La piccola Grazia Pennini 1000; N. N. 1000; Adelina e Rosi in memoria dei genitori 1000; N. N. 500; N. N. per i defunti 3000; Maria e Pippo 10.000.

Teresa M., Novara, in memoria del caro fratello Giovanni 1000; A. R. 5000; N. N. 500; E. V. in ringraziamento ai Ss. Angeli Custodi 1000; L. M. 500; In memoria di Clara e Lorenzo 1000; N. N. 5000; Red 500; N. N. 1000; N. N. 500; Luigi Capella 5000; un lettore genovese 1000; I. L., Aosta, 1000; Celia Rina 500; In onore di Santa Rita 500; R. Bergamo 1000; E. D., Biella, 1000; Angelica Franco 1000; E. M. A. 1000; N. N. 500.

Totale L. 72.000. Totale preced. L. 243.630. Totale gen. L. 316.630.

Una madre impazzisce per la strada e tenta di strangolare il bambino

In corso Vittorio: stringeva il piccolo di 5 mesi in braccio e gli serrava la gola
Accorrono i passanti e un vigile: il bimbo all'ospedale, la madre al manicomio

Ieri verso le 14,30 due donne che transitavano in corso Vittorio Emanuele notarono sul controviale, all'altezza di via San Francesco da Paola, una giovane scarmigliata e dall'aspetto squallido. Era seduta su una panchina e reggeva tra le braccia un piccino di pochi mesi. Ad un tratto, la giovane cominciò a scuotere furiosamente la creatura, che spaurita si mise a strillare. Ancora cercarono di calmarla, la sconosciuta fece l'atto di percuoterla e di stringerla alla gola urlando: «Basta, sono stufa! Ora ti ammazzo, poi mi levo di mezzo anch'io!».

Le due passanti corsero verso la sciagurata, le afferrarono le braccia per impedirle di mettere in atto l'orribile minaccia. La scena aveva richiamato l'attenzione degli altri passanti, qualcuno andò ad avvertire il vigile urbano di servizio all'angolo di via Madama Cristina. La donna venne immobilizzata. Il bimbo placato con qualche moina, il vigile fermò una macchina di passaggio e pregò l'automobilista di portare la sconosciuta e il piccolo all'ospedale San Giovanni.

Appena giunta al «pronto soccorso» la donna fu colta da una nuova violenta crisi di isterismo. Cercò di liberarsi dagli infermieri sferrando calci e tentando di morderli. Un'iniezione di sedativo ebbe dopo qualche minuto ragione della poveretta, che si assopì. I medici la riscontrarono affetta da isterismo acuto, pericolosa a sè e agli altri, e provvidero a farla trasferire all'ospedale psichiatrico di via Giulio.

La sventurata si chiama Santa Oreglia, ha 32 anni e abita in via San Massimo 42. La sua esistenza è da parecchi anni pietosa e misera. Oltre al bambino che ieri ha corso un grave pericolo — e che si chiama Francesco, di 5 mesi — la Oreglia ha una bambina di 3 anni. Quest'ultima è stata affidata, dalle autorità, ad un istituto per l'infanzia. Da ieri sera anche il fratellino è ospite di un istituto assistenziale, dove resterà fino a quando la madre non sarà completamente guarita e in grado di riprenderlo con sè.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +27,3
MINIMA +18,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +22,7; pressione 744,2; umidità 73 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: Cielo in prevalenza sereno. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 27,6; minima 14,2; media 23,8.

Un ferroviere travolto dal treno a Porta Nuova

Un ferroviere, addetto alla manutenzione dei gruppi «relais» elettromagnetici nei pressi di una cabina a mezzo chilometro dalle pensiline di Porta Nuova, è stato travolto ieri mattina alle 6,20 dalla locomotiva del treno proveniente da Cuneo. Proiettato dall'urto ad alcuni metri di distanza, Francesco Morone di 43 anni, abitante in via Alassio 10 con la moglie e due figli, è stato trasportato dalla Croce Verde all'ospedale Mauriziano dove è in osservazione per una contusione cranica e al dorso.

— Il verniciatore Giovanni Testa di 45 anni, abitante a Saluzzo in vicolo Griselda 6, è stato ricoverato al S. Vito per sospetta intossicazione da piombo. Da alcuni giorni stava riverniciando la tettoia del mercato comunale di piazza Cavour. Ieri avvertiva un malessere generale, per cui decideva di farsi visitare da un medico. L'avvelenamento è stato causato dalle esalazioni della vernice.

— All'ospedale Molinette è deceduto ieri il contadino Pietro Basso di 21 anno, abitante a Busano, per la frattura della base cranica. Nel pomeriggio mentre lavorava accanto ad una pressa che imballa la paglia, era stato colpito al capo dal braccio d'acciaio del respingente automatico.

Onorificenza

Il Signor *Domenico Falaguerra*, socio della Casa per il Commercio d'oltremare — C. Bagnasacco & C. — è stato insignito della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica. La meritata onorificenza premia l'attività e la perizia della Sua infaticabile opera svolta, non solo per portare il buon nome degli Italiani all'estero, anche per l'assidua ed appassionata Sua collaborazione in campo combattentistico, quale Consigliere anziano dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna della Sezione di Torino. L'amico e socio Cesare Bagnasacco, unitamente ai suoi collaboratori, è lieto di darne comunicazione ufficiale associandosi all'esultanza dei Granatieri torinesi.

Come si è conclusa la romantica fuga del figlio d'un avvocato con la cameriera

Il padre aveva licenziato la giovane, mandando l'innamorato dalla nonna a Crissolo - I due si ritrovano e scompaiono - Fermati a Vercelli dalla polizia

Accompagnato da due agenti della Questura di Vercelli, è tornato ieri sera a Torino un giovane di 18 anni, protagonista di una patetica vicenda sentimentale. Si chiama Tullio Parola ed è figlio di uno stimato professionista torinese, l'avv. Aldo Parola.

Circa tre mesi fa, l'avv. Parola aveva assunto come cameriera una giovane di Isasca, la ventunenne Caterina Vincenti. Un tipetto bruno, senza pretese di donna fatale ma abbastanza graziosa da far innamorare il romantico Tullio. L'idillio era sbocciato alla chetichella, alimentandosi di sguardi e bigliettini appassionati. C'era stata anche qualche passeggiata al Valentino, nel pomeriggio della domenica, durante le ore di libertà della cameriera. Da alcune settimane Tullio si trovava a Crissolo, presso la nonna paterna. Tra il centro di villeggiatura e l'afosa Torino — dove Caterina era rimasta, in attesa che i genitori del ragazzo partissero per il Sestriere — vi fu uno scambio di messaggi, con giuramenti di eterna fedeltà.

Finchè, la settimana scorsa, la nonna di Tullio scoprì il segreto del nipote: insospettita dall'intensità con la quale il postino consegnava lettere indirizzate al ragazzo, la signora ne intercettò una e per scrupolo di coscienza si affrettò ad avvertire il padre di Tullio. L'avvocato non perdette tempo: licenziò in tronco la cameriera, che essendo più anziana di Tullio avrebbe dovuto dimostrare anche una maggiore saggezza.

La tegola piovuta all'improvviso sulla testa dei due innamorati ebbe l'effetto opposto a quello che la famiglia si riprometteva. Eludendo la vigilanza della nonna, il ragazzo fece in modo da invitare la sua Caterina ad un convegno a Torino, per scappare insieme.

Domenica i due si incontrarono, fecero un rapido bilancio della disponibilità finanziaria — trentamila lire —, rinchiusero in una borsa portata da Tullio un po' di biancheria, e partirono. In genere, gli innamorati ingenui come Tullio e Caterina scelgono per prima tappa Genova, con la speranza di imbarcarsi clandestinamente per qualche favoloso lido. I due si dimostrarono meno fantasiosi: vagarono in vari paesi della provincia, ieri pomeriggio giunsero a Vercelli. Non avevano documenti, evitarono perciò di presentarsi in un albergo e trascorsero la notte su una panchina.

Verso l'alba vennero trovati addormentati da una pattuglia di agenti e condotti in Questura. Dapprima hanno dichiarato al funzionario di essere fratello e sorella, in cerca di lavoro nelle risaie. Poi hanno ripiegato su un grado di parentela più verosimile, spacciandosi per cugini: finalmente hanno confessato la loro fuga. Caterina Vincenti è stata rilasciata con l'invito a tornare al paese di residenza. Tullio è stato accompagnato a Torino e consegnato ad una zia.

STATO CIVILE

Martini Pietro, a. 76, n. a Castelnuovo Don Bosco, ab. v. Cernaia 22; **Deals** Maria v. Gerardi, 79, Tronzano, v. Mercadante 51; **Paciella** Nicola, 74, Canosa, via Maddalene 34; **Ferraris** Teresa in Rosati, 72, Costanzana, v. Leini 82; **Cartello** Marisa in Grasso, 28, Torino, v. Tolmino 23; **Caudera** Letizia v. Mulatero, 88, Ciriè, v. Pacchiotti 14; **Bertano** Aldo, 48, Castelletto Merli, v. P. Belli 45 bis; **Cardamone** Giulia v. Ney, 68, Torino, v. Rossini 19; **Cipriani** Giov. Battista, 72, Occhiobello, v. Cossila 7; **Vigna** Carolina in Capelletto, 68, Torino, c. G. Ferraris 53; **Rossini** Vincenzo, 69, Torino, v. Marco Polo 7; **Rubba** Roberto, mesi 2, Torino, v. Camaiero 4; **Crepaldi** Maria Luigia v. Bolzani, 91, Adria, via Passo Buole 55.

Deceduti in ospedale: **Primieri** Cesare, a. 82, Torino; **Da Ros** Giuseppe, a. 57, Vittorio Veneto; **Gianeglio** Teresa in Vernero, 60, Asti; **Francese** Giovanna, 1½, Torino; **Figliolia** Renato, giorni 26, Torino.

Morti 18 - Nati 35 - Matrimoni 23

L'amicizia in Egitto

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, agosto.

Nel Medio Oriente l'eco della rivoluzione-lampo nell'Irak non si è ancora spenta, soldati stranieri occupano il Libano e la Giordania. Sono cose che si sanno ed ancora è incerto se il loro sviluppo sarà per il verso buono o per quello cattivo. Ma qua non tutto è pericolo di guerra o polemica politica. Mi guardo intorno e, forse per contrasto, vedo qualche cosa che non ho mai notato prima, le volte che ho soggiornato al Cairo. Vedo l'amicizia; o, meglio, vedo una predisposizione all'amicizia come una specie di età infantile che si prolunga negli anni per cui anche uomini adulti mantengono una giovanile spensieratezza.

Non vedo l'amicizia dei ragazzi, che si destreggiano in mezzo alle automobili per vendere un giornale od un mazzetto di profumatissimi gelsomini e che ogni tanto, dimenticando il loro commercio, si sorridono e sul marciapiede giocano con la noncuranza che ho notato soltanto nei gatti. Non vedo l'amicizia femminile, che pure deve essere viva e forte, perché in gran parte le donne formano ancora uno strato di vita non so se sopra o sotto a quello degli uomini, ma che di certo è gelosamente lontano da quello degli uomini. Non vedo l'amicizia dei vecchi, che di solito è soltanto una stanchezza d'opinioni, di modo che la tolleranza o l'apatia si fondono e finiscono col sembrare solidarietà tra un tizio ed un caio.

Quel che adesso mi sorprende, che mi colpisce come cosa nuova in una città che pure credo di conoscere, è l'amicizia tra gli uomini che si è soliti dire di mezza età, fra i trenta ed i cinquanta: un'amicizia che si manifesta anche ad un estraneo con atteggiamenti e esuberanza vistosa.

Non so come non l'avessi notato prima d'ora, mentre anch'io, come certi altri, sto scrutando i fatti politici come fossi un indovino e mi faccio ottimista senza nessuna gioia perché risulta facile capire che nessuno dice la verità quando vuole giustificare le sue parole, i suoi propositi. Ma sono queste considerazioni lontane da quelle che con immediatezza mi suggeriscono alcune cose viste al Cairo in questi giorni, e subito vi ritorno.

Ecco la prima: in nessuna parte del mondo mi è capitato di vedere, come vedo qua, due uomini camminare serenamente, ingenuamente nella dolce e sdolcinata ora del tramonto, tenendosi per mano. Le due mani si toccano appena, con pudicizia, e dondolano tra un corpo e l'altro, con un ritmo solenne che accompagna il passo. E' uno spettacolo non raro ed appena lo si nota (come succede quando si impara il nome nuovo d'una città o di un personaggio, che poi subito lì si ritrova più volte), esso si ripete con insistenza. Questi uomini, che camminano a due a due, così come li vedo stando la sera alla mia finestra che guarda la Kasr el Aali, lungo il Nilo, riportano alla mente il ricordo delle nostre stesse amicizie giovanili, se non infantili: quando tutti i rapporti sfumavano in una atmosfera di giuoco fiducioso, di piacevole scoperta ed erano il primo rudimentale modo per comunicare con un'altra persona, di là della cerchia dei famigliari.

Ecco la seconda: si tratta della stretta di mano. C'è l'abbraccio spagnuolo, caldo e vigoroso; c'è la pacca sulla spalla del francese, massiccia e prepotente; c'è il salamelecco riguardoso ed intenso del giapponese; ma a queste espressioni d'amicizia aggiungo, adesso, la stretta di mano del cairota. I due amici si vedono di lontano; così si avvicinano col braccio destro proteso, la mano aperta; e quando sono ad una distanza che l'occhio misura con precisione, i due bracci, quello dell'uno e quello dell'altro, si allargano come fossero una immaginaria tenaglia e poi ricadono con violenza sino ad incontrarsi. Scoppia una specie di battimani, in bilico tra lo scherzoso ed il serio; e risulta un segno di gioia, di meraviglia, di soddisfazione a cui non ci si può sottrarre. E' un gesto comunicativo, come la risata o lo sbadiglio; e non mi è mai capitato di vedere tali strette di mano, teatrali, magniloquenti, senza sentire che mi mancava qualche cosa.

Ecco la terza: vedere i saluti, tra amici, alla stazione od all'aeroporto. L'amico accompagna l'amico; anzi, sono sempre in molti ad accompagnare l'unico partente. In questi casi ho sempre avuto la sensazione di trovarmi davanti a piccoli *clan*, a cellule di misteriose organizzazioni: ma di là di tali mie fantasie c'è soltanto l'espressione vistosa del sentimento amicale. I saluti, i suggerimenti, i consigli, dati da uomini maturi ad un uomo maturo, si mescolano agli abbracci ed ai baci ed a quelle strette di mano di cui già ho parlato; e, alla fine, fa meraviglia vedere uomini che si comportano come cinguettanti donne travolte dall'emozione.

Ecco la quarta: succede sovente, nell'ora del riposo, vedere sui marciapiedi nelle vicinanze dei cantieri edili o delle fabbriche, uomini seduti per terra che si sorreggono a vicenda, schiena contro schiena; o, di più, si vede che l'uno stando seduto offre le ginocchia all'altro, come sostegno perché possa riposare in pace. Sono atteggiamenti quasi animaleschi, ma è annotazione che non vuole essere offensiva: si tratta di un abbandono semplice e naturale, insomma amichevole.

Simili tratti di costume, che vedo molto diffusi, illustrano una condizione sociale, che ai miei occhi si identifica con infanzia sociale: la povertà, la mancanza di passioni politiche, la tradizione che divide il mondo femminile da quello maschile sono fonti di rapporti che noi non conosciamo o che riconosciamo soltanto se si ripensa ad una particolare età della nostra vita. La durezza di un regime, che a parole pretende e chiede, sfuma all'istante. Anche questi «amici» egiziani sono nella storia e, come spesso succede, nemmeno se ne accorgono. Noi parliamo di loro come se tutti fossero pronti a conquistare il mondo arabo, sprezzanti d'ogni pericolo, sicuri nella vittoria finale; e loro passeggiano, di sera, lungo il Nilo, tenendosi per mano in silenzio.

Enrico Emanuelli

ATTESO PER DOMENICA IL LANCIO DEL RAZZO AMERICANO DALLA FLORIDA

Pronto il missile con un apparecchio tv per svelare la faccia ignota della Luna

Se tutto andrà bene, l'ordigno viaggerà per 2 giorni e 14 ore nello spazio, giungendo presso il satellite della Terra martedì pomeriggio - I prodigiosi strumenti che possono trasmettere immagini distanti 384 mila km. - Le estreme difficoltà del primo tentativo: una probabilità su dieci - Il complesso meccanismo della rotta celeste

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 14 agosto.

Nel Centro astrofisico della Marina americana tutto è pronto per seguire e calcolare, con radiotelescopi e cervelli elettronici, il viaggio del primo missile verso la Luna. Esso verrebbe lanciato domenica prossima da Cape Canaveral in Florida.

Da una rete di osservatori astronomici dislocati in numerosi Paesi del mondo, i dati sul volo del razzo lunare nello spazio affluiranno per radio al laboratorio di ricerche navali della Marina, a Washington, dove saranno immessi automaticamente in una portentosa macchina calcolatrice elettronica, in grado di effettuare 40 mila operazioni matematiche in un minuto secondo. Sarà così possibile seguire, istante per istante, l'andamento della straordinaria prova.

I dati più importanti giungeranno dall'osservatorio inglese di Jodrell Bank, presso il cui radiotelescopio — il più potente del mondo — si sono trasferiti per l'occasione diversi scienziati americani.

Se tutto andrà bene, martedì sera l'uomo riuscirà per la prima volta a vedere l'altra faccia della Luna. Un missile lancerà infatti una prodigiosa «sonda lunare» domenica mattina, la porterà oltre l'atmosfera, al di là delle misteriose zone di intensissima radiazione che forse permeano come una barriera letale tutto lo spazio infrastellare. Viaggiando nel vuoto, la «sonda» percorrerà i 384 mila chilometri che separano la Terra dal suo satellite naturale e, seguendo una rotta «a esse», calcolata sul movimento degli astri e guidata dalle misteriose forze di attrazione e gravitazione che tengono assieme l'universo, dovrebbe arrivare due giorni, quattordici ore e ventiquattro minuti dopo (e precisamente alle due e mezzo del pomeriggio di martedì, ora di Torino) a circa cinquemila chilometri dalla Luna.

A questo punto dovrebbe avvenire la seconda fase della prodigiosa impresa: un comando-radio, partito dalle isole Hawaii, nel Pacifico, farà funzionare a tale enorme distanza un razzo applicato alla sonda, la quale defletterà così la sua rotta verso la Luna. Nel campo di gravitazione lunare, la sonda inizierà allora la circumnavigazione della Luna e per un periodo di circa cinquanta ore trasmetterà con uno speciale apparecchio televisivo una serie di fotografie di quella parte della superficie lunare che l'uomo non ha mai veduto.

La Luna, come tutti sanno, ruota attorno al suo asse solo una volta durante il mese lunare, nel quale compie un'orbita intorno alla Terra. Noi vediamo, così, sempre una sola e la stessa faccia della Luna. Una serie di fotocellule collegate in batteria ed attivate dalla luce del sole riflessa dalla Luna metterà automaticamente in moto la macchina fotografica — di costruzione segreta — che prenderà una sequenza di fotogrammi, li svilupperà automaticamente e li sottoporrà ad un altro meccanismo il quale li trasformerà in una serie di linee e di punti che un apparecchio radio dirigerà verso la Terra.

Il meccanismo è basato sullo stesso principio scientifico che fa apparire le immagini sugli schermi televisivi; riuscirà a trasmettere 25 fotogrammi al secondo e ci vorranno un paio di ore, si calcola, per ricevere la prima vista panoramica dell'altra faccia della Luna. Ma questo sarà eventualmente il coronamento di un'impresa la cui complessità è così vasta da far dubitare che il primo assalto dell'uomo ai misteri dell'universo riesca al primo tentativo.

Il lancio di domenica sarà infatti il primo di una serie di cinque, che si protrarranno sino a marzo. E' un esperimento che può essere tentato solo in quattro giorni di ogni mese, quando la Luna si trova nella posizione adatta a essere raggiunta con almeno una probabilità su dieci. Il margine di errore è dunque enorme: e ciò non solo perché la distanza è lunghissima (ed appare un'inezia rispetto a Plutone, che è a quattro miliardi e mezzo di chilometri dalla Terra), ma anche perché le forze ed i fattori che influenzano la navigazione nello spazio sono conosciuti solo in teoria. Quanto più il veicolo spaziale si avvicinerà alla Luna, tanto più grandi diverranno le incognite e le barriere misteriose che indubbiamente esistono ancora nell'universo. Basterà che la velocità per sfuggire alla forza di gravitazione della Terra sia sbagliata di una piccola frazione, o che si faccia il più piccolo errore nella mescolanza di fluidi che devono imprimere al missile, in tre stadi successivi, la spinta per il lunghissimo viaggio, per far mancare di trenta minuti l'appuntamento con la Luna.

Le fasi dell'eccezionale esperimento saranno le seguenti: in primo luogo il razzo dovrà staccarsi dalla piattaforma di lancio e vincere la resistenza degli strati più densi della nostra atmosfera, per arrivare alle soglie dello «spazio superiore»; dovrà poi procedere in volo planato nel vuoto; infine, se tutto andrà bene, incontrerà la zona di gravitazione lunare.

Nel caso di qualche errore, per quanto piccolo, il missile si perderà nello spazio o andrà a colpire la superficie lunare; e nessun telescopio, per quanto potente, potrà scorgere l'effetto dell'impatto, insignificante a tanta distanza.

I problemi connessi con il lancio di un missile spaziale sono riassunti da questa esigenza: bisogna imprimere al missile una velocità iniziale di circa 40 mila chilometri all'ora e fargliela mantenere anche quando il terzo stadio, raggiunte ormai le soglie dello spazio superiore, deve iniziare il viaggio verso la Luna. Ciò significa vincere una lotta titanica, prima contro la forza di gravità e poi contro le forze combinate della gravità e del magnetismo della Terra, della Luna e del Sole. Calcolare l'effetto di queste perturbazioni gravitazionali su un oggetto così piccolo, dotato di velocità tanto elevata, richiede computazioni astronomiche e fisiche di complessità inimmaginabile per un profano. Bisogna tener conto, per esempio, delle condizioni e dei problemi creati dalla rotazione della Terra sul suo asse al momento e nel luogo in cui il missile viene lanciato; del problema che la Terra gira attorno al Sole e la Luna attorno alla Terra; che l'asse della Terra fa un angolo con il piano della sua orbita attorno al Sole, che il piano di orbita della Luna non è costante rispetto a quello della Terra.

Tutto questo spiega perché una delle piattaforme di lancio di due delle «sonde lunari» che si stanno febbrilmente approntando a Cape Canaveral, in Florida, sarà continuamente puntata verso lo spazio ad un angolo che varia di minuto in minuto, come il telescopio di un astronomo.

Il veicolo spaziale che a quanto sembra sarà lanciato domenica salirà dapprima verticalmente, ma assumerà poi l'esatta inclinazione e la rotta prefissata, reagendo a complicati strumenti che funzionano secondo il corso degli astri. E questo spiega perché il momento del lancio sarà estremamente critico: solo per due ore di ognuno dei quattro giorni utili ogni mese al lancio, Terra e Luna si trovano precisamente nelle posizioni adatte all'esperimento; ed occorre che, in quel breve periodo, le miscele dei carburanti, gli angoli di inclinazione, gli strumenti ed i delicatissimi meccanismi siano nelle perfette condizioni richieste e non vengano influenzati da forti variazioni di temperatura esterna né da venti impetuosi o da altre perturbazioni atmosferiche.

Questa somma di imponderabili sarà coronata da un aspetto apparentemente paradossale: chi assisterà al lancio della prima «sonda lunare» non vedrà la Luna. Per permettere al missile di uscire dal campo di gravitazione della Terra senza fargli perdere tutta la velocità di cui avrà bisogno, esso sarà lanciato da Cape Canaveral verso Sud-Est, affinché possa sfruttare anche l'impulso della rotazione terrestre: in quel momento la Luna sarà sopra l'Asia, dall'altra parte della Terra.

Se tutto andrà bene, insomma, dopo un viaggio siderale di 62 ore e mezzo e dopo aver superato misteriose barriere cosmiche, questo ordigno, messaggero dell'uomo, vedrà per la prima volta l'altra faccia della Luna. Ma, anche se non raggiungerà l'orbita lunare, la «sonda» vedrà e scoprirà, oltre l'atmosfera, altri misteri dell'Universo e ne darà qualche resoconto agli uomini che attenderanno sulla Terra.

Gino Tomajuoli

Sistema per individuare il lancio di missili balistici

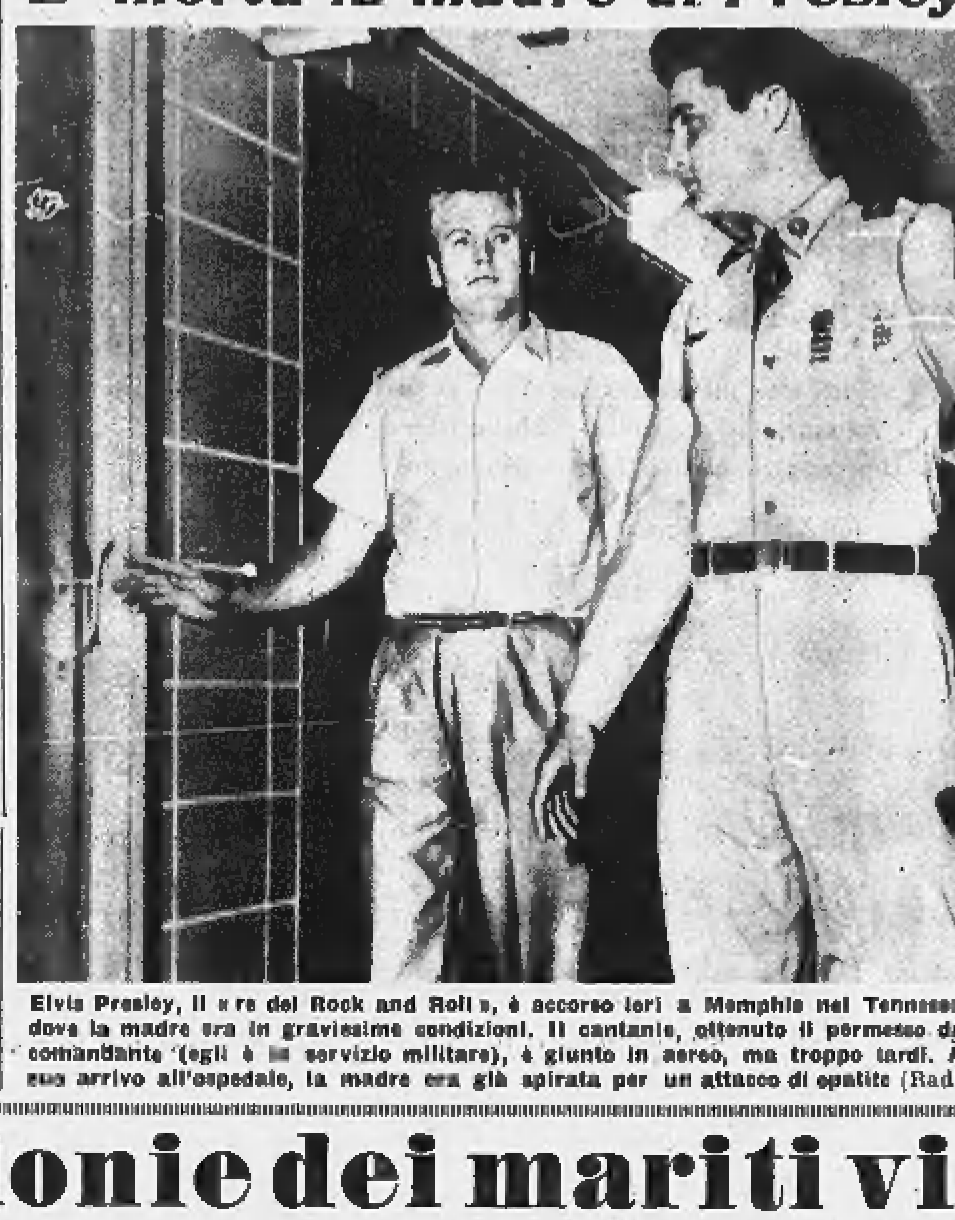
Sydney, 14 agosto.

La Gran Bretagna ha sviluppato un dispositivo segreto che potrebbe individuare il lancio di un missile balistico da una distanza di 1600 chilometri; così ha rivelato oggi il ministro britannico dei rifornimenti, Aubrey Jones. Egli si trova in Australia per colloqui con i capi dei governi del Commonwealth. Jones ha affermato che l'Inghilterra ha compiuto progressi maggiori di qualsiasi altro Paese nelle ricerche per l'individuazione dei missili.

«Abbiamo fatto grandi passi in avanti — ha dichiarato il ministro, nello sviluppo di dispositivi con fotocellule che dirigono i raggi infrarossi a considerevole distanza. Questi apparecchi sono così sensibili che possono immediatamente localizzare il lancio di un missile balistico da una distanza di più di 1600 chilometri.

«E quel che più conta — ha aggiunto Jones — tali dispositivi non possono essere soggetti a radiodisturbi intenzionali», da parte del nemico. Egli ha però precisato che questo sistema non darebbe una difesa; ma solo l'allarme, contro i missili balistici. Una simile arma deve ancora essere sviluppata.

E' morta la madre di Presley



Elvis Presley, il «re del Rock and Roll», è accorso ieri a Memphis nel Tennessee dove la madre era in gravissime condizioni. Il cantante, ottenuto il permesso dal comandante (egli è in servizio militare), è giunto in aereo, ma troppo tardi. Al suo arrivo all'ospedale, la madre era già spirata per un attacco di epatite (Rad.)

Le colonie dei mariti viennesi distese sulle rive del Danubio

Sono cottages inverosimilmente piccoli, eretti in giardini minuscoli come fazzoletti - Per l'acquisto dei terreni brevi e per le costruzioni che paiono giocattoli si sono fatte delle cooperative - Uomini seri e maturi ci vanno il sabato e la domenica, e vi trascorrono ore di infantile beatitudine - Spesso, quando le mogli ritornano dalle ferie e riprendono l'impiego, questi mariti partono a loro volta per il mare o per i monti, e la loro solitudine estiva continua

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 14 agosto.

Ogni anno a Vienna, con l'incalzare dell'estate, cominciano a spuntare tra gli annunci economici dei giornali della sera strani inviti, a metà romantici e a metà prosaici. Per esempio: «Sola e bella nella città deserta cerca un compagno dalle otto di sera in su, anche dopo cena. Poche esigenze: bibita e ballo all'aperto». Oppure: «Bionda sola cerca *partner* per la sera. Nessuna complicazione».

L'improvvisa fioritura in agosto di questi inviti allusivi coincide con la partenza in massa delle mogli per le vacanze: le signorine equivoche, o semiequivoche, o non equivoche magari ma sole e veramente bisognose di compagnia, si fanno avanti e annunciano pubblicamente la loro presenza tentatrice nella città accaldata e abbandonata. Ma, secondo l'opinione generale, abboccano l'amo per lo più i turisti stranieri.

I mariti di qui, forse proprio perché vivono in una città che in complesso è piuttosto tollerante nei rapporti sentimentali, non sembrano particolarmente inclini all'infedeltà stagionale: sembrano invece propensi, in questo periodo di libertà, a riunirsi dopo il lavoro in comitive esclusivamente maschili: se a una cert'ora della sera si fa un giro in macchina per i verdi dintorni di Vienna, si possono vedere i giardini delle trattorie o dei caratteristici *Heurigen*, dove si beve il vino nuovo, gremiti di tavolate composte da uomini soli fra i trenta e i quarantacinque anni. Bevono, fanno magari una partita a carte e poi, a un'ora mai inoltrata, ritornano uno ad uno a casa con la macchina o con l'autobus.

Gli orari, il funzionamento dei mezzi di trasporto e la disposizione urbanistica di Vienna non consentono infatti, a chi lavora, grandi dispersioni notturne. Gli uffici cominciano a funzionare alle otto in punto, mentre i negozi, specie di alimentari, aprono già alle sette di mattina. Se ora si tien conto che questa è una città più estesa delle più grandi città italiane e che gli autobus e i tram, invece, vi sono in genere più lenti, si capirà come la gente che lavora e che spesso abita lontana dal centro e non possiede la macchina, sia costretta a coricarsi abbastanza presto per potersi alzare presto la mattina.

In linea di massima, comunque, al viennese medio la solitudine estiva non pesa per il semplice motivo che, anche quando la moglie è a casa, i due coniugi conservano un giro di vita autonomo, indipendente uno dall'altro. La moglie per lo più lavora e, specie tra le coppie più giovani, è diffuso il matrimonio senza figli: questi due fatti contribuiscono, per così dire, a prolungare, nel vincolo matrimoniale, un clima di fidanzamento, di semilibertà condizionata. Marito e moglie nei giorni di lavoro pranzano quasi sempre separati, in trattoria, e accade addirittura che il marito corra in fretta a casa a prepararsi con le sue proprie mani un brodo sintetico e una bistecca.

Il viennese dunque è già addestrato psicologicamente e materialmente, dalla sua stessa esperienza coniugale, a sopportare uno stato continuo di mezza solitudine. Se interpellati al riguardo, gli uomini di qui rispondono laconicamente: «Il momento che la solitudine si fa più sentire per un viennese è quello in cui gli viene la voglia di andare al cinema o al teatro: perché a Vienna lo spettacolo, qualsiasi genere di spettacolo, è concepito sempre come una funzione che si deve compiere in due». Di questa stagione infatti, a prescindere dall'aria condizionata che manca in molti locali, le sale cinematografiche sono quasi deserte.

Ci sono poi i sabati e le domeniche, in cui l'essere soli pesa di più; tuttavia numerosi viennesi hanno escogitato un antidoto per combattere il vuoto e la noia di questi due giorni. Sulle rive del Danubio o in certe zone del Wienerwald, il ricchissimo bosco che circonda tutta una parte di Vienna, si va sempre più diffondendo un tipo di *cottage* che sembra fatto a misura per una persona sola: oramai, soprattutto sul Danubio, se ne vedono per chilometri e chilometri uno accanto all'altro, tutti uguali, inverosimilmente piccoli, eretti in mezzo a certi giardini che, divisi tra loro da steccati di legno giallo, somigliano da lontano a minuscoli fazzoletti verdi intersecati da fiammiferi. Gli appezzamenti di terreno, su cui sorgono questi *cottages* costruiti con elementi prefabbricati di legno o di materiale plastico, sono in realtà microscopici e, data la loro esiguità, non potrebbero mai essere acquistati separatamente uno ad uno. Perciò i viennesi sono ricorsi ad un espediente cooperativistico: un gruppo di amici per esempio acquista un terreno vasto, e poi lo spezzetta in tanti minuscoli lotti quadrati su cui ciascuno di essi può costruire il proprio *cottage*.

Queste zone, ora, si trasformano in vere e proprie colonie di mariti soli: il sabato, a mezzogiorno, anziché tornare dall'ufficio nella casa vuota, essi si dirigono direttamente qui in macchina o in moto. La sera, gli amici del «vicinato» si riuniscono tra loro e cenano insieme. La domenica poi tutto questo agglomerato di uniformi casette color marrone o grigio ferro, che contengono al massimo due vani, acquista qualcosa d'infantile: dall'interno di esse o dai lindi giardini che le circondano, si sprigionano rumori, sibili, scatti metallici, e uomini seri e maturi diventano per un giorno bambini in un paesaggio mezzo naturale e mezzo artificiale, fra questi steccati gialli, queste capanne di plastica immerse in un ambiente, come quello del Danubio, sempre un po' umido e limaccioso. Chi ascolta la piccola radio portatile, chi incide la propria voce sul nastro del magnetofono, chi scruta i bagnanti col cannocchiale, chi fotografa gli amici o se stesso con l'autoscatto. E' un momento in cui la solitudine di tanti uomini radunati senza donne sulle acque d'un fiume assume un che di maniaco e di patetico.

Non potremo, alla fine, tacere un ultimo fatto. Sovente, quando le mogli ritornano dalle ferie e riprendono l'impiego, i mariti, secondo un costume assai diffuso qui, partono a loro volta per il mare o i monti e così prolungano ancora, lontani da Vienna, la loro solitudine estiva.

e. b.

Sophia Loren in attesa di un bimbo per Natale?

Hollywood, 14 agosto.

Negli ambienti cinematografici di Hollywood circola con sempre maggiore insistenza la voce che Sophia Loren stia attendendo un bimbo, che dovrebbe nascere per Natale. La notizia è stata raccolta tra gli intimi dell'attrice e di suo marito, il produttore Carlo Ponti, ma l'interessata non ha voluto finora confermarla.

I RELIGIOSI DI DON BOSCO A CASTELGANDOLFO

Parole di plauso del Pontefice per l'opera dei salesiani nel mondo

Le scuole professionali frequentate dagli indigeni dei più lontani paesi - Procede con successo la causa di beatificazione di don Michele Rua - Fra gli assistenti presso la casa madre di Torino eletti i delegati del Nord America, del Brasile e dell'India

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 agosto.

Alle nove e mezzo di stamane, nella sala del Concistoro della villa di Castelgandolfo, Pio XII accoglieva il reverente omaggio dei 120 «capitolari» della pia società salesiana. Il Papa si è compiaciuto del vibrante «evviva» ed ha mostrato di gradire i vari doni offertigli. Uno di questi consiste in un artistico cofano con bassorilievi in legno riferentisi a tratti evangelici relativi al primato di Pietro. Il cofano, opera di artisti cinesi, contiene testi in varie lingue editi ad iniziativa dell'ispettorato salesiano di Hong Kong.

Il Pontefice si è rivolto quindi ai presenti con paterni accenti di elogio e di esortazione. Il suo non vuole essere classificato un discorso vero e proprio sia perché egli ancora non ha preso visione delle deliberazioni formulate dai «capitolari» nelle due settimane di riunioni svoltesi nella casa madre di Torino, sia perché l'allocuzione rivolta ai gesuiti poco meno di un anno fa conteneva già considerazioni riferibili a tutti gli ordini religiosi.

Egli tuttavia, richiamandosi alla prima approvazione della Congregazione accordata dal suo predecessore Pio IX a don Bosco in occasione della sua prima visita a Roma, di cui appunto in questi giorni cade il centenario, ha proclamato la sua intima soddisfazione per l'espansione raggiunta dai figli del santo piemontese ed ha reiterato parole di plauso, di incoraggiamento e di consiglio. Dopo ammonimenti di carattere per dir così generale, invitando cioè i salesiani a mostrarsi maestri di pietà cristiana in un mondo che di questa virtù sembra dimentico, ha indugiato sulla loro particolare missione di educatori della gioventù, attraverso quelle istituzioni che don Bosco considerava le sue pupille, gli oratori e le scuole professionali. «Questa — ha sottolineato con vivace energia — è l'opera cui siete chiamati dal Signore e che noi stessi abbiamo inteso celebrare elevando don Bosco a santo protettore di tutti i giovani apprendisti».

Disceso dal trono, Pio XII si è quindi intrattenuto con premuroso interessamento dapprima con il Rettor Maggiore don Ziggiotti e successivamente con i delegati dell'Australia, delle Filippine, della Polonia, della Jugoslavia, del Medio Oriente: egli ha voluto essere informato particolareggiatamente delle scuole professionali salesiane della Palestina, dell'Egitto, del Libano, dell'Irak; frequentate assiduamente, appunto per il loro grado di efficienza, dalle stesse popolazioni arabe. Con alcuni delegati piemontesi invece si è rallegrato che proceda con successo, presso la Congregazione dei Riti, la causa di beatificazione di don Michele Rua, il primo successore di Don Bosco.

Al fine di accentuare vieppiù il significato universalistico che intendeva imprimere al suo pensiero, Pio XII nell'improvvisazione rivolta dal trono — e che non riteniamo venga pubblicata — si è espresso in latino, in quella cioè che è la lingua ufficiale della Cattedra romana. E presso la Cattedra di San Pietro nella Basilica Vaticana, i componenti dello Stato maggiore salesiano hanno concluso, dopo l'udienza pontificia, il loro pellegrinaggio romano cantando in coro il «Credo». Nella stessa serata poi sono incominciate le prime partenze, in aereo, verso le ispettorie distribuite nei vari continenti. Nel momento del commiato, tutti si sono scambiati un cordiale arrivederci al XIX «Capitolo» che secondo le norme statutarie, sarà indetto fra sei anni.

Quanto ai lavori svolti nella Casa madre di Torino, si conferma che essi saranno oggetto di conclusioni concrete da parte di apposite commissioni segnatamente per quanto si riferisce all'adeguamento dei metodi di organizzazione interna variabili a seconda dei tempi e dei luoghi. Come riprova poi della universalità raggiunta dalla famiglia salesiana, che oggi conta 20 mila sacerdoti, si rileva come fra gli otto assistenti che siedono in permanenza presso il Rettor Maggiore, a Torino, sono stati eletti per la prima volta delegati del Nord America, del Brasile e dell'India, una regione, quest'ultima, fra le più fiorenti, tanto che essa è ripartita in due ispettorie.

c. r.

Soraya oggi in Spagna ospite del generale Franco

Biarritz, 14 agosto.

Soraya, ex moglie dello Scià di Persia, si recherà domani a San Sebastiano, in Spagna, dove verrà accolta dal generale Francisco Franco. E' in programma un sontuoso ricevimento al termine del quale Soraya ed il capo dello Stato spagnolo assisteranno a una corrida.

La principessa, che si trova da diversi giorni a Biarritz, ripartirà il 20 agosto per Baden-Baden, nella Germania occidentale.

Disposti sulle strade servizi d'emergenza per Ferragosto

Le grandi città si sono svuotate dall'estero affluiscono nuovi turisti

Un "decalogo" dell'Automobile Club contenente le norme essenziali di prudenza per chi affronta un viaggio - Ultime, affannose partenze dalle stazioni ferroviarie - Istituita a Genova una speciale sorveglianza contro i ladri - Particolarmente intenso il transito di turisti alla frontiera del Brennero

Roma, 14 agosto.

L'esodo degli italiani ed il flusso dei turisti stranieri in Italia per il Ferragosto registrano da ieri punte eccezionali di traffico su tutta la rete ferroviaria e stradale nazionale.

Il traffico automobilistico e motociclistico è severamente regolato dalla polizia stradale, che, per il Ferragosto, ha subito un notevole potenziamento. L'Automobile Club ha diffuso il seguente «decalogo» che riassume le norme di prudenza essenziali:

1) Controllate attentamente, prima di iniziare il viaggio, tutti gli organi meccanici del vostro veicolo, lo stato delle gomme ed il funzionamento degli apparecchi di illuminazione ed acustici.

2) Preferite strade meno affollate, anche se di maggior percorrenza.

3) Iniziate il viaggio nelle prime ore del mattino, per beneficiare di una temperatura più mite.

4) Non caricate eccessivamente il vostro veicolo di persone e di bagaglio.

5) Guidate solo quando siete in perfette condizioni fisiche e psichiche.

6) Non affaticatevi troppo alla guida. Possibilmente fate in modo di avere a bordo un'altra persona abilitata alla guida che possa alternarsi con voi o sostituirvi ai primi sintomi di stanchezza.

7) Non sorpassate in curva e non tentate il sorpasso ogni qual volta non avete sufficiente visibilità di strada libera avanti a voi. Alla richiesta di passo rallentate la marcia e portatevi sulla vostra destra.

8) Negli incroci e negli attraversamenti degli abitati, rallentate sempre la marcia, vi siano o no i cartelli di avvertimento.

9) Non abbagliate con i vostri fari i conducenti incrocianti e rallentate fino a fermarvi, se l'incosciente che vi viene incontro non abbassa i propri.

10) Regolate la vostra velocità a seconda del traffico, della struttura o della conformazione della strada.

La Capitale di giorno in giorno va «svuotandosi». Si prevede che i romani che trascorreranno il Ferragosto fuori città saranno oltre 700.000. Alla stazione Termini decine di migliaia di romani fanno incessantemente ressa intorno ai treni.

In tutte le strade di accesso a Roma, e nelle stesse vie cittadine, si registra un intenso movimento di veicoli nei due sensi poiché mentre i romani a bordo di automobili e di scooters abbandonano la Capitale, turisti stranieri giungono da ogni Paese di Europa.

Nei Ministeri la maggior parte dei funzionari e degli impiegati è andata in ferie, è rimasto in servizio solo il personale strettamente necessario al funzionamento dei vari uffici.

A Milano sono rimaste trecentomila persone

Milano, 14 agosto.

Milano è ormai deserta. Stasera si calcolava che in città fossero rimaste non più di trecentomila persone.

Fin dalle prime ore del mattino una teoria quasi ininterrotta di automobili, motorette e autoveicoli d'ogni genere si è formata sulle autostrade per il nord e sulle grandi vie di comunicazione per i laghi, la montagna e il mare. Alla stazione centrale tutto il personale è stato mobilitato, dato l'eccezionale numero di viaggiatori che hanno lasciato la città coi treni regolari e coi venticinque convogli supplementari. Stasera le biglietterie hanno versato in banca circa 80 milioni, i partenti si sono aggirati sulle 250.000 persone.

Fino a stanotte, nonostante il caldo — i termometri hanno segnato in centro i 31 gradi all'ombra — non si sono avuti incidenti di una certa entità: solo qualche improvviso malore, qualche bisticcio e qualche viaggiatore rimasto contuso nell'assalto ai treni.

Migliaia di turisti e di gitanti stanno affluendo sul Lago Maggiore per trascorrervi le tre giornate di Ferragosto. Colonne di automezzi e di motociclette percorrono le litoranee del lago e le strade delle vallate. Alberghi, pensioni e locande registrano il tutto esaurito. Affollati anche i campeggi.

Clima ideale in Riviera

Genova, 14 agosto.

Clima ideale per il Ferragosto. Le due Riviere sono letteralmente invase da turisti di ogni provenienza e nazionalità: gremiti gli alberghi, le pensioni e i campeggi. Da ieri sera si dorme sui biliardi e nelle barche, con conseguenze singolari, come lo dimostra l'avventura toccata alla signorina Annalise Hill, di 19 anni, abitante a Londra, che ieri sera — non avendo trovato un posto dove dormire, essendo persino affollato il campeggio situato sulla collina della Ruta — s'era addormentata su una scialuppa sulla spiaggia di Camogli. Durante la notte il mare si è leggermente ingrossato ed ha trascinato via dalla riva l'imbarcazione nella quale la Hill dormiva pacificamente; stamane la ragazza, svegliandosi, si è trovata a galleggiare in mezzo al golfo paradiso.

Il traffico sulle strade è intensissimo, con frequenti ingorghi, ma fino a questa sera senza incidenti di rilievo. Pattuglie di polizia stradale, appoggiate da vigili urbani e carabinieri in motocicletta, svolgono un servizio continuo. 6500 automobili, 500 pullman e innumerevoli motociclette da dodici ore a questa parte sono sfilati sulla camionale della Valle del Po, provenienti dal nord e diretti alle due Riviere.

A Camogli ed a Rapallo è stato raddoppiato il numero dei battelli che fanno servizio fra le due cittadine e San Fruttuoso e Portofino.

A Genova la polizia ha disposto un servizio di emergenza — forte di un centinaio di agenti e di ventidue camionette radiocomandate — per proteggere negozi e case da incursioni ladresche. Inoltre speciali squadre, in collaborazione con le cooperative di guardiani giurati, svolgeranno particolare sorveglianza nel sottosuolo della città per impedire che con l'esodo di Ferragosto i ladri attacchino i negozi attraverso le fogne, com'è avvenuto in passato.

Ventimila campeggiatori nelle pinete di Massa

Firenze, 14 agosto.

L'esodo per le feste di Ferragosto si è andato oggi intensificando. Si calcola che con domani complessivamente il numero di quanti sono partiti ascenda a duecentomila. Nella città fin d'ora gli stranieri sono quasi predominanti. L'afflusso turistico rallentato durante il mese di giugno si registrò rispetto all'anno scorso una diminuzione del trenta per cento negli arrivi) ha gradatamente ripreso vigore nello scorso mese di luglio e va ora salendo vertiginosamente, tanto da superare le più rosee previsioni: sempre rispetto alla passata stagione durante il corrente mese di agosto si è avuto un aumento del dieci per cento, nei confronti del 1957.

Il traffico sull'autostrada Firenze-Mare è continuo. Grande afflusso si segnala su tutta la costa tirrenica. Ventimila campeggiatori di ogni nazionalità sono disseminati nelle pinete tra Marina di Carrara e Marina di Massa.

L'isola d'Elba ha raggiunto il massimo delle sue possibilità ricettive. La motonave *Aethalia* ha trasportato nella giornata di ieri circa 4000 passeggeri e 280 auto. Nella darsena di Portoferraio sono oltre venti panfili, fra i quali quello dei reali d'Olanda.

La popolazione di Napoli s'accresce con i forestieri

Napoli, 14 agosto.

A differenza di altre città dove il Ferragosto è caratterizzato da partenze in massa verso la villeggiatura a Napoli si ha il fenomeno opposto: un eccezionale affollamento dovuto ai turisti. I napoletani da giugno a settembre, se possono «villeggiano» al mare servendosi di vaporetti, tram, autobus e filobus per raggiungere gli ameni dintorni. Quanti si recano per le vacanze lontano da Napoli non sono più di diecimila. La città, dunque, domani e posdomani apparirà più affollata del solito per l'afflusso di turisti (previsti almeno centomila) che si sparpaglieranno un po' dappertutto, al Museo nazionale, a quello di Capodimonte e agli scavi di Pompei, Ercolano e Baia, ravvivati da potenti illuminazioni e allietati da concerti notturni.

Tre ministri trascorrono le vacanze a Cortina

Venezia, 14 agosto.

A Ferragosto c'è molta più gente che viene a Venezia di quella che se ne va: nei due sensi, comunque, il traffico è molto intenso. Fra arrivati e partiti alla stazione di Santa Lucia, dalla fine di luglio ad oggi c'è stato un movimento di 568 mila viaggiatori. Nello stesso periodo di tempo, la stazione di Mestre, fra arrivi e partenze, ha registrato 130 mila presenze, mentre 162 mila sono stati i viaggiatori in transito per le coincidenze.

L'afflusso turistico di Ferragosto in tutto l'Alto Adige e particolarmente nella zona delle Dolomiti è imponente. Dal nord, attraverso i passi del Brennero e di Resia sono transitate nelle ultime ore oltre settemila macchine. I posti di verifica al confine sono stati rinforzati per disciplinare l'incolonnamento degli autoveicoli in sosta. Dal sud altre migliaia di turisti, per la maggior parte italiani, giungono dalla vallata dell'Adige e dai passi del Tonale e dello Stelvio. A Merano duemila turisti soggiornano negli alberghi, mentre appaiono affollati fino al massimo della capienza i numerosi «campings».

Cortina d'Ampezzo detiene il primato di presenza di personalità di governo con il soggiorno dei ministri Tambroni, Togni, Del Bo e del sottosegretario Caron.

Sibilla Aleramo a Pré S. Didier ha festeggiato gli 82 anni

Courmayeur, 14 agosto.

Sibilla Aleramo, la notissima poetessa italiana, che trascorre le sue vacanze in Valle d'Aosta, ha festeggiato oggi il suo ottantaduesimo compleanno a Pré St. Didier.

Nell'albergo che la ospita, è stata organizzata una festicciola in suo onore. Da tutta Italia sono giunti telegrammi di auguri. Si sono ricordati di lei, fra gli altri, Bompiani, Togliatti, l'editore Einaudi e Zavattini.

Chiesto il rinvio a giudizio del marchese Giannetto De Cavi

Il banchiere è accusato di truffa, appropriazione e bancarotta - Richiesta l'incriminazione di altre 8 persone, tra cui la moglie del nobile

Genova, 14 agosto.

La requisitoria sul dissesto del marchese Giannetto De Cavi è stata depositata stamane alla Cancelleria dell'ufficio istruzione: in quattrocento pagine dattiloscritte il P.M. dottor Vito Napoletano richiede che l'ex-proprietario dell'«Antico Banco De Cavi» di via San Lorenzo venga rinviato a giudizio per truffa, appropriazione indebita aggravata e continuata, bancarotta semplice e bancarotta fraudolenta. Con il marchese De Cavi è richiesto pure il rinvio a giudizio della sua consorte, Annalisa Delfino, imputata di sottrazione di beni pignorati, e di due ex-funzionari del Banco, Attilio ed Enrico Gatti, accusati di truffa aggravata; la medesima accusa viene mossa dal P.M. ai coniugi svizzeri Leandro Pedroli e Angela Solinas, che, come si ricorderà, avevano venduto al marchese De Cavi le formule chimiche di due farmaci con azione antitubercolare e anticancerogena.

La requisitoria del P.M. dottor Napoletano rivela, poi, per la prima volta l'esistenza di tre nuovi imputati: il signor Herman Hissemburg — che fu liquidatore della «Cimex», una delle tante società controllate dal marchese —, accusato di appropriazione indebita, e due religiosi, Valerio Oddo e Ferdinando Cugge, dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, imputati di favoreggiamento personale: costoro, infatti, avrebbero ospitato nel loro convento l'imputato durante la sua latitanza. Interrogati dal sostituto Procuratore della Repubblica, i due religiosi avrebbero ammesso l'addebito, asserendo, tuttavia, di essere stati sempre all'oscuro del fatto che il marchese era ricercato dai carabinieri in seguito ad un mandato di cattura per il dissesto del suo banco.

Bimbo in villeggiatura ucciso da una motocicletta

Domodossola, 14 agosto.

Nei pressi di Crodo, il piccolo Gian Pietro Ferrari, di 7 anni, abitante a Milano ma qui in villeggiatura, è stato travolto da una moto guidata da Albino Senestraro. Il bambino è deceduto per trauma cranico alcune ore dopo all'ospedale di Domodossola.

Sei condanne e 15 assoluzioni agli agitatori comunisti di Napoli

Erano accusati di resistenza alla forza pubblica durante una manifestazione non autorizzata - Pene da un minimo di sei mesi ad un massimo di tredici - Lo scrittore Aldo De Jaco e l'avv. Niccolino Petruccio hanno avuto diecimila lire di ammenda



Una parte dei 21 imputati del processo di Napoli. Al centro, il prof. Luigi Cosenza, insegnante della Facoltà di ingegneria dell'Università di Napoli (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 14 agosto.

Dopo tre ore ed un quarto di camera di consiglio, alle 23,45 di stasera il Tribunale di Napoli ha emesso la sentenza contro i ventun comunisti che lo scorso 18 luglio organizzarono una manifestazione popolare nel centro della città per protestare contro l'intervento dei «marines» americani nel Medio Oriente. De Cicco Gennaro è stato condannato a 13 mesi e 10 giorni di carcere più 12 mila lire di ammenda; Vincenzo Del Grande a 9 mesi e 15 giorni e Vincenzo Sarnataro a 8 mesi più 10 mila lire di ammenda. Niccolino Petruccio, Aldo De Jaco e Vincenzo Sasso hanno avuto 10 mila lire di ammenda più il pagamento delle spese processuali. Tutti gli altri accusati sono stati assolti per insufficienza di prove.

Gli imputati — eccetto i tre che hanno avuto condanne a reclusione — sono stati subito rimessi in libertà.

Sin dal mattino una grande folla era affluita in Castelcapuano, e la Questura, per evitare disordini, aveva predisposto un imponente servizio d'ordine. Il vice-questore Edoardo Fusco aveva fatto schierare gli agenti in modo da tenere sgombro il corridoio ed evitare che altro pubblico entrasse nell'aula già gremita. Ma la ressa era tale da costringere il presidente a chiedere che il dibattito avvenisse nel locale più ampio di una sezione delle Assise.

Al tavolo dei difensori sedevano gli avvocati on. Umberto Terracini, on. Francesco Cerabona — entrambi senatori in carica —, gli on.li Mattia Limoncelli e Vincenzo la Rocca e gli avv. Cesare Loasses, Giuseppe D'Alessandro, Giovanni Bisogni, Giuseppe Guida, Andrea Della Pietra e Giuseppe Fabrizio.

Fra gli imputati erano, oltre ad impiegati, operai ed artigiani, il prof. Luigi Cosenza, titolare di composizione architettonica nella Facoltà di ingegneria; lo scrittore Aldo De Jaco, l'avv. Niccolino Petruccio e lo studente universitario Antonio Turco. Tre degli imputati, Antonio Talarico, Renato Del Gaudio e Michele Ricciardi, tutti minorenni, erano in «libertà provvisoria». Uno, Vincenzo Del Grande, venditore ambulante, quasi cieco e paralitico ad una gamba, l'unico rimasto latitante, si era presentato stamane insieme al suo avvocato al Palazzo di Giustizia per costituirsi al Procuratore della Repubblica; e, appena vistolo, gli agenti lo hanno arrestato.

Poiché, nonostante la maggiore capienza, l'aula appariva ancora insufficiente, il presidente ha autorizzato che i ventuno accusati venissero distribuiti a destra ed a sinistra del banco dei magistrati, ordinando inoltre che fossero liberati dalle manette e dalle catene.

Subito dopo il relatore ha riassunto i fatti. La federazione del Pci aveva chiesto alla Questura l'autorizzazione a tenere per il giorno 20, in piazza Carità, un comizio sul tema «Salviamo la pace». Fu opposto un rifiuto «per motivi di ordine pubblico», ma la manifestazione ebbe luogo lo stesso. La sera del 19 alcuni gruppi di «attivisti», incolonnatisi, si dirigevano in massa dai vicoli del rione Montecalvario per via Santa Brigida, gridando frasi che la polizia verbalizzò ritenendole oltraggiose verso «uno Stato estero». Fra i più «violenti» — secondo il rapporto trasmesso alle autorità — vi furono lo scrittore Aldo De Jaco, l'avv. Niccolino Petruccio e l'operaio Vincenzo Sasso.

Uno dei dimostranti, Gennaro De Cicco, venne a colluttazione con il commissario di P. S. Eugenio Testa e col tenente della «Celere» Giuseppe Sica, causando ad entrambi lesioni guarite in sette giorni. Un altro, Vincenzo Sarnataro, strappato lo sfollagente alla guardia Fortunato Fritacchio, gli inferse numerosi colpi in modo da produrgli ferite lacero-contuse guarite in dieci giorni.

L'episodio più grave fu quello fra il prof. Luigi Cosenza e il capitano della «Celere» Antonio Maruccio. Il presidente legge: «Mentre il Cosenza veniva invitato ad allontanarsi, cadeva accidentalmente. Nell'alzarsi, aiutato dal capitano Maruccio, egli colpiva proditoriamente l'ufficiale con un forte pugno al viso, producendogli una contusione al labbro superiore ed una distorsione al dito medio della mano sinistra».

Gli imputati, interrogati, hanno tutti riconfermato le loro precedenti dichiarazioni, nelle quali negano ogni responsabilità. Il commissario Eugenio Testa ha riconfermato il verbale spiegando che uno degli arrestati, il De Cicco, gridò alcune frasi offensive e sottolineando che i «fermi» vennero eseguiti solo tra persone che, invitate ad allontanarsi, avevano continuato nella manifestazione opponendo resistenza. Lo stesso ha riferito il tenente Giuseppe Sica e l'agente Fortunato Fritacchio, che, su invito del presidente, ha indicato l'imputato Vincenzo Sarnataro che lo manganellò.

Anche il capitano Antonio Marcucci ha confermato le dichiarazioni rese nell'istruttoria. A questo punto il presidente gli ha chiesto se nel settore riconosceva alcuni dei manifestanti. Nello spazio tra il banco dei giudici e la transenna del pubblico si era formata una folla di avvocati, giornalisti e parlamentari — fra gli altri i senatori Gino Bertoli e Mario Palermo — tra cui erano confusi gli imputati. L'ufficiale ha risposto affermativamente: «C'erano tutti».

Il magistrato ha continuato nell'interrogatorio e poi ha chiesto all'improvviso: «Quelli alla sua sinistra, fra il Pubblico Ministero e il banco degli avvocati, c'erano alla manifestazione?». Il capitano ha risposto ancora affermativamente e così pure quando il Presidente gli ha indicato un signore vicino alla panca degli accusati: era il prof. Renato Caccioppoli, titolare alla Facoltà di Scienze, recentemente onorato di un alto riconoscimento dell'Accademia dei Lincei, venuto ad assistere al processo e mai coinvolto nella vicenda.

Chiarito l'equivoco, hanno deposto altri agenti; quindi l'udienza è stata sospesa per un'ora. Alla ripresa, alle 16, hanno parlato i senatori Mario Palermo e Gino Bertoli, escludendo i fatti addebitati ad alcuni degli imputati. Il P.M. ha poi chiesto l'affermazione della responsabilità di tutti gli imputati invocando pene varie, da alcuni mesi ad alcuni anni. Seguono quindi le arringhe dei dieci avvocati.

c. g.

Gronchi interviene stamane alla festa delle guide valdostane

Funzioni per la Madonna d'agosto, patrona degli scalatori - La professione di alpinista è poco remunerativa: un'ascensione al Dente del Gigante rende novemila lire, al Cervino ventimila

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 14 agosto.

A Courmayeur, Cervinia, Gressoney, Champoluc, Cogne, ai piedi dei grandi massicci alpini, si celebra domani la Santa Patrona delle guide alpine, la Madonna d'agosto. Sugli altari dedicati alla Vergine di tutte le chiese alpine, i «cavalieri della montagna» porteranno domattina, per la speciale benedizione, i ferri — piccozze, ramponi e chiodi — che unitamente alla corda costituiscono gli arnesi preziosi della loro professione.

La festa religiosa risale a tempi lontani, fin da quando si rese necessaria una speciale corporazione di uomini che accompagnasse i viaggiatori sulle strade di montagna. A quei tempi — il più antico documento è del 1129 — si chiamavano «marrons»: avevano un berretto di pelo in testa, guantoni di lana, calzature chiodate e si aiutavano nella marcia con lunghi bastoni pure chiodati.

Venne poi l'epoca dei naturalisti i quali, desiderosi di scoprire le alte vette, dovettero farsi accompagnare dai montanari del luogo: questo fu il vero inizio dell'alpinismo e alla sua storia le guide valdostane hanno dato un contributo essenziale.

Questa rischiosa professione richiede da chi la esercita una vera passione, poiché non può considerarsi molto remunerativa. Una guida alpina di alto valore guadagna nella stagione non più di mezzo milione. E la stagione è corta, al massimo trenta giorni. Nel periodo buono bisogna compiere scalate continue con una vita massacrante. Una salita al Monte Bianco per la via normale rende ventimila lire, il Dente del Gigante novemila, le Jorasses sedicimila, il Cervino ventimila. Vi sono anche salite più care, come la Cresta sud della Neire, la via della Poire o la Sentinella al Monte Bianco, che rendono cinquantamila lire, ma i clienti per queste ascensioni sono rari e il rischio enorme. Sulla Sentinella di sinistra si uccise, infatti, due anni or sono la più grande guida del Monte Bianco, Arturo Ottoz, travolto da una valanga che ancor oggi lo tiene nascosto fra i ghiacci.

Alla Festa delle guide di Courmayeur parteciperà, unitamente alla colonia dei villeggianti, anche il presidente Gronchi, che si trova con la famiglia in vacanza nel famoso centro del Monte Bianco.

Dopo la Messa e la benedizione degli attrezzi alpinistici, vi saranno manifestazioni folcloristiche con la partecipazione di gruppi in costume, ed alla sera i fuochi artificiali illumineranno le vette del Monte Bianco. Le guide sfileranno per le vie del paese nel loro tradizionale costume, con alla testa il loro decano, la guida Brocherel, di 95 anni: gli unici assenti saranno Toni Gobbi e Walter Bonatti, impegnati con la spedizione italiana al Karakorum.

s. r.

Una cartolina impiega tre anni da Voghera a Salerno

Voghera, 14 agosto.

Tre anni ha impiegato una cartolina spedita da Voghera per arrivare a un comune del Salernitano. Giorni fa, infatti, il consigliere comunale Vincenzo Vassallo residente a Pollica in frazione Celso Cilento (Salerno) si vedeva recapitare dal portalettere una ingiallita cartolina con gli auguri di Pasqua, recante il timbro dell'ufficio postale di Voghera, con la data 8 aprile 1955. Non si trattava di un errore, come il destinatario aveva ritenuto in un primo tempo.

La cartolina era stata effettivamente spedita tre anni fa, nella ricorrenza delle feste pasquali, da un conoscente del Vassallo, l'impiegato Guido Schiavo, domiciliato nella nostra città. Egli impostò la cartolina lo stesso giorno della timbratura, e in seguito apprese che il cartoncino non era mai giunto al Vassallo: attribuì il fatto a un disguido postale. L'altro ieri ha avuto notizia che la cartolina era finalmente giunta a destinazione, però con il ritardo di ben tre anni.

Borse estere

NEW YORK — Le contrattazioni alla Borsa valori di New York sono state leggermente più attive di ieri ed il mercato azionario ha registrato un piccolo miglioramento. Di nuovo, sono state favorite le azioni di piccolo taglio. I guadagni hanno oscillato da frazioni a due dollari per azione. Il numero indice è salito di 20 cents portandosi a dollari 185.50. Sono state scambiate complessivamente 3 milioni 370.000 azioni (ieri furono 3.790.000).

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso con oscillazioni da 3/8 di cent in più per bushel a 5/8 di cent in meno, a 1,83 7/8. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite fino a 10 cents e guadagni fino a 50 cents per balla: ottobre 35,68; dicembre 35,86; marzo 36,28; disponibile 36,40.

LONDRA. — I titoli di Stato sono saliti in seguito alla riduzione del tasso di sconto, ed ora la maggior parte dei titoli industriali è in ripresa.

PARIGI — Le speranze di una distensione nel Medio Oriente provoca un miglioramento del mercato, sul quale emergono i titoli della metallurgia, del petrolio e dei prodotti chimici. Stabilità dell'oro.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 14 agosto.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro USA 624,05; dollaro canadese 647,25; franco svizzero 145,715; corona danese 90; corona norvegese 88; corona svedese 120,125; fiorino olandese 163,875; franco belga 12,47; franco francese 136,50; lira sterlina 1745; marco tedesco 148,85; scellino austriaco 23,97; peseta spagnola 11,88; scudo portoghese 21,70; peso argentino 13,125; cruzeiro brasiliano 4,40; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1250/1250; dinaro jugoslavo 0,82; dracma greca 20,50; lira turca 35,50; sterlina australiana 1326,50.

Cambio medio ufficiale (accordo U.E.P.): dollaro Usa 624,80; dollaro canadese 649,25; franco svizzero libero 145,802; corona danese 89,94; corona norvegese 86,932; corona svedese 120,506; fiorino olandese 164,58; franco belga 12,503; franco francese 148,18; franco svizzero accordo 142,482; lira sterlina 1738,225; marco tedesco 148,72; scellino austriaco 24,017.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: *Faccia d'angelo*, di D. Siegel
Al Vittoria: *Ora zero*, di H. Bartlett

Lester Gillis fu uno dei più feroci gangsters che infestarono Chicago alla fine del proibizionismo: un volto quasi infantile, donde il nomignolo di «Baby Face», e un'anima nera, le cui nefande imprese sono rievocate in *Faccia d'angelo* («Baby Face Nelson») che il regista Don Siegel ha diretto sulla sceneggiatura di Irving Shulman e Daniel Mainwaring. Della giovinezza e delle prime malefatte del bandito il film nulla ci dice, ma lo presenta con un eloquente biglietto da visita: un triplice omicidio compiuto per vendicarsi di una gang che gli aveva addossato l'assassinio di un sindacalista. Ed ecco Gillis nella banda di Dillinger, temuto per la sua crudeltà dagli stessi suoi complici. Partecipa a diverse rapine, e quando il nemico pubblico n. 1 cade nella trappola tesagli dalla polizia federale, ne prende il posto guidando la gang all'assalto di una banca. Gli agenti l'attendono al varco, ma egli riesce ugualmente a fuggire con il bottino piantando in asso i suoi uomini e rintanandosi in un nascondiglio che crede sicuro. Ormai il cerchio si va stringendo intorno a lui e alla sua amante, che lo ha fedelmente seguito in ogni impresa. I due sono braccati da ogni parte, ma tentano ancora una disperata fuga. Invano. Nell'ultima cruenta sparatoria, il *gangster* trova una rabbiosa morte. E' un film punteggiato dal fragore degli spari e disseminato di cadaveri. La mania omicida di «Baby Face» vi esplode con tanta ferocia da sfiorare talvolta, con l'eccessiva truculenza, il grottesco. Ma il regista ha padroneggiato l'ingrata materia con un distacco e una secchezza che conferiscono al film un ritmo serrato. E anche, potremmo dire, un colorito documentaristico, se invece di allargare il quadro, sarebbe stato interessante, alla Chicago degli anni 'trenta, non si fosse preferito restringersi alla figura del protagonista, alla quale Mickey Rooney presta tutti i rinfranchi del suo forte temperamento d'attore sino ai limiti, come spesso gli accade, dell'istrionismo. Bella e perversa, Carolyn Jones conferma il suo notevole talento nella parte della donna del bandito: la nota meno disumana di una vicenda in cui la parola umanità non ha alcun significato.

* *

Tolto un breve antefatto, *Ora zero* («Zero Hour») si svolge tutto a bordo di un aereo. Già, come *I fanatici* di Joffe; ma l'argomento è più simile a un film con Doris Day (*Salvo la tua vita* di Stone) presentato lo scorso anno. Tormentato dal rimorso di aver condotto sei compagni alla morte durante un volo di guerra, un ex maggiore dell'aviazione canadese è da dieci anni in rotta con se stesso, con la società, con la moglie. Per tentare di riconciliarsi con quest'ultima, che s'accinge ad abbandonarlo, egli sale sullo stesso aereo della donna e si trova improvvisamente a dover affrontare quelle responsabilità che aveva sempre cercato di fuggire. Accade infatti che a causa di un cibo avariato molti passeggeri siano colti da un grave malore; e quel che è peggio, entrambi i piloti. Soltanto l'ex maggiore può prenderne il posto: ma ha volato solo sui caccia, da anni non ha toccato più i comandi, senza parlare di quel complesso di colpa che sembra ancora paralizzarlo. Eppure si farà forza, e guidato da terra da un antico compagno d'armi, sostenuto e aiutato nella manovra dalla moglie, riuscirà ad atterrare felicemente. Il regista Hal Bartlett ha dato al film una buona carica di tensione, alimentandola con una serie di drammatici incidenti, che a mente fredda potranno apparire (e lo sono) inverosimili, ma sul momento ottengono puntualmente il loro effetto. Efficaci gli interpreti: Linda Darnell è leggermente ingrassata, Dana Andrews ha approfondito le rughe, Sterling Hayden recita ancora con la bocca storta.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piemontese (corso XI Febbraio): Comp. Bondi, ore 21,15: «La balla 'd Calianet».

Arte del Gandhara e dell'Asia Centrale - Il kimono dell'antico Giappone: Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 15-18.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio Bruno (Valentino); danze 16 e 21.
Chalet: 16 e 21 Bertolazzi trattes.
Dercole: Scuola ballo, Pomba 4 D.
Fassio: Café chantant. Medici 112.
Gardes Danze (Valsalice): 16-21.
Gay Estivo: 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvadori. Terrazza cop.
Gran Mago Danze: 21 pista cop.
Hollywood: 16-21 Orch. Ferraris.
La Cicala, Ristorante (Cavoretto): danze 16 e 21 Orch. Bonetto.
La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi.
Le Cascine, Stupinigi: Rist. danze Orch. Lanfranco, canta Cortesi.
Lutrario ore 21 Spadacini-Mosso.
Montecappuccini Danze: 16 e 21.
Pagoda Danze, Val.: 16-21 Canaro.
Piscina del Sole: ore 16-21 danze.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 5.
Rosso Giardino Danze, Barca: 21 Harmony Quartett. Servizio rist.
S. Giorgio, Valentino: Rist. danze compl. L. Fumai, canta Vitteriano.

Gran Balia: 23-4 Danze attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-552): 21 Orch. Agradi. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Malinconico autunno» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Astor: «Il segreto di Mora Tau» con Gregg Palmer e Ali Hayes. Locale fresco, aria condizionata.
Cristallo: «La grande conquista» tech. John Wayne, Laraine Day. Locale fresco, aria condizionata.
Doria: «Destinazione luna» di Kurt Neumann.
Lux: «Faccia d'angelo» con Mickey Rooney.
Reposi: «Avventure di Arsenio Lupin» tech. R. Lamoureux, S. Milo. Locale fresco, aria condizionata.
Sassoè: chiuso per abbellimenti. Riapertura il 21-8 con «Cacciatorpediniere maledetto», Aria cond.
Vittoria: «Ora zero» con Dana Andrews, L. Darnell, S. Hayden.

Alfieri: «Continente perduto» a colori in CinemaScope.
Ariston: «La vergine sotto il tetto» con William Holden, Addams. Locale fresco, aria condizionata.
Arlecchino: «La donna di Saigon» D. Gélin, A. Mechard Loc. refr.
Augustus: «L'assassino ha lasciato la firma» Loggia, O'Laughlin.
Nazionale: «Tempesta di fuoco» John Hodiak, J. Derek, O'Sullivan.
Torino: «Là dove scende il fiume» techn., James Stewart. Apert. 14.

Alessandra: «La legge del fucile» F. Mc Murray, J. Weldon Scope.
Capitol: «La legge del fucile» F. Mc Murray, J. Weldon Scope.
Faro: «L'uomo dai 1000 volti» James Cagney, D. Malone. Scope.
Fiamma: «Hollywood o morte» techn., Jerry Lewis, D. Martin.
Hollywood: Riva delle tre giunche Dominique Wilms, J. Gaven, tech.
Ideal (locale fresco, aria condiz.): «I fanatici» P. Fresnay, M. Auclair, e Spettacolo Varietà con Antonio Basurto, ore 16-18-21,15.
Maffei: «A Torino c'è l'arcobaleno» Riv. Ferrero-Morgan-Zavari 15,15, 18 e 21,15; film «Natalie» M. Carol.
Massimo: «Domenica è sempre domenica» V. De Sica e A. Sordi.
Principe: «Riva delle 3 giunche» Scope tech, Dominique Wilms, J. Gaven, H. Vernon, L. Bourdin.
Statuto: «Domenica è sempre domenica» V. De Sica, Sordi, Riva.

Adriano: «Congo» techn. George Nader, Virginia Mayo.
Alcione: «Oltre Mombasa» tech. Comp. Anna Spinelli 15,15-18-21,15.
Alpi: «Totò e Marcellino» con Totò e Pablito Calvo.
La Perla: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas.
Regina: «All'est si muore».

Asti: «Liana figlia della foresta» col., I. Galter, Michael, Viet. min.
Milano: «L'uomo di Laramie» e «I vitelloni».
Olimpia: «Un re a New York».
P. Losa Suprema confessione, col.
Po: «Terra bruciata» technicol.
P. Nuova: «Tamburi a Tahiti» e «Quel certo non so che».

Esperia: «Il medico e lo stregone» De Sica, M. Mastroianni, A. Sordi.
Giardino: «Duello nell'Atlantico» techn. Scope C. Jurgens, Mitchum.
Italiano: «Missili umani» Ray Milland, B. Lee, A. Newley, Scope.
Mirafiori: Colui che deve morire.
Vinzaglio: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, De Sica, Lane.

Araldo: «Principessa Sissi» tech. con Romy Schneider e K. Böhm.
Eliseo: «Tortura della freccia» techn. Scope, R. Steiger, Montiel.
Fréjus: «Zarak Khan» tech. Scope, Victor Mature, Anita Ekberg.
Nuova: «Amore senza fine» con Alberto Farnese e Janet Vidor.
S. Paolo: «Plotone di esecuzione» G. Marshall e D. Robin.

Reigle: «Uomo solitario» techn.
Corallo: «Come te movi te fulmino» Scope colori, Rascel, Ralli.
Eridano: «Manina, ragazza senza veli» con Brigitte Bardot.
Gropa: Amami teneramente, tech.
Radium: «Dono d'amore» Scope techn. Lauren Bacall, R. Stack.
V. Veneto «Contessa scalza» tech. Ava Gardner, Humphrey Bogart.

Astra: «Cocco di mamma» con M. Arena e I. Schoener.
Bernini: «Il seduttore» A. Sordi.
Cibrario «Il diavolo nero» Nadia Gray, Milly Vitale, Scope.
Elios: «Aquila solitaria» Scope. techn. James Stewart, P. Smith.
Europa «Grande gioco» Lollobrig.
Excelsior Cavalieri del nord ovest Scope technicolor. John Wayne.
Massaua (p. Massaua ang. corso Francia): «Tortura della freccia» techn., Rod Steiger, S. Montiel.
Odeon: «Il Jolly è impazzito» con Frank Sinatra e Mitzi Gaynor.
Star: «Colpo proibito» S. Hayden e A. Baxter. Aria condizionata.

Adua: «Papà Pacifico». Varietà.
Aurora: Lazzo contro Billy Kid.
Barca: «Muraglie» Crick e Crock.
Châtillon: «Giulietta e Romeo» techn., Leone d'oro Fest. Venezia.
Edelweiss: Chiuso.
Eri-Dan: Contrabb. Oriente, col.
Falchera: Carica delle 1000 frecce.
Fortino: «Eterna catena». Varietà.
Maior Casinò de Paris, Sc. De Sica.
Nord: «Covo dei contrabbandieri» Scope, tech. S. Granger, Sanders.
Palermo Delitto costa azzurra. Viet.
Sociale: Quantez. Scope, Malone.
Zenit: «Liana figlia foresta».

Baretti: «Non andiamo a lavorare» con Crick e Crock.
Cabiria: «Per chi suona la campana» techn., I. Bergman, Cooper.
Colosseo: «Rivolta di Seminole» techn., G. Montgomery, K. Booth.
Continental: «Un re a New York» con Charlie Chaplin.
Flora: Le 6 mogli di Enrico VIII
Italia: «Avamposto degli Stukas» con J. Hansen e M. Kock.
Moderno: Terrore Golden West; Guardia guardia scelta brig. mar.
S. Carlo: «Lo svitato», Varietà.
Spezia: «Vera storia di Jess il bandito» tec. Sc. Ap. 14,30, aria cond.

Diana: «Canzone del destino» Claudio Villa, Milly Vitale.
Dora: «Amore a prima vista» Scope col., Walter Chiari, I. Corey.
Roma: Canto amore e cha cha cha
Umbria: «7° cavalleria» R. Scott.

Alba: «Sinhue l'egiziano» Scope techn., V. Mature e G. Tierney.
Apollo: «Incomparabile Crichton» techn. Kenneth More, D. Cilento.
Cafasso: «David Crockett e i pirati» techn., Fier Parker, Ebsen.
Eden «Tragedia del Rio Grande».
Lucento: «Amore senza fine» con Alberto Farnese e Janet Vidor.
Lutrario «Liana figlia foresta».
Murialdo: «Paradiso fuorilegge» techn., Joel Mc Crea, Miroslava.
Splendor: «Nerone e Messalina» con Gina Cervi e Yvonne Sanson.

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Ore 21: Grande elegante serata. Brillante programma del Sestetto *Vigni*, canta *Gianni Ferraresi*.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 continua il successo Orch. *Carezzale*, canta *P. Bruna*.

TELEVISIONE E RADIO

PROGRAMMA TV — Ore 9,50: In Eurovisione da Lourdes: Messa solenne pontificale celebrata sul piazzale antistante la grotta delle apparizioni dall'arcivescovo di Cambrai.

18,30: Per i ragazzi: «Il tesoro del pirata», film di pupazzi animati; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello, pubblicità.

21: «Se tu non m'ami», commedia in un atto di Paola Riccora. Un marito è afflitto da una moglie malata di gelosia. Egli cerca invano di calmarla, di rabbonirla, di convincerla, ma ella continua a far scenate e addirittura a minacciare d'uccidersi per il poco amore che il marito le porta. Le cose muteranno soltanto quando il marito, consigliato da un amico, adotterà con ottimi risultati la maniera forte. Tutto finirà poi alla perfezione. Interpreti: Vira Silenti, Araldo Tieri, Antonio Battistella, Jone Morino, Edoardo Toniolo. Regia di Guglielmo Morandi. Registrazione.

21,50: Festival internazionale dell'illusionismo, dal Teatro centrale di Santa Margherita Ligure, con la partecipazione dei più noti maghi internazionali: Mac Ronay, Li King Si, Claudine, Heward de Cavrocy, Tony Mantovani, Mago Bolina. Suona l'orchestra di Gianni Armand. Presenta Lisetta Nava. Ripresa tv di Eros Macchi.

22,45: da Cortina d'Ampezzo vengono trasmesse le fasi principali del Trofeo internazionale di hockey su ghiaccio. La telecronaca dallo stadio olimpico è di Giuseppe Albertini.

23,30: Ultima edizione del Telegiornale.

RADIO; Programma Nazionale (Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 17, 20,30 e 23,15); 7,10: Musiche del mattino, 8,15: Crescendo; 9: Musica sacra, 9,30: S. Messa; 10: Vangelo; 10,15: Notiziario cattolico; 11: F. Cigliano; 11,15: Danze sinfoniche.

12: In collegamento vaticano, Pio XII reciterà l'Angelus; 13,15: Orchestra Segurini; 13,50: Un disco per oggi; 13,20: Album musicale; 14,15: Gli strumenti nella musica leggera; 14,30: Orchestre Fragna e Olivieri; 15: Canta P. Lee; 15,15: Ribalta internazionale; 16: «Il detergente sovrano», radiocommedia di C. Hattica; 16,30: S. Rogers e il suo complesso.

17: «Manon Lescaut», opera di G. Puccini diretta da N. Sanzogno; 19: Musica da ballo; 20: Ritmi e canzoni; 20,40: Radiosport; 21: Varietà musicale in miniatura, Concerto sinfonico diretto da A. Rodzinsky; 23: Canta I. Montand; 23,25: Musica da ballo. Ultime notizie, Buonanotte.

Secondo programma (Giornale radio ore 13,30, 15, 18, Radiosera ore 20); 9: Effemeridi, Notizie del mattino, Almanacco del mese; 9,30: Orchestra Esposito; 10: Spettacolo del mattino; 13: Musica dell'etere; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,55: Motivi in tasca; 14,30: Quadrante della moda; 14,45: Giradisco; 15: Programmissimo.

16: «Stenterello», operetta di A. Cuscina, direttore C. Gallino; 17,30: Orchestre Angelini, Barzizza e Segurini; 18,15: Ballate con noi; 19,30: Dal tango al Rock and Roll. Una risposta al giorno; 20,30: Varietà musicale in miniatura: Un po' d'allegria col Quartetto Cetra.

22: «Chi sarà sarà», rivista di D. Verde; 22: Ritmo di danza; 22,30: Documentario; 23: Siparietto.

Terzo programma (Giornale del Terzo programma ore 21): 19: Musiche di R. Strauss; 19,30: La Rassegna; 20: Concerto di ogni sera.

21,20: «Il teatro del mondo», auto sacramental di P. Calderon de la Barca; 22,35: Sei quartetti di W. A. Mozart dedicati ad Haydn; 23: «Il diavolo a Pago Chico», di R. Payro.

Stazioni a M.F. — Ore 11: Musica popolare italiana; 12,30: Antologia; 13,30: Musiche di Beethoven.

Programma di sabato

Televisione — 18: Panorama d'America; 18,30: Per i ragazzi; 20,30: Telegiornale; 21: «Refrains», varietà; 21,45: «Aprile» polizia», giallo; 22,30: Mostra della moda; 23: Telegiornale.

Radio - Programma Nazionale — 11: Orch. Barzizza; 11,30: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 17: Sorella Radio; 17,45: «La traviata»; 21: «Il salvataggio», un atto di Campanile; 22,10: Pianeta della fortuna.

Secondo Programma — 16: Terza pagina; 17: Settemari; 19,30: Tastiera; 21: «La forza del destino», opera di Verdi.

Terzo Programma — 20: Musiche di Bach; 21,30: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11,8	29,2	Pescara	16,2	26,0
Trento	15	31,8	L'Aquila	16	29
Trieste	20,8	28,8	Roma	17,4	28,6
Venezia	18,4	27,5	Bari	22,2	29
Milano	17,9	28,4	Napoli	17,2	29,4
Torino	16,3	27,5	Potenza	14,5	30
Genova	19,8	27	Reggio C.	21	28,8
Bologna	18,4	32,2	Messina	24,4	29
Firenze	17	32,2	Palermo	20,4	26,3
Pisa	17,4	27,6	Catania	21,2	30
Ancona	21,0	30,5	Alghero	19,4	24,5
Perugia	17,5	28,2	Cagliari	16,2	29

Il diario di un giovane filosofo magiaro

Come nacque in Ungheria la rivolta degli intellettuali

Una parola d'ordine agli scrittori: "Non dobbiamo pensare, lo fa il partito per noi,, - Nelle scuole l'insegnamento era basato sulle opere di Stalin e degli scienziati russi - Nessuna voce del mondo occidentale - Dopo l'impiccagione di Rajk e la messa al bando di Lukács nacque il "Circolo Petöfi,, - Esso fu l'anima della ribellione

Neppure due anni sono trascorsi dall'«ottobre ungherese» e già esso si colloca in una prospettiva storica precisa, con un posto ed un significato che di giorno in giorno appaiono sempre più rilevanti: una di quelle svolte dalle quali non si torna indietro, anche se al momento la forza bruta delle armi sembra aver schiacciato nel sangue ogni possibilità di ripresa. E' sin troppo noto quale trauma gli avvenimenti d'Ungheria abbiano rappresentato, sul piano ideologico-politico, per molti comunisti, per i socialisti, per il movimento operaio e per quella sinistra democratica in genere che aveva sperato negli sviluppi positivi della destalinizzazione. Ma vi è un piano più profondo sul quale la tragedia ungherese e il contemporaneo dramma polacco hanno agito in maniera veramente sconvolgente: il piano della cultura, nel senso più ampio ed umano del termine.

Che cosa significa la crisi di tanti intellettuali comunisti se non che essi, risvegliati alfine dal «sonno dogmatico» dello stalinismo, hanno riscoperto la verità elementare che cultura è libertà, senza mezzi termini, senza compromessi? Qui da noi in Occidente, tuttavia, non si potrà mai avere che un pallido riflesso di quella che è stata la esperienza degli intellettuali ungheresi; e ci riferiamo agli intellettuali comunisti, a coloro che vissero dall'interno l'incubo della «politica culturale» imposta dalla cricca stalinista di Rákosi e compagni. Esemplare, in questo senso, è il caso di István Mészáros, documentato ne *La rivolta degli intellettuali in Ungheria* (edizione Einaudi), scritto dal Mészáros, profugo a Torino, direttamente in italiano.

L'autore è un giovane, nato nel 1930 a Budapest da famiglia poverissima, tanto che già a dodici anni lavorava in fabbrica. Dopo la guerra, probabilmente per l'avvento del regime di «democrazia popolare», potè studiare all'Università di Budapest, laurearvisi in filosofia, diventare assistente di Lukács e infine ottenere la libera docenza in estetica. E' quindi, se altri mai, un puro figlio del comunismo, nel cui clima si è formato sin dall'adolescenza; e che clima! Aveva solo diciotto anni quando in Ungheria scoccò «l'anno del cambiamento», quel triste 1948 in cui i comunisti assunsero in pieno il potere, eliminando tutti gli altri partiti politici e con ciò stesso ogni opposizione esterna al partito comunista. Immediatamente ebbe inizio la repressione dell'opposizione interna al gruppo rakosiano: impiccagione di Rajk, messa al bando di Lukács, imposizione del più chiuso settarismo in ogni settore della vita culturale.

La gran parte dei giovani coetanei e compagni di Mészáros cercarono con buona fede e migliore volontà di identificarsi con la nuova situazione, reputando così di attuare veramente il marxismo, di cui si erano nutriti, per il bene dell'Ungheria. Nessuna prevenzione critica dunque, in costoro, contro la «politica culturale» del partito; nessun residuo di ideologia borghese, non fosse altro per la quasi totale ignoranza in cui essi vivevano della cultura occidentale. Il libro è appunto la narrazione del come questa giovane *intellighenzia* marxista ungherese prese coscienza della degenerazione cui portava lo stalinismo, finché le sommesse voci isolate confluirono in una protesta corale (basti ricordare il «Circolo Petöfi»), causa non ultima dell'«ottobre ungherese». Per capire che cosa fosse il settarismo dogmatico imposto agli intellettuali ungheresi, una sola citazione vale più d'un lungo discorso: «Non abbiamo nessun bisogno di avere una nostra concezione del mondo, perché il partito pensa anche per noi», come disse il segretario del partito all'Associazione degli Scrittori, all'epoca del dibattito sull'opera del romanziere Déry. Strani dibattiti, in verità, quelli organizzati quando imperava Révai (lo Zhdanov ungherese), un uomo capace di confutare i dissenzienti con questa specie di ragionamento: «La discussione è stata caratterizzata dal fatto che la maggioranza degli interlocutori non erano d'accordo con la posizione del partito, e perciò era una discussione puramente formale». Il partito, insomma, era divenuto un oracolo infallibile, che sentenziava per la bocca di quel dirigente che in un certo momento aveva il sopravvento e quindi stabiliva la famosa «posizione del partito».

La conseguenza nefasta di simile feticismo era innanzitutto che si «voleva risolvere con una decisione questioni che anche per essere soltanto trattate hanno bisogno della massima circospezione e delicatezza», com'è proprio delle questioni culturali. E la coazione esercitata così duramente sull'artista o sul letterato finisce purtroppo col generare l'abiezione della cultura: «Come mira suprema, invece del contenuto di realtà e di forza artistica convincente di un'opera, si pose l'umiltà servile con la quale lo scrittore avrebbe dovuto seguire i mutamenti anche tattici della politica, nello spirito degli ordini dei dirigenti del partito». Per chi non se la senta di asservirsi, non rimane che chiudersi nel silenzio; con quanta mortificazione per lo scrittore o lo scienziato e con quanto impoverimento per il livello culturale del paese è facile immaginare.

E non parliamo poi di quello che avveniva nelle scuole, dalle medie alle università fino all'Accademia delle Scienze, dove la base dell'insegnamento era un meschino imparaticcio di frasi in gran parte tolte dalle opere di Stalin, mentre la biologia o l'agronomia o la pedagogia si limitavano a rimasticare il verbo di Lysenko o Miciurin o Makarenko. Del resto, non aveva detto Rákosi che «la misura in cui uno è patriota è determinata dal suo grado di attaccamento alla Unione Sovietica»? A simili assurdità verrebbe veramente voglia di rispondere come quell'operaio di «Csepel rossa»: «Io voglio dire soltanto questo... non sono un oratore... che se ne vadano in malora tutti loro... ma il più presto possibile». E invece, come insegna il Mészáros, bisogna resistere e lottare per «la democratizzazione più radicale», unica «soluzione sicura e durevole dei problemi culturali». E questo vale per tutti i dogmatismi e settarismi, di qualsiasi specie, che pretendono comprimere e aduggiare la libertà della cultura.

Ferdinando Vegas

Voroscilov in visita alla regina-madre del Belgio

Bruxelles, 14 agosto.

Il presidente dell'Urss, Voroscilov, ha fatto oggi una visita lampo all'esposizione mondiale di Bruxelles. Egli ha dovuto rinunciare a visitare vari padiglioni perché aveva un appuntamento con la regina madre Elisabetta del Belgio. Fermatosi per qualche minuto al padiglione olandese, ha chiesto ad un inserviente addetto ai suini: «quanti maialini può mettere al mondo una vostra scrofa?». «Dai dodici ai sedici», ha risposto questi. «Male, malissimo», ha commentato il presidente. «In Russia le nostre scrofe non ne fanno meno di 24 per volta».

Durante la breve visita al padiglione italiano Voroscilov ha ricevuto un opuscolo illustrato sull'arte e l'architettura italiane. Egli lo ha consegnato al suo segretario con le parole: «Tienilo in un posto sicuro. Quando lo aprirai rimarrai a bocca aperta per la meraviglia e l'ammirazione».

Egli è quindi uscito di corsa, recandosi all'appuntamento con la regina madre.

Un messaggio del Papa sugli spettacoli non morali

Milano, 14 agosto.

Il Papa ha fatto pervenire una lettera al Rettore della Università del Sacro Cuore in occasione dell'apertura dei lavori del Corso di aggiornamento culturale che avranno luogo al Passo della Mendola dal 18 al 23 agosto. Il tema del Corso sarà «I pubblici spettacoli nella società d'oggi».

Pio XII nella lettera dice tra l'altro: «Sarebbe pericoloso non tenere nel giusto conto gli elementi disgregatori del costume e del senso morale, che lo spettacolo quasi quotidianamente diffonde mediante i poderosi mezzi di cui dispone. Se oggi, in vero, si devono lamentare la progrediente degradazione della persona e della vita umana, la ricerca sfrenata del successo effimero e della felicità, procacciata a costo di ogni compromesso, gli audaci attentati alla santità dell'istituto matrimoniale e il richiamo agli istinti meno nobili dell'uomo, gran parte di tali gravissime responsabilità cade appunto sugli spettacoli che presentano i più alti valori della vita in un senso che, lungi dall'essere cristiano, non si eleva talora neppure ad un dignitoso livello umano».

Il Papa conclude formulando «con viva sollecitudine voti paterni affinché si addivenga a una sempre più precisa denuncia degli aspetti negativi dello spettacolo, talché la presenza dei cattolici possa illuminare l'opinione pubblica».

Ha perso anche la mamma adottiva in un disastro aereo



La piccola Anthea Lycett, portata in braccio da una infermiera, al suo arrivo all'aeroporto di Londra (Tel.)

Triste sorte della piccina "rifiutata,, dalla madre

La bimba, rimasta ferita nella sciagura di Bengasi, ricoverata in ospedale a Londra - Lady Miller, che la ripudiò, si mantiene "estranea,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 agosto.

La piccola Anthea Lycett — la bambina di 4 anni la cui sorte è stata seguita con interesse da tutta la Gran Bretagna dopo il disastro aereo di Bengasi — è ora ricoverata in uno degli ospedali londinesi per bambini. «Il braccio — hanno detto questa sera i dottori — è stato ingessato di nuovo e le bruciature stanno guarendo regolarmente».

La ragione dell'interesse nazionale sta nel fatto che la bambina ha perduto nel disastro aereo di Bengasi la sua seconda mamma. Figlia di Lady Diana Miller, la trentasettenne figlia della contessa di Yarborough, la bambina fu adottata dalla signora Lycett perché la sua vera mamma aveva dichiarato di «non poterla amare». Al momento in cui la bambina fu ceduta dalla sua vera mamma a quella adottiva, il caso creò una notevole sensazione in tutta la Gran Bretagna. Ma ormai da tempo il pubblico aveva dimenticato questa pietosa vicenda. Improvvisamente il nome della bambina ricomparve sulle cronache inglesi qualche giorno fa, dopo il disastro aereo di Bengasi nel quale la signora Lycett trovò la morte. Vi fu un attimo di esitazione per vedere se i veri genitori della bambina avrebbero deciso di riprendersela dopo questa tragedia. Ma dopo una serie di messaggi di agenzia contrastanti giunti dall'Africa dove Lady Diana Miller è sposata ad un ex ufficiale d'aviazione, si venne a sapere che mentre i veri genitori avevano deciso di non intervenire «neppure in questa occasione», il padre adottivo aveva subito dichiarato: «Io non mi separerò mai da Anthea».

Alcuni cronisti inglesi, accorsi in visita a Bengasi, hanno trovato la bambina ricoverata in ospedale con una frattura ad un braccio e alcune ustioni. Una delle Compagnie aeree ha subito organizzato il proseguimento del viaggio della bambina verso Londra ed essa è giunta in questa capitale avvolta in soffici coperte di lana rossa e scortata da infermiere e poliziotti. Il padre adottivo, un ricco assicuratore, la portava in braccio giù per la scaletta dell'aeroplano. Ai cronisti egli ha dichiarato semplicemente: «La bambina è mia e di nessun altro. Io sono in grado di far fronte a tutti i suoi bisogni, compresi quelli affettivi».

La bambina è ora ricoverata in uno dei reparti privati del più grande ospedale di Londra per bambini.

r. a.

In vacanza nel Kenia il pianista di Margaretha

Nairobi, 14 agosto.

Il pianista inglese Robin Douglas Home, ex fidanzato di Margaretha di Svezia, è giunto oggi a Nairobi proveniente da Londra in aereo. Egli trascorrerà nel Kenia un mese di vacanza. Al suo arrivo ha dichiarato ai giornalisti: «Per il momento non ho intenzione di sposarmi. Desidero essere lasciato in pace e non farò alcun commento pubblico su nessun membro della famiglia reale svedese».

Egli ha poi affermato di essere venuto in Kenia su invito del fratello Charles, il quale è aiutante di campo del governatore del Kenia, e di avere intenzione di riposare.

Il comandante del *Nautilus* sarà premiato a Genova

Genova, 14 agosto.

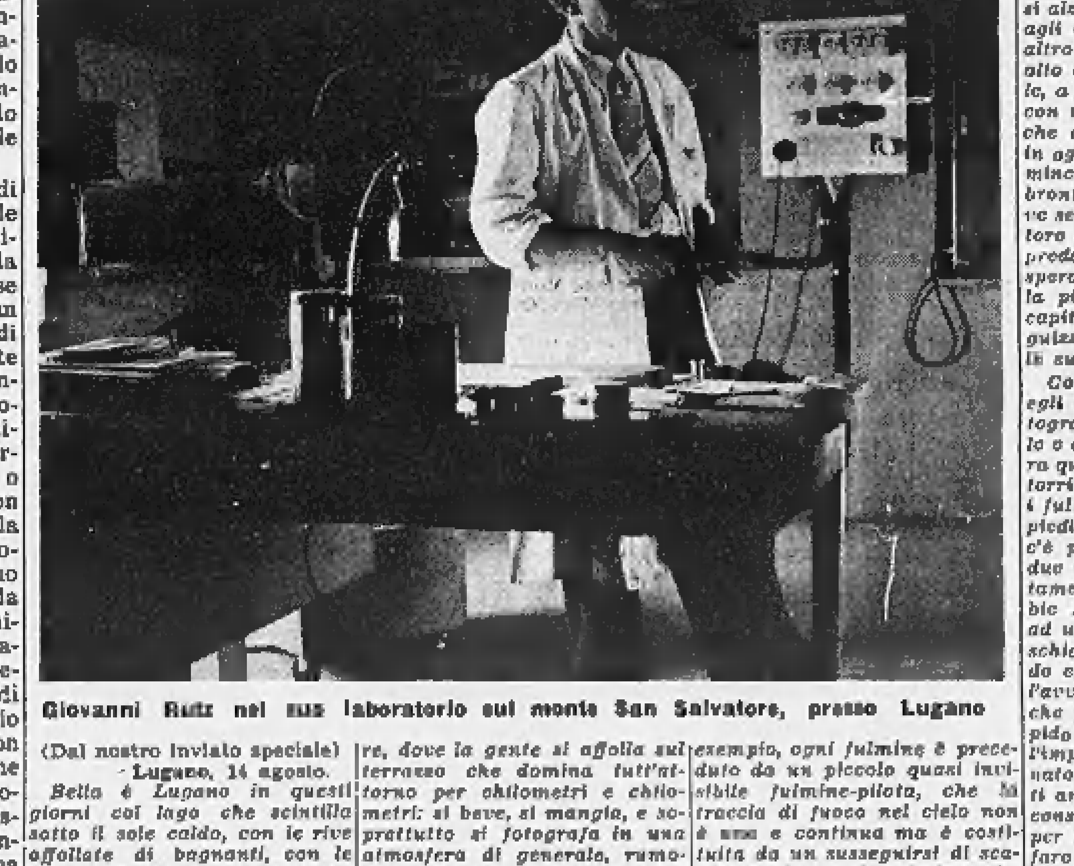
Il comandante del sommergibile atomico «Nautilus», capitano William R. Anderson, sarà ospite di Genova nel prossimo ottobre come partecipante al VI Convegno internazionale delle comunicazioni, che si svolgerà nel quadro delle annuali celebrazioni in onore di Cristoforo Colombo. Al capitano Anderson sarà consegnata dal sindaco, on. Vittorio Pertusio, una medaglia d'oro.

E' interessante ricordare che lo scorso anno, proprio in occasione della «Giornata mondiale della Marina mercantile», fu conferito il premio «Cristoforo Colombo» all'ammiraglio americano Hyman George Rickover, progettista e costruttore del «Nautilus».

Da tredici anni in un laboratorio in attesa dei temporali

Su un monte sopra Lugano vive lo scienziato che dedica il suo tempo allo studio dei fulmini

Esercita una professione unica al mondo - Per lui la folgore non ha misteri; ne conosce origine, natura e caratteristiche - Consiglia agli automobilisti di non uscire dalla vettura in caso di uragani perché la macchina costituisce una gabbia protettrice



Giovanni Rutz nel suo laboratorio sul monte San Salvatore, presso Lugano

(Dal nostro inviato speciale)

Lugano, 14 agosto.

Bella è Lugano in questi giorni col lago che scintilla sotto il sole caldo, con le rive affollate di bagnanti, con le alture dense di verde cupo, con i cortei festosi dei turisti. Stupendo è il panorama dall'alto del monte San Salvatore, dove la gente si affolla sul terrazzo che domina tutt'attorno per chilometri e chilometri: si beve, si mangia, e soprattutto si fotografa in una atmosfera di generale, rumorosa allegria. Staccato da tutto e da tutti, con gli occhi chiari dallo sguardo lontano, un uomo dall'età indefinibile sta, solo, davanti ad un piccolo edificio bianco e sembra risvegliarsi improvvisamente quando ci avviciniamo per salutarlo: è lui che siamo venuti a trovare, lui che esercita una professione unica al mondo, quella di controllore, osservatore, studioso dei fulmini.

Da tredici anni il signor Giovanni Rutz passa la maggior parte del tempo, da marzo ad ottobre, su questa altura scoscesa dove non arriva nemmeno la strada ma solo una cremagliera. Dicono che già in epoche dimenticate sulla cima, dove ora è la cappella del Divino Salvatore, sorgesse un «tempio del fuoco»: voce suggestiva e attendibile per una vetta dove l'aria calda dalla piana padana si scontra con i gelidi venti transalpini e dà alla zona il primato per i temporali in Europa. Quando, verso la fine dell'ultima guerra, l'industria elettrica privata svizzera volle creare una commissione tecnica per eliminare i danni arrecati dal fulmine soprattutto alle linee ad alta tensione, l'illustre prof. Berger del Politecnico di Zurigo, nominato presidente, non ebbe esitazione: il posto più adatto per la «misurazione dei fulmini» non poteva essere che il monte Salvatore.

Ecco sorgere quindi il laboratorio e le due antenne metalliche alte una settantina di metri: queste per captare i fulmini, quello per registrarne la intensità, la velocità, la durata, le caratteristiche generali. Davanti ai suoi oscillografi, il signor Rutz ci detta con scientifica freddezza alcuni dati, ci dice che la potenzialità del fulmine varia dai migliaia ai centomila e più ampère, che la durata media è di pochi decimi di secondo ma che lui ne ha registrato uno anni addietro di 1,5 secondi. E qui il tono di voce si alza, lo scienziato comincia ad appassionarsi: «Il fulmine è davvero uno sconosciuto, la gente non sa nemmeno come è fatto, l'occhio umano riesce appena ad intravvederne la traccia ed a distinguere al massimo qualche ramificazione. Ma con questo qui — e Rutz passa la mano come in una carezza su un oscillometro — io lo vedo in tutte le sue particolarità».

Apprendiamo così che, ad esempio, ogni fulmine è preceduto da un piccolo quasi invisibile fulmine-pilota, che la traccia di fuoco nel cielo non è una e continua ma è costituita da un susseguirsi di scariche: «in quel fulmine che durò quasi due secondi, ne contai ben diciassette». Poiché il signor Rutz, i suoi fulmini — e son migliaia ormai quelli da lui osservati — sembra conoscerli per nome e cognome e ricordarne con impressionante precisione luogo e data della nascita e della brevissima vita. Della sua vita e dei suoi studi, lo scienziato invece non vuole affatto parlare: «Ho avuto la passione dei fulmini fin da bambino».

E' una passione che non si è affievolita dopo tredici anni di dedizione totale che non conosce il giorno o la notte, e che Rutz ha trasmesso anche alla moglie dalla quale quando può si fa aiutare. Ma moglie e assistenti hanno un solo dovere, vegliare quando lui dorme, in qualsiasi momento, appena ci sia l'indizio dell'avvicinarsi di una tempesta: egli si alza, lascia l'aiutante davanti agli oscillometri e corre in un altro piccolo laboratorio più in alto a fare il lavoro più difficile, a fotografare i suoi fulmini con una serie di macchine anche cinematografiche piazzate in ogni direzione. E quando comincia a giungere lontano il brontolio del tuono, l'uomo deve sentire il brivido del cacciatore che sente arrivare la sua preda, e non avverte paura ma spera soltanto che sia grossa, la più grossa che gli sia mai capitata. E quando il fulmine guizza, Rutz lo imprigiona nelle sue macchine.

Come il cacciatore di belve, egli ci mostra orgoglioso le fotografie delle sue prede più belle e ce le descrive. Non ha paura qualche volta con quelle due torri che afferrano tutt'attorno i fulmini e glie li scaricano ai piedi? Sorride, dice che non c'è pericolo in quanto tutti e due i laboratori sono completamente isolati con delle gabbie Faraday: ma è vero fino ad un certo punto perché il rischio c'è sempre specie quando egli corre al suo posto all'avvicinarsi di un temporale che potrebbe giungere più rapido del previsto. Ma Rutz dà l'impressione di essersi affezionato ai suoi fulmini dopo tanti anni di vita in comune, e di considerarli innocui almeno per lui: gli altri, anzi, devono fare attenzione, gli architetti devono preoccuparsi di più dei parafulmini nelle case, i costruttori non devono lasciar montare gli impianti da lattonieri sprovveduti. Ci dà anche un consiglio pratico per chi è sorpreso dal temporale mentre viaggia in macchina: fermare o no la vettura non ha importanza, l'importante è restarci dentro e non scenderne perché la macchina forma una perfetta «gabbia di Faraday» isolante.

Nella strana atmosfera del suo laboratorio, ora Giovanni Rutz non cesserebbe più di intrattenersi, ci mostra un telescopio perfetto costruito interamente da lui e col quale quando non può dedicarsi ai fulmini perché il cielo è sereno, scruta il cielo e gli astri: «Stanotte Saturno era splendido». Splendido ma sempre una consolazione soltanto per chi attende impaziente il rombo del tuono, l'accavallarsi dei nuvoloni e finalmente il guizzare di fiamma. «Ma son brutti tempi — dice lo scienziato nel salutarci e scuote sconsolato la testa — andiamo proprio male: non c'è mai stata un'annata così povera di temporali e di fulmini come questa; speriamo in bene nelle prossime settimane». Decisamente, ai suoi fulmini, il signor Rutz si è affezionato un po' troppo.

Giovanni Giovannini

Brigitte Bardot sposerà il suo professore di chitarra?

Nizza, 14 agosto.

«Mi viene voglia di sposarmi»: questa frase, pronunciata con un sospiro da Brigitte Bardot ieri ad Antibes alle nozze di «Moustache», il «re della batteria» di Saint-Germain-des-Prés, ha fatto sussultare la legione di ammiratori della giovane attrice.

Alle mille domande rivoltele, Brigitte Bardot ha risposto subito che la frase non aveva alcun riferimento con la realtà. L'attrice stringeva tuttavia la mano di Sacha Distel, il suo giovane professore di chitarra.

Alla cerimonia nuziale hanno assistito anche due altre coppie celebri: Noëlle Adam e Sidney Chaplin e Belinda Lee e il principe Orsini.

Si reca da Torino a Trieste solo a bordo d'una canoa

Trieste, 14 agosto.

E' giunto nel nostro porto in canoa il piacentino Maurizio Baldini. Egli appartiene alla Canottieri Fiat di Torino. Il Baldini era partito 14 giorni or sono da Torino e, attraverso le vie d'acqua, sempre solo e in canoa, ha raggiunto Venezia; quindi, attraverso un altro canale ha raggiunto Jesolo e poi, attraverso le acque del golfo, Trieste.

Derubato da due giovinastri ai quali ha concesso l'autostop

La vittima è un commerciante svizzero - Imbavagliato dagli sconosciuti che ha preso a bordo

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 14 agosto.

Dalle prime ore di stamane la polizia elvetica sta dando la caccia a due giovinastri che hanno compiuto una selvaggia aggressione contro un giovane commerciante di Zurigo dopo avergli chiesto un passaggio sull'automobile. Nel dare notizia di questa rapina i giornali richiamano l'attenzione dei lettori sui pericoli che possono correre gli automobilisti che prendono a bordo delle persone che viaggiano con il sistema dell'auto-stop, il quale è molto diffuso nei Paesi nordici. Basti dire che durante il periodo delle vacanze estive migliaia e migliaia di giovani tedeschi, scandinavi e olandesi vengono in Svizzera chiedendo qua e là un passaggio gratuito su una macchina.

Di solito si tratta di gente onesta, più che altro desiderosa di viaggiare con poca spesa, ma di tanto in tanto avventure poco gradite capitano agli automobilisti troppo generosi, come l'aggressione di ieri sera al commerciante Carlo Stranner, domiciliato a Zurigo. Questi stava rientrando da un viaggio, quando nelle vicinanze di Keusnacht due giovanotti, dopo averlo fatto fermare a un crocicchio, gli domandavano se poteva condurli a Zurigo. Nonostante avesse molta urgenza, il commerciante rispondeva affermativamente e così i due salivano sulla sua vettura: uno prendeva posto al suo fianco e l'altro sul sedile posteriore.

In un primo momento tutto sembrò dovesse andare per il meglio: i due giovani non finivano di ringraziare l'automobilista dicendogli anche che erano molto stanchi avendo percorso oltre 30 chilometri a piedi. Lo Stranner commetteva allora l'imprudenza di confidare ai suoi passeggeri occasionali di aver fatto qualche buon affare. Improvvisamente uno dei due afferrava per il collo l'automobilista, mentre l'altro si impadroniva del volante. Dopo avere immobilizzato e imbavagliato lo Stranner, i due giovinastri si dirigevano verso una vicina foresta dove derubavano la loro vittima (il portafogli conteneva circa 1200 franchi svizzeri, pari a 180 mila lire). Il commerciante zurighese, che soltanto stamane ha potuto liberarsi, ha detto che i suoi aggressori sono probabilmente tedeschi, ma finora non è stato possibile rintracciarli.

l. f.

Vetta di 7.400 m. scalata da austriaci nell'Himalaya

Vienna, 14 agosto.

La conferma del successo della spedizione alpinistica austriaca nella scalata della vetta del Haramosh, del gruppo del Karakorum, è pervenuta oggi a Vienna in un telegramma indirizzato alla società austriaca per l'Himalaya, firmato dal capo della spedizione, Heini Roiss.

Il telegramma precisa che la vetta, di 7400 metri, è stata conquistata il 4 agosto da tre membri della spedizione. Dopo aver superato le difficoltà del «Mani» ed effettuato un'arrampicata di 7 ore, gli alpinisti hanno potuto piantare una tenda a 6600 metri. Da questo punto, essi hanno dato l'assalto alla vetta propriamente detta, raggiungendola dopo una scalata di circa 13 ore. Il telegramma termina affermando che tutti i membri della spedizione sono in ottima salute.

Il giornalista accecato dai gangsters denuncia alla tv i sistemi della malavita

Drammatica intervista ad una società televisiva britannica - La "protezione,, sindacale e le estorsioni organizzate - Una parola di speranza

Londra, 14 agosto.

La «British Broadcasting Corporation» ha messo in onda ieri sera la più drammatica intervista mai trasmessa da una stazione televisiva. Centinaia di migliaia di spettatori hanno visto comparire sui teleschermi un uomo col volto sfigurato, gli occhi coperti da lenti scure, che cercava di raggiungere a tentoni la scrivania cui avrebbe dovuto sedere. Era il giornalista americano Victor Riesel, specialista in questioni sindacali, accecato dai «gangsters» del «fronte del porto» con il vetriolo per aver osato denunciare l'attività della malavita negli Stati Uniti.

Quello che Riesel ha detto senza essere interrotto che da poche e brevi domande, ha fatto tenere il fiato sospeso ai telespettatori. E' stata una coraggiosa denuncia, documentata, senza enfasi. «Centinaia di organizzazioni sfidano ancora le leggi e le autorità costituite degli Stati Uniti — ha detto il giornalista cieco. — E si tratta di organizzazioni potentissime, perfettamente organizzate, su di un sistema quanto mai capillare».

Riesel parlava a voce bassa e con cadenza monotona, il che ha aggiunto alla conferenza-stampa l'ultima pennellata drammatica. «In moltissime città degli Stati Uniti è impossibile ottenere la protezione della polizia» ha affermato Riesel, in risposta a una domanda sulle «rappresaglie» condotte contro i camionisti che si rifiutano di pagare i «diritti» a quelle bande che si arrogano il compito di «proteggerli».

Quello della «protezione» — ha spiegato Riesel — è il più vecchio, esperimentato sistema di estorsione attuato dai «gangsters» americani: le bande si dividono le città in settori e ciascuna «gang» si interessa di un particolare settore di commercio, comprenda esso bar, ristoranti, negozi alimentari, oppure attività come quella dei trasporti, ecc. Ciascuna banda richiede ai tassati una taglia mensile, spesso fissata sulla base di accurati accertamenti fiscali in cambio di «protezione»; ciò significa che il proprietario di un bar che si rifiuti di pagare, si vedrà incendiato il negozio, il camionista si vedrà distruggere l'automezzo, e così via.

«Però — ha osservato Riesel — non bisogna generalizzare, anche se in questi ultimi dodici mesi quaranta ristoranti di Chicago sono stati incendiati perché i loro proprietari si erano rifiutati di versare questi «diritti». Nel momento presente i sindacati più minacciati sono quelli dei trasporti e dell'edilizia. In quest'ultimo campo i «gangsters» giungono persino al delitto, provocando la caduta dall'alto degli edifici in costruzione degli imprenditori recalcitranti».

Dopo questo oscurissimo quadro, appena tratteggiato, Riesel ha voluto pronunciare, nonostante tutto, la sua parola di speranza. «Ritengo — egli ha dichiarato — che si stia per avere la meglio sui "gangsters". La loro attività viene sempre più limitata e controllata, ma purtroppo essa è ancora lungi dall'essere ridotta a zero. La polizia si adegua ogni giorno di più ai suoi durissimi compiti e l'americano medio la spalleggia costantemente, facendo mostra di coraggio e di dirittura morale. Si tratta di una piaga che marcisce da troppo tempo. La sua fine non è lontana».

A conclusione dell'intervista, l'ultima emozione per i telespettatori: una voce senza volto ha pronunciato una breve, prevedibile domanda. E Riesel, levando una mano verso i suoi occhi spenti, torcendo la bocca in un tragico sorriso, ha mormorato: «Probabilmente a qualcuno non piaceva la mia prosa; e hanno tentato di farmi cambiare mestiere».

CRONACHE DELLO SPORT

Troppo tardi è scoppiata la crisi, ma avrà comunque conseguenze benefiche

Una situazione che durava da anni è crollata nel modo più imprevisto

I malanni della Federazione calcistica erano ormai diventati una consuetudine - Sarebbe stato necessario agire molto tempo prima: dopo Lisbona o dopo Belfast - L'ardua opera di restaurazione che attende ora il commissario

La forma esteriore e più clamorosa di questa ennesima crisi del calcio italiano è giunta alla sua conclusione l'altro ieri, colla nomina di un commissario straordinario, Zauli, il segretario generale del Coni.

E' durata una quindicina di giorni al massimo la piccola tempesta ed ha finito per fare — finora — una vittima sola: quella che era passata attraverso a dozzine di crisi e che, contorcendosi in tutti i modi, era sempre riuscita a rimanere in carica. A dire il vero pare che la burrasca sia sorta, o sia stata creata proprio per abbattere la persona che di andarsene non ne voleva sapere, e per null'altro. Perché v'è parecchio di poco chiaro, per non dire proprio di misterioso, in tutta la faccenda.

Per prima cosa, il momento in cui essa è scoppiata: mentre di grosso e di clamoroso nulla era successo, ed in un momento in cui nessuno proprio lo presagiva. Le motivazioni stesse che erano state addotte nell'intervista che fece scoppiare la bomba, non avevano carattere recente. Si trattava di cose gravi, qualcuna anche gravissima, d'accordo, ma di cose tanto vecchie che oramai ci si era fatto il callo. Si trattava di un andazzo, ed ognuno si era oramai convinto che, dai posti di comando, certa gente non se ne sarebbe andata più.

Ci si sarebbe spiegato che la bufera avesse infierito dopo la partita di Lisbona, o quella di Zagabria, o l'ultima di Belfast, dopo la nostra eliminazione dal campionato del mondo, infine. Invece ci si dormì sopra, e l'attuale accusatore si mise tranquillamente d'accordo con quello che doveva essere il principale accusato, e tutto continuò come prima. Poi ci si svegliò di colpo l'altro giorno, come punti dalla tarantola, e di colpo si dichiarò urgente quello che in realtà impellentemente urgente era stato mesi ed anni prima. E la persona presa di mira, dopo un primo gesto di ribellione, dimenticando la propria dignità offesa, andò ad un colloquio che era una condanna, ed accettò come un fatto compiuto quello che ancora non era che una intenzione.

La dignità dell'uomo già era stata calpestata quando questi, non molto tempo prima, aveva accettato come collaboratori, pur di non andarsene, coloro che rumorosamente ed a base di discussioni furibonde, l'avevano attaccato e dichiarato colpevole di tutto. E lì, forse, sta una delle origini del caso scoppiato ora. Perché coloro che avevano imposto la loro presenza al presidente della Federazione prima, colsero ora la palla al balzo e non gli perdonarono; dichiarandosi solidale col Coni, la Lega tagliò effettivamente la ritirata all'accusato. E quello fu uno dei lati ameni della situazione. Perché il Coni avendo qualificato i dirigenti della Lega stessa come «ricchi scemi», questi pregarono il loro uomo di fiducia di correre dal Coni e di dichiarare che erano d'accordo.

Di superiore a tutto, sta il fatto che chi di spada ferisce, di spada perisce. Nel caso speciale è stato preso di mira l'uomo che stava alla testa: e questi ha pagato per tutti. Sarebbe troppo facile — per noi che per anni abbiamo sempre detto ad alta voce ed in chiari termini che egli era il principale colpevole, e che nessun male si poteva né guarire né curare finché lui rimaneva in carica, compromesso con tutto e con tutti come era — sarebbe troppo facile, per noi, il cantare finalmente vittoria. Non lo facciamo, perché sarebbe anche ingeneroso. Ci limitiamo quindi a dire che un passo, un gran passo, è stato fatto verso la chiarificazione e la purificazione. L'uomo non possedeva la figura del dirigente grande, dalla tempra e dalla mentalità forti elevate e superiori alla mischia: il dirigente la cui sola presenza incutesse rispetto e timore in un ambiente difficile e promiscuo come è quello del calcio nostro. Mai una volta sono uscite dalla sua bocca frasi come: «No, queste cose non si fanno in casa mia, ed io non permetto che si facciano». Se qualche proposito è stato decisamente espresso, esso non è stato poi mantenuto. Si trattava di persona dalla mente di funzionario che veniva a patti con tutti, che faceva il severo con chi non sapeva o non voleva minacciarlo, e cogli altri giungeva ad accomodamenti. Ed è meglio non parlarne più.

Ora che il terreno è stato sgomberato da chi certi fatti compiva e certe abitudini diffondeva, si può finalmente creare la base limpida, chiara, rettilinea, di cui l'ambiente sacrosantamente sente il bisogno. Si vorrà crearla? Questo è il punto. Guai a fermarsi dove ci si trova, colà cioè dove effettivamente ci si verrà a trovare la sera del 18 corrente, quando il Commissario prescelto, di ritorno dai campionati europei di atletica leggera, che si tengono a Stoccolma, prenderà le redini di quella che è veramente una intricata matassa. Guai a fermarsi, guai a non modificare le consuetudini e l'ambiente, guai a non risolvere con franchezza e con lungimiranza i problemi. Guai, soprattutto, a limitarsi a preparare nuove elezioni! Troppo inveterate sono le abitudini: tutto rimarrebbe come prima. Ne nascerebbe un nuovo governo, forse peggiore del primo, certo simile ad esso. Ed il Commissario farebbe la figura del passacarte, e finirebbe per andare alla travagliata storia dell'ente calcistico, come l'uomo che ha eliminato un presidente, senza crearne un altro. Quello che è stato fatto non deve essere che un primo passo: necessario ma non sufficiente.

La Federazione calcio è un ente difficile da dirigere: lo è diventato, molto di più di quello che dovrebbe essere, ma è, al momento attuale quello che è, quello che anni di malgoverno, o di rilassato governo, hanno permesso che diventasse. E' diventato, fra altro, anche oggetto di lotte fra i partiti politici, mentre dalla politica dovrebbe essere completamente avulso. Basta leggere quello che sulla attività recente della Federazione stessa hanno scritto di questi giorni, e continuano a scrivere, alcuni giornali. Vi si parla di accuse che noi, pur poco complimentosi come siamo, mai avevamo osato esprimere. Vi si parla di imbrogli, di malversazioni, e di peggio. E' un ambiente da ripulire per bene, prima di essere passato, per l'amministrazione, a nuove mani — le antiche, per carità, non dovrebbero più comparire. Altrimenti tutto rimarrà come prima, ed il fatto passerà alla cronaca come una «vendetta personale» od un «siluramento politico». Più elevati dovrebbero essere, e riteniamo che siano, gli intendimenti dell'ente che ha promosso la crisi.

Vittorio Pozzo

Domenica 31 agosto a Cuneo

Gli atleti juniores per l'incontro coi francesi

Roma, 14 agosto.

La Fidal ha così formato la squadra rappresentativa maschile juniores, che incontrerà la formazione francese a Cuneo il 31 agosto:

Corsa piana m. 100 e 200, staffetta 4 x 100 m.: Benvenuto, Cerruti, Mazza, Patelli e Sardi. *Corsa piana m. 400 - Staffetta 4 x 400 m.:* Barberis, Biondi, Carletti, Cecconi e Sandri. *Corsa piana m. 800:* Bellocchi, Girardi. Riserva: Ponti. *Corsa piana m. 1500:* Bianchi, Bruni. *Corsa piana m. 3000:* Bellen, Pizzi. Riserva: Naitana.

Corsa m. 110 ostacoli: Mazza. *Corsa m. 400 ostacoli:* Bogliono. *Salto in alto:* Velluti, Guarnotta. Riserva: [illegible]. *Salto in lungo:* Migliasso, Terenziani. *Salto triplo:* Cassina, Ongaro. Riserva: Raina.

Lancio del peso: Gagliardi, Poli. *Lancio del disco:* Grossi, Paccagnella. *Lancio del giavellotto:* Faccani, Fecarotta. Riserva: Giovannini. *Lancio del martello:* Boschini. *Marcia km. 10:* Calvani.

Il 24 agosto a Cuneo (campo scuola), con inizio alle ore 17, saranno disputate le seguenti gare di selezione: *m. 110 ostacoli:* Cornacchia, Bertoli, Colani; *m. 400 ostacoli:* Bertotto, Montoneri, Salvadori; *Salto con l'asta:* Cuppone, Gaspari, Guaraldin Pescamona, Pizzi Aldo.

I vincitori delle gare di corsa m. 110 e 400 ostacoli ed i primi due classificati della gara di salto con l'asta saranno inclusi nella squadra per l'incontro Italia-Francia juniores.

Il 24 agosto, a Schio (stadio Lanerossi) con inizio alle ore 17, saranno disputate le seguenti gare: *lancio del martello:* Anselonl, Marchionni. *Marcia km. 10:* libera partecipazione a tutti gli atleti juniores ed allievi. I vincitori saranno inclusi nella squadra rappresentativa per l'incontro Italia-Francia juniores.

La Fidal sarà rappresentata all'incontro Italia-Francia juniores dal vice presidente gen. Gaetano Simoni; la squadra sarà agli ordini del commissario tecnico nazionale. Gli atleti sono convocati all'albergo Fiamma di Cuneo per la mattina di sabato 30 agosto 1958.

Nuovi successi in Belgio dei tennisti italiani

Knocke le Zoute, 14 agosto.

Buone affermazioni anche oggi dei tennisti italiani ai Campionati internazionali del Belgio che sono in corso di svolgimento a Knocke le Zoute. Giorgio Fachini ha battuto il cileno Apey in due soli set nella partita del secondo turno nel torneo di singolo. Più difficile è risultato il compito di Antonio Maggi che dopo aver perduto il primo set ha eliminato il francese Benavvand aggiudicandosi gli altri due. Umberto Bergamo invece è stato battuto dallo svedese Schmidt. Ecco i risultati: Fachini (It.) b. Apey (Cile) 6-3, 8-6; Maggi (It.) b. Benavvand (Fr.) 5-7, 6-3, 6-4; Schmidt (Sve.) b. Bergamo (It.) 6-2, 6-1.

Breve partita a ranghi ridotti della Juventus sul campo della Biellese

Come si svolge la preparazione: "cross country,, al mattino e allenamento col pallone nel pomeriggio - I problemi tecnici che si profilano nella squadra - Lunedì i giocatori lasceranno Graglia per intensificare il lavoro al Lamarmora

(Dal nostro inviato speciale)

Graglia Santuario, 14 agosto.

Graglia Santuario è un paesino appollaiato sulle montagne che dominano Biella; un posto incantevole per il riposo estivo. I bianconeri della Juventus hanno scelto questa amena località, ma non per riposarsi. Nella quiete del luogo hanno portato la vivacità dei loro verdi anni, una vivacità che non turba però la serietà dell'albergo che li ospita, tanto che con loro abitano distinte signore e uomini d'affari, letterati come Virgilio Brocchi e finanzieri come Gualino. Nel «pieno» di questi giorni di Ferragosto i juventini passano quasi inosservati, anche se alla porta del parco del grande hôtel stazionano giovani desiderosi degli autografi o della fotografia-ricordo.

Per i neo-campioni d'Italia Brocic e Depetrini, con la supervisione del dirigente accompagnatore Mautino, riserbano una giornata di piena attività: sveglia di buon'ora, breve allenamento mattutino sul campo di tennis, siesta dopo la colazione, viaggio a Biella per un altro allenamento piuttosto intenso, ed infine il meritato riposo tra la frescura degli alberi che crescono folti nella zona. Svaghi pochissimi, quelli che può offrire la località.

I giocatori però non si lamentano di questa vita un po' claustrale, sanno che per loro le vacanze sono finite, [illegible] no gli impegni che li attendono, pensano che la stagione calcistica è lunga, e che proprio loro sono attesi alla ribalta [illegible] primattori. Lavorano con serietà, diremmo quasi con dedizione. E non c'è da credere che Brocic risparmi loro la fatica. La palla è l'arnese principale del lavoro dei bianconeri. Niente di strano in quanto si tratta di calciatori. Brocic ne ha portato quassù cinquantadue, alcune nuovissime altre usate; servono tutte. Per il tecnico jugoslavo la sfera di cuoio è l'elemento essenziale nella preparazione ed i juventini hanno avuto lo «strumento» tra i piedi fin dal primo giorno. Ora continuano sulla stessa falsariga.



Charles e Emoli nell'allenamento sul campo della Biellese

Questo pomeriggio l'intera comitiva si è trasferita a Biella, e su quel campo ha avuto inizio la serie di partite a ranghi ridotti ed in zona limitata, partite che d'ora in poi diverranno quotidiane. Brocic in breve non ha mutato il programma instaurato lo scorso anno, e nessuno del resto poteva pretendere una qualche modifica anche perché i risultati sono stati più che brillanti. Per la verità c'è una leggera variante. Il trainer juventino ha sfruttato il grande parco che circonda l'albergo, segnando con bandierine rosse un vero percorso per «cross country», che i bianconeri devono percorrere a passo di corsa come esercitazione finale di ogni seduta atletica. Millecinquecento metri di saliscendi fra i boschi su un sentiero appena tracciato. Qualcuno — non diciamo il nome per prudenza — ha accorciato il tracciato portandolo con opportuni spostamenti delle bandierine a novecento metri o poco più. Ma fino ad ora Brocic non se n'è accorto.

Nella comitiva regna il buon umore, e ottime appaiono anche le condizioni fisiche; alcuni sentono la fatica, ma si tratta di stanchezza passeggera; altri pensano con nostalgia alla casa, e vorrebbero almeno una giornata di permesso. Per il momento almeno ogni concessione è stata negata, e l'intero gruppo, che dopo l'arrivo di Turchi e l'ultima aggiunta di Del Grosso è composto di ventidue uomini, rimarrà quassù a Graglia Santuario sino a lunedì nel pomeriggio. I juventini, come è noto, si trasferiranno poi a Biella per completare con maggiore comodità il lavoro tecnico. Brocic vuole studiare con i suoi atleti la tattica difensiva e d'attacco, vuole provare schemi di gioco su un campo regolamentare. Il programma delle «amichevoli» della squadra campione è noto: il 24 agosto a Biella, il 31 agosto a Reggio Emilia, il [illegible] a Milano contro l'Inter ed il 17 a Firenze contro i viola toscani. Ci saranno anche le gare di Coppa Italia secondo il calendario già reso pubblico, le due partite del primo turno della Coppa dei Campioni (avversaria la squadra austriaca del Wiener) ed infine gli incontri del torneo. Impegni gravosi senza dubbio, impegni che i bianconeri dovranno affrontare in buona efficienza atletica se vogliono iniziare la stagione con prospettive di successo.

Il lotto dei giocatori a disposizione di Brocic è veramente imponente: i portieri Mattrel e Vavassori; i terzini Corradi, Garzena e Boldi; i centromediani Ferrario e Castano; i mediani Fuin, Emoli, Colombo, Montico e Turchi, e gli attaccanti Muccinelli, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini, Voltolina, Palmer, Nicolè, Del Grosso e Stivanello. Li abbiamo volutamente elencati in questo ordine per dimostrare senza tanti ragionamenti come si possano costruire due vere e proprie squadre.

Dipenderà così dalla sagacia dei tecnici studiare uno schieramento-tipo e manovrare poi con tattica gli elementi in soprannumero a seconda delle necessità e delle condizioni dei singoli. «Non ci saranno nè titolari nè riserve» ci dicevano poco fa qui a Graglia. Una teoria giustissima ma di difficile applicazione. Fuin e Muccinelli sono i due nuovi arrivati in grado di entrare subito in prima squadra. Chi saranno i «sacrificati»? Colombo e Nicolè? Brocic sull'argomento non vuol discutere, si nasconde dietro il riserbo più stretto, affermando che è troppo presto per decidere. Oggi si sostiene che a turno giocheranno tutti, ma è logico pensare che il tecnico jugoslavo abbia già in mente uno schieramento-standard. Vogliamo abbozzarlo assieme? Proviamo: Mattrel; Corradi, Garzena; Fuin, Ferrario, Emoli; Muccinelli, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. Forse non siamo molto lontani dal vero.

Dobbiamo comunque convenire con Brocic che è prematuro voler esprimere giudizi o dettare sentenze. Aspettiamo.

Giulio Accatino

Un'intera squadra di calcio squalificata a vita in Olanda

Amsterdam, 14 agosto.

Un'intera squadra di calcio olandese è stata squalificata a vita con provvedimento della Federazione d'Olanda, a motivo d'una violenta reazione dei suoi calciatori contro una decisione arbitrale.

L'episodio avvenne il primo dicembre dello scorso anno, durante una partita di 3ª divisione, allorché i tifosi e i giocatori del Mariarade protestarono violentemente contro la decisione dell'arbitro Piet Smeet di concedere un rigore a favore dell'Heilust. Ma le cose non si fermarono a questo punto, infatti dopo la partita, un forte gruppo di sostenitori del Mariarade fece ressa davanti allo spogliatoio dell'arbitro che venne aggredito e malmenato. Il malcapitato Piet Smeet riportò ferite varie per cui dovette ricorrere alle cure dei medici.

Data la gravità dell'episodio, la reale associazione calcistica olandese ha preso le più gravi sanzioni che il regolamento le consenta ed ha sospeso a vita tutti i giocatori del Mariarade coinvolti nella gazzarra. Inoltre il Mariarade è stato retrocesso in 4ª divisione.

I nuotatori convocati per i campionati europei

Roma, 14 agosto.

La Federazione italiana nuoto ha convocato a Milano, per il 22 agosto, i seguenti atleti che dovranno partecipare ai campionati europei di nuoto che si svolgeranno a Budapest: nuotatrici: Beneck, Faldica, Martinelli, Saini, Valle, Veschi, Zennaro. Nuotatori: Bianchi, Dennerlein Federico, Dennerlein Costantino, Galletti, Lazzari, Masperi, Perondini, Pucci, Giorgi. Allenatore: Barli.

I tuffatori Giovaruscio, Mari e Sbordone, con l'allenatore Goerlitz, sono stati convocati per il 17 agosto a Roma, da dove raggiungeranno Milano per un allenamento collegiale.

La partenza per Budapest è stata fissata per il 26 agosto.

Il torneo di tamburello per la Coppa Città di Moncalvo

Moncalvo, 14 agosto.

Il torneo di tamburello «Coppa città di Moncalvo», al quale partecipano squadre piemontesi, lombarde e liguri, entra domani nel girone delle semifinali, con l'incontro Mantova-Casale Virtus. La squadra mantovana, che quindici giorni fa ha battuto per 12 giochi a 4 la Fiat B, è composta da: Mara, Furri, Bovis e Andreoli; quella casalese da: Garetto, Nini, Bellini e Coppo. Domenica 17 corr. scenderanno in campo le squadre Fiat A (Calosso, Vetturello, Pontoro e Anasso) e la Virtus-Marne di Bergamo (Cavagna, Rota, Soli, Assolfi). Domenica 24 è in programma l'incontro fra il Cral di Ovada e la Wey Assauto di Asti. La successiva domenica si avrà l'ultima partita del torneo.

Gli incontri di eliminazione avevano visto la vittoria della Virtus Marne per 11 a 4 contro la Incet di Torino; della Wey Assauto contro la squadra di Bottanuco (Bergamo) per 13 a 7; della Virtus Casale per 13 a 2 contro la Fiat C di Torino; della squadra del Cral di Ovada per 13 a 14 contro quella di Francavilla-Bisio.

I funerali di De Martino

Milano, 14 agosto.

Nel pomeriggio di oggi si sono svolti i funerali del giornalista sportivo Emilio De Martino, deceduto l'altro ieri a Rapallo. La salma partita all'alba dalla Riviera di Levante era giunta a bordo di un'autofurgone alle ore 10 a Pavia ove ha sostato davanti al monumento ai caduti. Quivi una autocolonna di automobili venuta da Milano per iniziativa degli sportivi milanesi, si era accodata al feretro scortandolo sino in città. La salma era stata quindi composta in una camera ardente allestita al Cimitero monumentale, dove centinaia di sportivi milanesi sono sfilati a rendere omaggio alle spoglie mortali dello scomparso.

Il corteo funebre si è mosso alle ore 16: i cordoni del carro erano tenuti da Belloni, De Zan, De Simoni, Binda, Magni, Defilippis, Pisani, Bartali, Cattaneo, Albani, Baldini e Girardengo. Venivano poi quattro carri carichi di corone. Oltre duemila persone seguivano il carro funebre.

Il feretro è stato trasportato nella chiesa di S. Antonio da Padova dove è stato celebrato un ufficio funebre. Il corteo ha quindi fatto ritorno al Cimitero monumentale dove l'avv. Ambrosini direttore della Gazzetta dello Sport prima dell'inumazione della salma ha commemorato l'illustre scomparso.

I calciatori del Genoa Abbadie e Leopardi rientreranno lunedì in Italia con la turbonave Federico C.

Il grande duello Baldini-Defilippis motivo dominante della Milano-Vignola

Gli strascichi della "Tre Valli Varesine,, hanno acuito la rivalità tra i due assi - I consigli di Binda al campione d'Italia - Una novantina di concorrenti al via

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 14 agosto.

Una novantina di corridori prendono domani il via nella III Milano-Vignola. Quasi tutte le «firme» illustri del nostro ciclismo sono presenti: mancano Nencini (che è a gareggiare in Belgio), Coppi, impegnato a Nantua, Vito Favero e Aldo Moser. Sono invece iscritti alla corsa e hanno oggi regolarmente punzonato gli altri quattro «azzurri» selezionati per i campionati mondiali, Defilippis, Baldini, Sabbadin e Pambianco, nonché le riserve Conterno e Nicolo.

La gara, che si concluderà domani sul circuito di Vignola, non è di primo aspetto massacrante. Non offre salite agli scalatori, saliscendi tortuosi agli audaci: mette in fila, uno dopo l'altro, 196 chilometri di strada pianeggiante e si snoda nei restanti 56 sul tracciato Vignola-Gessiere-Due Ponti-Bettolino-Vignola-Dessiere, da ripetere otto volte.

La Milano-Vignola presenta una novità rispetto agli anni scorsi: il traguardo è posto in salita, al culmine della rampa del Gessiere. Una salita per modo di dire, non certo adatta a conquistarvi minuti di vantaggio, ma sufficiente forse a trazionare i migliori nel finale e adatta a favorire i concorrenti più freschi e preparati.

C'è parecchia attesa per la prova di Baldini e di Defilippis: al comando delle rispettive squadre i due giovani assi hanno lottato con accesa rivalità domenica scorsa alle «Tre Valli». Nell'intervista del dopo-corsa, i due atleti si sono accusati a vicenda di eccessiva sorveglianza. I loro più diretti collaboratori, chiamati in causa, hanno ribadito le affermazioni dei due attori principali. Ne è quindi venuta fuori, se non proprio una guerra dichiarata, almeno una scaramuccia di notevole importanza. Sarà interessante domani osservare in corsa il comportamento degli uomini della Carpano e della Legnano, augurandoci, naturalmente, di non vedere sacrificate le buone possibilità di affermazione all'eccesso di rivalità.

Nel gruppo degli iscritti parecchi sono gli uomini alla ricerca di una affermazione. Tanti davvero possono essere i favoriti di questa corsa, da non poter assolutamente restringere il campo del pronostici.

Defilippis e Baldini non dovrebbero domani gareggiare allo spasimo. Oggi, anzi, in un colloquio avuto con Binda durante la punzonatura, il vincitore del Giro d'Italia ha ricevuto dal commissario tecnico il consiglio di non forzare. «Lavora poco, ha detto testualmente Binda a Baldini, ed allenati molto. Naturalmente non rinunciare alle occasioni che la corsa ti può offrire, ma fa bene attenzione al modo in cui dovrai dosare le energie».

Baldini ha assicurato Binda che correrà con estremo criterio. Non è ancora del tutto guarito dal malanno che l'ha colpito all'orecchio sinistro (piccola lesione alla tromba di Eustacchio — ha detto il medico) ma ieri ha svolto egualmente un allenamento di circa 160 chilometri sulle strade tra Luino e Arona, rientrando poi a Varese nel tardo pomeriggio. Defilippis è invece reduce da tre giorni passati in montagna e sembra in ottime condizioni. Stasera i due grandi rivali si trovano di fronte una prima volta: sono ospiti della televisione nel programma di *Lascia o raddoppia*. Dovrebbe andare tutto liscio, a meno che Mike Bongiorno non voglia da loro un pronostico sul campionato del mondo.

La partenza per Vignola è fissata domani mattina alle ore 11,30. Il tracciato è il seguente: Milano, Melegnano, Lodi, Secugnago, Casalpusterlengo, Piacenza, Pontenure, Fiorenzuola d'Arda, Fidenza, Pontetaro, Parma, S. Ilario d'Enza, Reggio Emilia, Scandiano, Sassuolo, Maranello, circuito di Vignola. La lunghezza totale della corsa è di 252 chilometri.

g. bar.

La "Hilton,, rinuncia a costruire l'albergo di lusso a Monte Mario

La vicenda si trascinava tra aspre polemiche fin dal 1955 - Un vecchio progetto prevedeva nella zona una piramide alta centosessanta metri in onore di Dante e della Divina Commedia - Molte cooperative edilizie hanno comprato a prezzi altissimi i terreni adiacenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 agosto.

E' giunta a Roma una notizia che ha provocato sorpresa, perplessità e sconcerto sia negli ambienti dell'Amministrazione Civica sia in quelli della società generale Immobiliare, direttamente interessata alla questione: la *Hilton corporation* ha deciso di non più costruire il suo progettato albergo a Monte Mario. La notizia, confermata anche dagli esponenti bancari vicini all'iniziativa, crea altresì una situazione imbarazzante alle numerose cooperative edilizie, sorte in questi ultimi tempi e che già avevano concluso o intavolato accordi con l'Immobiliare per l'acquisto di aree nella zona di Monte Mario valorizzata dalla attuazione del progetto Hilton.

La vicenda di questo albergo di lusso è stata fin dal sorgere — e cioè dalla metà del '55 — densa di avvenimenti e di polemiche, ed è culminata ad un dato momento con l'esclusione del sindaco di Roma, Rebecchini, dalla lista dei candidati D. C. alle elezioni amministrative del '56. Ma anche con la nuova amministrazione insediatasi due anni or sono è rimasta sul tappeto, oggetto di discussioni appassionate e di opposizioni non meno' vivaci delle precedenti.

E' noto che la sola area rimasta libera a Monte Mario è quella del versante Sud-orientale, nella quale la società generale Immobiliare, con acquisti successivi di appezzamenti, si è praticamente sostituita al comune di Roma. Questa amena panoramicamente suggestiva, in posizione eminente e con una vista impareggiabile sulla città, secondo il piano regolatore, risalente a molti anni fa e in via di revisione, doveva essere destinata a parco pubblico.

Un progetto, vecchio di oltre cinquant'anni, proponeva di sistemarla a zona monumentale per esaltare Dante e la Divina Commedia, dividendone in tre sezioni ispirate alle tre cantiche del poema, attraverso un *Itinerarium Dantis* che culminava in una piramide alta 160 metri. Il fantasioso progetto era, però, sempre rimasto allo stato di «sogno» e, dopo la guerra, sotto l'impulso della rinnovata mentalità turistica e in vista anche delle Olimpiadi che si terranno a Roma nel '60, sorse l'idea di costruire a sommo di Monte Mario un albergo di lusso: e la *Hilton Corporation* pose la propria candidatura, subito caldeggiata dal partito di maggioranza e avversata dai comunisti.

Il progetto Hilton prevedeva la costruzione di un albergo modernissimo, tutto di vetro, cemento e ferro, capace di 400 ospiti di qualità eccezionale. La costruzione, di soli 6 o 7 piani, doveva essere lunga 150 metri; ogni camera essere provvista di un piccolo giardino pensile, il complesso servito da negozi interni, da una grande piscina e da tutte le comodità che il turismo moderno suggerisce. Intorno all'albergo gli urbanisti avrebbero dovuto sistemare un ampio giardino che avrebbe occupato buona parte del versante verso Roma, pur lasciando libere le vicine aree, ove cooperative edilizie ad alto potenziale avrebbero potuto far sorgere tutto un quartiere residenziale.

La costruzione, di complessivi 100 mila metri cubi, con altezza fuori regolamento di 31 metri, infrangeva, però, quanto il piano regolatore dispone. Era questo il particolare argomento sul quale si basavano soprattutto gli oppositori, sia richiamandosi alle polemiche sorte a suo tempo (1953) in difesa dell'Appia antica, minacciata anch'essa da iniziative dell'Immobiliare, e sia facendo notare che una tale deroga, se concessa, sarebbe stata in dispregio alle disposizioni sulla difesa del paesaggio e delle bellezze naturali e addirittura anticostituzionale.

Il sindaco Rebecchini, nell'aprile '56, quando il suo mandato e quello del Consiglio stavano per scadere, pretese, come tutti ricorderanno, che, in *articulo mortis*, venisse approvato il progetto Hilton. La seduta fu tempestosissima e la cosa non passò; nè quel sindaco osò farne oggetto di una successiva delibera di giunta. Con le nuove elezioni amministrative l'argomento rimase, come s'è detto, sul tappeto e vi restò anche con l'attuale amministrazione Cioccetti.

Il progetto Hilton non è passato neppure nell'ultima seduta di Consiglio, tenutasi il 18 luglio scorso. Ancora sono ritornati i vecchi spunti della polemica ed è affiorata per l'ennesima volta la proposta di offrire all'Immobiliare la possibilità di andare incontro all'iniziativa della *Hilton Corporation* costruendo a Pietralata una collina artificiale sulla quale l'albergo potrebbe trovare sistemazione.

Il gruppo consigliare comunista, per bocca del suo *leader* Natoli, suggerì che l'Hilton sorgesse nella zona adiacente a Villa Savoia, facendo notare che «l'Immobiliare è una società tipicamente capitalistica con tendenza al monopolio e che il suo pacchetto azionario è in maggioranza di proprietà della S. Sede». Altri proposero di dar mandato alla giunta per trattare con la Hilton e farle particolari concessioni affinché costruisse il suo albergo in una località diversa da Monte Mario. Il sindaco alla fine decise di chiudere subito i lavori rinviando l'argomento all'autunno.

Ora giunge a Roma la notizia che la *Hilton Corporation*, evidentemente stanca di tutte le discussioni di questi tre anni e non certa ancora dell'accoglimento del suo progetto, ha rinunciato all'iniziativa. Su questa rinuncia tanto al Comune quanto all'Immobiliare si era finora mantenuto il riserbo. Sono stati proprio gli ambienti bancari interessati che per primi l'hanno lasciata trapelare.

Angelo Nizza

Trova il figlio dodicenne impiccato ad un albero

Il piccolo forse vittima di un tragico gioco - Era uscito a pascolare le mucche

Modena, 14 agosto.

Un mandriano di 12 anni, di Frassinoro, è stato rinvenuto, questa sera, dal padre impiccato con una corda al ramo di un albero, in un podere a circa un chilometro dal paese. Il piccolo, Leandro Pierazzi, si era recato, nelle prime ore del pomeriggio, a pascolare le mucche, ed era apparso allegro e spensierato come ogni giorno.

Dopo parecchie ore, al calar della sera, il genitore notando che il ragazzo ritardava più del solito a rientrare, decideva di andarlo a cercare. L'attendeva la tragica scoperta del corpo del suo figliolo appeso con una corda al ramo di una pianta. Il disperato genitore scioglieva dal collo del figlio il cappio mortale e portava il piccolo in braccio fino al paese, dove un medico non poteva fare altro che constatarne l'avvenuto decesso.

Non si hanno motivi che possano far pensare a un suicidio. Dai primi accertamenti parrebbe invece trattarsi della tragica conclusione di un gioco compiuto dal ragazzo per distrarsi nelle lunghe ore del pascolo.

Giovane in motocicletta si uccide in un burrone

Domodossola, 14 agosto.

Sulla strada della valle Bognanco una moto guidata da Osvaldo Martinelli, di 21 anno, residente a Domodossola, con a bordo l'amico Sergio Scarlatti, in una curva è uscita di strada. Lo Scarlatti si è salvato perché caduto all'indietro, mentre il Martinelli è precipitato con il veicolo in un burrone profondo una quarantina di metri rimanendo ucciso sul colpo. Il suo cadavere è stato recuperato poco dopo dai vigili del fuoco di Domodossola, calatisi con corde nel precipizio.

Simulata la rapina al fattorino di Firenze

Firenze, 14 agosto.

Un colpo di scena si è avuto stamane negli uffici della squadra mobile: il sedicenne Salvatore Capasso, fattorino in una profumeria di via Nazionale, che ieri aveva denunciato di essere stato rapinato di 140 mila lire che doveva depositare in banca, ha confessato di avere simulato l'aggressione.

Il giovane ha detto di essersi messo d'accordo con due amici che avrebbero compiuto l'aggressione per creargli un alibi. La polizia però ritiene che neanche questa versione sia vera e che il Capasso si sia tenuto la somma senza nemmeno compiere la messa in scena della finta rapina. Il giovane è stato arrestato.

Spaventoso disastro dell'alluvione in Austria

Si cercano con elicotteri i dispersi nelle zone allagate della Carinzia

Sei morti accertati, numerosi feriti e migliaia di senza tetto - Disperati appelli di un paese circondato dalle acque - Una donna con il figliolo annegano in un vagone ferroviario - L'opera di soccorso

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 14 agosto.

Appena oggi si comincia a delineare in tutte le sue disastrose proporzioni la catastrofe provocata dal violento nubifragio che, da martedì fino a ieri sera, ha imperversato sopra la Stiria e sopra la Carinzia.

Le prime immagini fotografiche della sciagura, che occupano oggi drammaticamente le pagine di tutti i quotidiani austriaci, appaiono più che eloquenti: case sventrate, campi allagati per chilometri e chilometri, treni usciti fuori dai binari e bloccati nella melma, montagne di macerie e di masserizie contemplate dai volti disperati dei senza tetto che hanno perso nella catastrofe tutti i loro beni. L'aria che spira da queste immagini di grigia violenza e devastazione è la stessa delle più tragiche alluvioni padane. Gli austriaci non ricordano, infatti, di aver mai subito da 50 anni a questa parte una sciagura naturale di dimensioni così vaste e così spaventose.

Il nubifragio ha distrutto centinaia di case, ne ha danneggiate e amputate migliaia, ha sconvolto e rovinato campi e raccolti per una cifra che ormai è superiore a quella dei tre miliardi di lire annunciata da noi ieri sera. Il numero dei senza tetto, assai elevato, non è stato ancora precisato; sei sono i morti accertati, due supposti, numerosi i feriti e i dispersi.

All'opera di soccorso hanno partecipato mille uomini, fra soldati, gendarmi, volontari e vigili del fuoco, mentre la zona devastata è ancora adesso continuamente perlustrata da elicotteri dell'aviazione militare che, volando a bassa quota, cercano di individuare i gruppi dei dispersi tuttora isolati dalle acque. Il governo di Vienna ha già stanziato 20 milioni di scellini (500 milioni di lire italiane) per aiutare d'urgenza le famiglie più duramente colpite dalla sciagura: il Presidente della Repubblica, dott. Schärf, ha inviato alle autorità della zona alluvionata un contributo personale di 10 mila scellini. Intanto i giornali e la radio stanno lanciando continui appelli ai cittadini perché invino denaro, vestiti, medicinali ai comuni danneggiati della Stiria e della Carinzia.

Un villaggio quasi interamente distrutto è quello di St. Jacob, fra Mixnitz e Birkfeld, dove nessuna casa è rimasta intatta e la maggioranza degli abitanti hanno perduto i loro beni. Su questo piccolo paese agreste, una volta florido e tranquillo, l'uragano ha scatenato tutta la sua violenza distruttiva; la gravità della catastrofe può essere misurata dal seguente S.O.S. lanciato telegraficamente al Paese dalle autorità comunali del luogo: «Aiutateci, non abbiamo più luce, la linea telefonica è interrotta, i mezzi di sostentamento sono stati distrutti, non abbiamo più acqua potabile».

Un fatto ha accresciuto il panico e aumentato le conseguenze della catastrofe a St. Jacob e in molti altri villaggi vicini. Una enorme catasta di legname, eretta nel cortile di una segheria, è stata travolta dall'alluvione e i tronchi, sospinti a grandissima velocità dalle acque, si sono trasformati in proiettili che, scatenati contro le case, hanno squarciato porte, infranto finestre, scoperchiato tetti aprendo così nelle abitazioni le brecce per dove l'acqua si è riversata con violenza nell'interno delle stanze portandovi la distruzione. Per tutta la notte si sono udite echeggiare angosciosamente nella zona disperata grida di aiuto e di richiamo: gli abitanti, bloccati nelle case squarciate e allagate, non sapevano come trarsi in salvo. I vigili del fuoco, accorsi alle prime luci dell'alba hanno dovuto estrarre una quantità di persone attraverso i tetti scoperchiati, con l'aiuto di scale e di corde.

Sono stati pure ritrovati in mattinata i cadaveri galleggianti di due contadini di St. Jacob, morti per annegamento, ma non si è ancora rinvenuto il corpo di un ragazzo di sedici anni il quale, come hanno riferito alcuni abitanti del luogo, è stato travolto all'improvviso dalle acque insieme con un cavallo mentre ritornava a casa con la bestia dopo aver arato un campo. Sempre a St. Jacob si è potuto constatare alla luce del sole che una casa di legno è stata sradicata dalle fondamenta e che, scagliata contro un edificio in cemento, vi è rimasta letteralmente appiccicata come un foglio di carta: nessuno, per fortuna, si trovava in quel momento nell'abitazione.

Da Bruck-an-der-Mur giunge la notizia secondo cui una madre e un suo bambino di due anni sarebbero annegati nell'interno di un vagone ferroviario che attaccato a un convoglio proveniente da Innsbruck, è stato completamente inondato e trasformato in una trappola colma d'acqua. Si suppone che, mentre gli altri passeggeri riuscivano a mettersi in salvo, la povera donna sia rimasta bloccata con il figlio nell'interno della toeletta del vagone e che lei e il piccolo, intrappolati nel cubicolo, siano stati raggiunti qui da una morte orribile.

Gli ospedali della zona colpita pullulano di feriti, e molti di essi hanno dovuto essere sistemati nelle scuole e negli edifici pubblici. Sono stati infortunati anche numerosi soccorritori, tra cui sei volontari, i quali, ostinandosi ieri notte a trarre in salvo da una casa allagata gli oggetti di valore, a un tratto sono stati seppelliti dalle macerie dell'edificio crollato improvvisamente sopra le loro teste. Solo il mattino seguente un elicottero è riuscito ad avvistarli e quindi sono stati salvati da una squadra di genieri accorsa subito sul luogo del disastro.

I nomi delle sei vittime certe fino a questo momento sono: Brigitte Kutheil, di Allerheiligen; Franz e Maria Kruschnitz, di Jassnitz; Alois Feldhofer, Johann Schmalzmaier, Arnold Teuschel, tutti e tre di St. Jacob.

e. b.

Motociclista a giudizio per la morte della fidanzata

Uccisa in un incidente stradale

Acqui, 14 agosto.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Cacace, ha concluso con un rinvio a giudizio per omicidio colposo l'istruttoria nei confronti di un giovane agricoltore di Alice Belcolle, responsabile di aver provocato la morte della fidanzata, la signorina Graziella Anerdi, di 20 anni, già residente con la famiglia in via Monti n. 1, a Torino.

Il fatto era avvenuto il 4 maggio scorso lungo la provinciale Alice - Quaranti - Mombaruzzo. Su di una motoleggera l'agricoltore Davide Traversa di 20 anni, da Alice, percorreva la provinciale portando sul sellino posteriore la fidanzata. In un tratto pressoché rettilineo la moto andava a cozzare contro un'autovettura, pilotata da Giammarino Baldino, di 20 anni, da Nizza Monferrato, che procedeva nello stesso senso: nell'urto i due fidanzati finivano a terra. La Anerdi, a seguito della frattura della colonna vertebrale, cessava quasi subito di vivere, mentre il Traversa riportava la frattura della base cranica e altre gravi lesioni, per cui non è ancor oggi completamente ristabilito.

Quest'oggi, al termine dell'istruttoria, il dott. Cacace ha rinviato a giudizio per omicidio colposo Davide Traversa per «aver guidato imprudentemente ed a forte velocità la motoleggera, provocando la collisione con l'autovettura e la conseguente morte della Graziella Anerdi». Il processo si svolgerà dinanzi al Tribunale penale di Acqui nel prossimo autunno.

Mangia in dogana 47 banane che non può portare in Italia

Courmayeur, 14 agosto.

Al Piccolo San Bernardo è avvenuto oggi un insolito episodio. Un abate francese, proveniente da un paese del Mezzogiorno della Francia in viaggio verso l'Italia, è stato fermato al confine dai doganieri italiani perché sul sedile posteriore della sua auto vi era un casco di ben cinquanta banane. Come si sa, dalla Francia è proibito importare banane in Italia, dove sono oggetto di monopolio.

Invitato dai finanzieri italiani a depositare il carico di frutta, l'abate francese, ha preferito sedersi nuovamente al volante della sua utilitaria, fare marcia indietro e portarsi in zona morta della statale. Qui, fermatosi, pazientemente, in un'ora e mezza, ha mangiato quarantasette delle 50 banane. Gentilissimo, poi, passando in territorio italiano ha consegnato le tre banane che gli erano rimaste agli stupefatti finanzieri che s'erano goduta la scena.

Assieme alla moglie dedicò la vita al misterioso mondo dell'atomo

Morto lo scienziato Joliot-Curie forse minato dalle radiazioni



Lo scienziato Joliot Curie

Era uno dei più grandi esperti atomici della Francia ed aveva sposato la figlia dei famosi coniugi Curie - Fu premio Nobel per la fisica nel 1935 per aver prodotto sostanze radioattive con mezzi artificiali - Combatté sulle barricate contro i nazisti

Parigi, 14 agosto.

E' morto stasera a Parigi all'ospedale Saint-Antoine, a 58 anni, lo scienziato atomico Frédéric Joliot-Curie Premio Nobel di fisica nel 1935 e Premio Stalin nel maggio del 1951.

Il male (che non è stato ufficialmente comunicato, ma pare trattarsi di epatite infettiva) lo aveva colto la settimana scorsa nella sua casa di Arcouest, in Brettagna, e lo scienziato si era fatto trasportare a Parigi lunedì scorso.

Dopo un intervento chirurgico pareva che il suo stato dovesse migliorare, invece si aggravava di nuovo quarantotto ore fa. I figli, informati ieri sera, non si sono mossi dal capezzale del moribondo.

Joliot-Curie si è spento senza soffrire, per una sopravvenuta emorragia intestinale. Il suo corpo è stato trasportato in un salottino dell'ospedale trasformato in camera ardente. Molte personalità sono sfilate per rendere all'estinto l'ultimo saluto.

E' morto il più grande fisico francese del nostro tempo, Federico Joliot, minato dallo stesso sottile veleno che troncò già alla sua stessa età, cinquantotto anni, la grande Maria Curie, suocera di lui, e due anni fa la moglie, Irene Curie.

Prima tappa della carriera di quest'uomo singolare fu il 1926 quando, bel giovane, loquace e traboccante di vitalità, il più instancabile fra i lavoratori dell'Istituto del radio, entrò a far parte di una famiglia, i Curie, già toccata dalla gloria e dalla sventura (la morte di Pietro Curie travolto da una carrozza). Dopo quell'anno la coppia Joliot-Curie appare indissolubilmente unita nell'attività scientifica; e, a voler dire di lui, è impossibile non ripetere all'incirca quanto si ebbe a ricordare nel '56, alla morte della moglie.

Seconda tappa della sua carriera fu il 1932, quando la coppia studiosa sfiorò senza conseguirla la scoperta del neutrone: un personaggio della fisica moderna a cui il destino doveva riservare un grosso avvenire. Particelle di una qualità sconosciuta erano venute zampillando, in quell'anno, sotto l'osservazione di parecchi studiosi: come Bothe in Germania, che le scambiò per raggi *gamma*, come i coniugi Curie in Francia che osservarono che esse avevano una forte energia cinetica, e cioè agivano come palle di biliardo nell'urtare altre particelle, i protoni. Chi le identificò come particelle senza carica elettrica e di peso uguale a quello dei protoni, fu l'inglese Chadwich: un successo, questo, dovuto alla superiore qualità della strumentazione che allora esisteva al laboratorio di fisica di Cambridge.

Terza e più fortunata tappa il biennio 1934-35, quando gli attivissimi coniugi riuscirono ad una scoperta per quei tempi sensazionale e quasi incredibile: la possibilità di ottenere sostanze radioattive con mezzi artificiali. Oggidì queste sostanze, i cosiddetti isotopi radioattivi, si ricavano in gran copia dalle pile nucleari; ma allora si credeva che la radioattività fosse una proprietà specifica e incomunicabile di certe sostanze, come l'uranio, il radium, il polonio. Invece i Joliot-Curie, bombardando con particelle *alfa* l'alluminio, lo trasmutarono in fosforo, il quale fosforo si manifestò poi come radioattivo cambiandosi spontaneamente in silicio. Questa scoperta valse a Irene e a Federico Joliot-Curie il «Premio Nobel» per la fisica del 1935 «per avere prodotto artificialmente elementi radioattivi». Questa scoperta ispirò innumerevoli altre ricerche, tra cui i fruttiferi lavori di Fermi e della Scuola di Roma.

Dopo d'allora l'attività scientifica di Federico Joliot andò frammista ai drammatici eventi internazionali che stavano maturando. Già nel 1935 egli aveva pensato alla possibilità di ottenere energia atomica per mezzo di reazioni nucleari a catena: non era, a dir vero, il solo scienziato a cui fosse balenata questa idea, ma alla priorità di essa egli dimostrò poi di tenere molto. Nel maggio del 1940, quando il fronte francese cedette, primo pensiero del fisico francese fu di mettere in salvo l'acqua pesante di cui era fornito il suo Istituto. Questa sostanza sembrava allora più essenziale di quel che risultò poi nella realtà per la costruzione delle pile e indirettamente delle armi atomiche.

Attraverso avventurose vicende il prezioso carico fu mandato a Bordeaux e imbarcato per la Gran Bretagna dove giunse in salvo. Joliot-Curie fece correre la voce che esso era stato affondato; ma dopo la guerra lo recuperò e portò in Patria. Per non abbandonare il suo laboratorio egli rimase a Parigi quando la capitale fu occupata dai tedeschi: bruciò le carte che gli parve pericoloso lasciare in mano del nemico e restò a guardia dei suoi apparecchi, fra cui un ciclotrone, strumento allora assai raro.

I tedeschi requisirono l'Istituto, ma misero a custodia di esso un allievo di Joliot che segretamente favoriva il maestro. I suoi contatti apparentemente pacifici con le autorità tedesche lo fecero venire in sospetto di collaborazionismo e di tradimento; in realtà egli partecipò attivamente al movimento di Resistenza clandestino e fu in relazione anche con un gruppo di scienziati tedeschi antinazisti. Agli ultimi scontri per la liberazione di Parigi prese parte personalmente sulle barricate.

Dopo la guerra diede opera attiva a promuovere le ricerche atomiche in Francia: e a lui si deve in buona parte se questa nazione si trova oggi assai bene quotata in questo campo, con un'attrezzatura unica fra gli Stati dell'Europa occidentale, esclusa la Gran Bretagna.

La sua appartenenza al partito comunista, dichiarata subito dopo la fine della guerra, creò tuttavia a lui e alle autorità francesi difficoltà pratiche e psicologiche: da quando soprattutto le materie atomiche divennero elemento di segretezza fra i due blocchi, oltreché fra le varie nazioni alleate di uno stesso blocco.

Un altro dei pionieri della scienza nucleare se n'è andato precocemente, com'è accaduto a più di uno di coloro che hanno troppo frequentato le insidiose radiazioni.

Didimo

Spaventosa tragedia nelle acque del Po ad Ariano Polesine

Una giovane madre s'annega con i due figli perché il più piccolo è malato di leucemia

La donna era consigliere comunale - Si è buttata tenendo stretti in braccio i bimbi, di 16 mesi e 3 anni, che piangevano - Due settimane fa uno specialista aveva detto che non c'erano più speranze - La folle disperazione del marito

(Dal nostro corrispondente) Rovigo, 14 agosto.

Una spaventosa tragedia è avvenuta oggi in una frazione di Ariano Polesine: una giovane donna, tenendo stretti in braccio i suoi due bambini in tenerissima età, si è buttata nel Po. Tutti e tre sono annegati nelle vorticose acque del fiume che li ha trascinati per alcune centinaia di metri. Il tremendo gesto della madre è stato provocato da un male inesorabile che aveva colpito il più piccolo dei due bimbi: la leucemia. La donna, sconvolta dall'idea di perdere il figlioletto, ha deciso di uccidersi, insieme ai due piccoli.

La tragedia è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio a Mezzavilla. Verso le due e mezzo, un carettiere che stava percorrendo l'argine del fiume con un carico di foraggi notava poco lontano la signora Lina Marangoni, di 32 anni, ex-assessore alle finanze e attualmente consigliere comunale di Ariano Polesine, che con lo sguardo allucinato fissava le acque del fiume tenendo in braccio i suoi due figli: Fabiano di 16 mesi e Sara di 3 anni. I piccoli piangevano, la maggiore si dibatteva cercando di liberarsi. Il carrettiere, intuendo che qualcosa di spaventoso stava per succedere si precipitava di corsa verso la donna: purtroppo però, prima che riuscisse a raggiungerla, la Marangoni con un grido terribile si buttava in acqua.

L'uomo vedeva riaffiorare i tre corpi alcune volte, poi la corrente particolarmente violenta in quel punto, li travolgeva, facendoli scomparire alla sua vista. Dopo un attimo la testina della bimba riappariva cento metri più a valle, poi ancora la donna, poi più nulla. Il carrettiere come un pazzo correva in paese e dava l'allarme. In un attimo sulla sponda del Po, dove era avvenuta la tragedia, si radunava una piccola folla: in mezzo a questa era il fratello della Marangoni, Silvino Zanella, di 28 anni. Dopo un attimo di smarrimento, il giovane, insieme ad un amico, si precipitava di corsa lungo l'argine del fiume fino al punto in cui i corpi erano riemersi per l'ultima volta, e si tuffava in acqua. Poco sotto la superficie, impigliati in alcuni sterpi scorgeva la nipotina e poco discosto la sorella. Il bimbo, evidentemente era stato trascinato oltre.

Il Zanella raggiungeva con alcune bracciate i due corpi, la donna era ormai cadavere, e li riportava alla superficie. La piccola Sara dava ancora qualche debole segno di vita. Invano si tentava di rianimarla, dopo poco la bimba spirava. Il cadaverino del piccolo Fabiano veniva ripescato quattro ore dopo, ancora più a valle, dal pescatore Benito Furlan. I tre corpi venivano trasportati nell'abitazione della Marangoni e composti nel grande letto matrimoniale. Quando a sera, il marito, Ugo Marangoni, rincasava dal lavoro ed aveva la spaventosa notizia, veniva colto da una terribile crisi di disperazione e da un gravissimo collasso. Solo nelle prime ore della notte si riprendeva.

Già da tempo, Lina Marangoni appariva particolarmente depressa. Da quando aveva appreso quale terribile morbo avesse colpito suo figlio era stata presa da una desolazione sconfinata. Aveva interpellato decine di medici, specialisti, aveva chiesto consulti. Ad un certo punto era sembrato che si potesse avere qualche speranza di salvare il piccolo Fabiano. La speranza era tornata nel cuore della donna, ed il suo volto era di nuovo apparso più sereno. Ma due settimane fa un nuovo colpo doveva venire a prostrare la povera madre.

Un celebre ematologo di Firenze, dal quale Lina Marangoni si era recata con il piccolo malato, aveva accertato un grave peggioramento delle condizioni del bimbo. Purtroppo la prognosi era tremenda: Fabiano non poteva salvarsi. Per due settimane la madre è stata vista aggirarsi per Mezzavilla sconvolta. Il suo sguardo era fisso, non parlava più con nessuno, sovente scoppiava improvvisamente in lagrime. Oggi, non appena il marito è uscito di casa per andare come di solito al lavoro, ella ha lasciato l'abitazione con in braccio i due bimbi.

Sara, come se con la sua mente di bambina potesse capire il folle proposito che maturava nella mente della madre, non voleva seguirla. Si era messa a piangere e puntava i piedini. La donna allora l'aveva presa in braccio e per calmarla era entrata in un vicino negozio e le aveva comprato dei biscotti. Ma neanche questo era valso a tranquillizzare la piccola. Così la Marangoni si era avviata verso il fiume, così era stata scorta dall'unico testimone della tragedia.

Prima di lasciare la casa, la donna aveva scritto una lettera al marito e gliela aveva lasciata sul tavolo. Nello scritto chiedeva perdono del gesto che stava per compiere, ma diceva di non poter sopportare l'idea che il suo piccolo morisse: non poteva sopravvivergli, non poteva vivere senza di lui. Il tragico episodio ha destato in tutta la zona una vivissima impressione, dove la Marangoni, anche a causa della sua posizione di consigliere comunale, era molto conosciuta e apprezzata.

e. f.

Un carabiniere a Roma

Salva da morte un bimbo divenuto una torcia umana

Roma, 14 agosto.

Un vicebrigadiere dei carabinieri ha salvato da un'orrenda morte un bimbo che era stato avvolto dalle fiamme sprigionatesi da un fiasco di benzina, al quale per giocare aveva appiccato il fuoco.

Il salvatore è il vicebrigadiere Dino Delana, la vittima della sciagura il bimbo Luigi Nicolaro di 10 anni. Il piccolo è sceso nel pomeriggio nello scantinato del palazzo dove abita per giocare. Trovato un fiasco colmo di benzina, ha acceso un fiammifero ed ha accostato la fiammella al collo della bottiglia. Il combustibile ha preso fuoco e una paurosa fiammata ha investito il piccino appiccandosi alle sue vesti.

Alle grida e invocazioni di soccorso del piccolo Nicolaro è accorso il carabiniere il quale con presenza di spirito, munitosi di una coperta l'ha gettata addosso al bambino e premendo forte, ha spento le fiamme. Il bimbo se l'è cavata con ustioni di primo e secondo grado che i sanitari dell'ospedale di Santo Spirito, dove è stato trasportato, hanno giudicato guaribili in venti giorni. Il salvatore ha anche egli riportato scottature.

Inseguito dai carabinieri ribalta con l'auto rubata

Luino, 14 agosto.

Un drammatico episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi sulle strade della Valtravaglia. Da tempo i carabinieri del Luinese avevano avviato indagini e iniziato appostamenti per sorprendere e arrestare gli autori dei numerosi furti sulle auto di turisti e campeggiatori.

Oggi pomeriggio, un brigadiere della tenenza dei carabinieri, coglieva sul fatto tre individui intenti a rubare sulla vettura di un tedesco presso una spiaggia di Porto Valtravaglia. Il brigadiere cercava di bloccare i tre, ma questi fuggivano a bordo di una «1100», subito seguita da una seconda «1100», sulla quale si trovava una sola persona.

Il brigadiere montava su una motocicletta e inseguiva i fuggitivi, mentre da Luino, dato l'allarme, partiva una macchina con dei militi, e si provvedeva a bloccare le maggiori arterie della zona. Le due auto dei ladri imboccavano una strada montana, e giunte nei pressi dell'abitato di Nasca, la seconda «1100» urtava, per l'eccessiva velocità, contro un muro e ribaltava. La vettura che la precedeva si fermava bruscamente; il ladro, uscendo carponi dai rottami della sua vettura, riusciva a raggiungere, seppure zoppicante, la macchina dei complici, che subito ripartiva, dileguandosi. E' stato accertato che le due auto sulle quali viaggiavano i ladri sono state rubate una a Milano e l'altra a Varese.

La linea interrotta sino a stamane

L'espresso Calais-Roma deraglia a cento all'ora presso Chambéry

Molto spavento, ma nessun ferito - La motrice (rovesciatasi con il bagagliaio) ha urtato un cassone di cemento caduto da un carro merci e postosi attraverso i binari



(Nostro servizio particolare) Chambéry, 14 agosto.

Soltanto domattina verso le ore 5 sarà possibile riattivare il traffico ferroviario sulla linea Parigi-Roma via Modane, rimasto interrotto in seguito al pauroso incidente accaduto stanotte nella stazione di Aiguebelle. L'espresso Calais-Roma, in partenza da Parigi alle 19,15, mentre viaggiava a velocità superiore ai cento chilometri orari è uscito dai binari. La motrice e il bagagliaio si sono rovesciati, tre carrozze letto sono balzate fuori dalla via ferrata. Molto panico fra i viaggiatori (tra cui numerosi italiani diretti in Italia per il Ferragosto), ma, per fortuna, nè morti nè feriti.

Il bilancio, che si limita in tutto e per tutto a soli danni materiali, ha del prodigioso quando si considerino le circostanze del deragliamento.

L'espresso Calais-Roma, formato da dieci carrozze letto e da una vettura di prima classe, oltre naturalmente al bagagliaio e all'elettromotore, irrompeva stanotte nella stazione di Aiguebelle, posta poco oltre Chambéry verso Modane, ad elevatissima velocità, si parla di 100-120 chilometri orari. I ferrovieri che assistevano al consueto transito dell'espresso (che naturalmente non ferma nella stazioncina) hanno visto uno spettacolo terrificante. Di colpo si è avuto uno schianto di ferraglie e contemporaneamente locomotore e bagagliaio, quasi con un salto, si rovesciavano da un lato fra assordante fragore. Tre carrozze, benché i freni automatici avessero funzionato con precisione e il sistema di aggancio al bagagliaio si fosse spezzato, sullo slancio uscivano a loro volta dai binari ponendosi di traverso alle rotaie.

E' comprensibile il panico sia tra le persone a bordo del convoglio sia tra i pochi ferrovieri che, data l'ora, avevano assistito all'incidente. Superato lo sbigottimento iniziale si accorreva verso l'automotrice rovesciata e qui si constatava che, sorprendentemente, i due macchinisti erano illesi tra un groviglio di lamiere. Pochi minuti dopo si accertava che anche sul treno non si aveva a lamentare alcun ferito, sebbene la maggior parte dei passeggeri fossero stati sbalzati via dalle cuccette e avessero urtato quindi contro le pareti, mentre bagagli e cristalli infranti si rovesciavano addosso a loro. Alcuni medici fatti affluire nel minor tempo possibile dovevano limitarsi a praticare iniezioni alle persone in preda a choc e ad applicare qualche cerotto.

Mentre si organizzava una assistenza logistica agli sfortunati viaggiatori (facendoli ricoverare in albergo o trasportandoli con automezzi a Chambéry o a Modane), l'immediata segnalazione dell'accaduto bloccava i treni che stavano per sopraggiungere sulla linea. Entrambi i binari infatti erano ostruiti. Per fortuna un ferroviere con una lampada rossa è riuscito a fermare il diretto Roma-Parigi che stava sopraggiungendo. La motrice di quest'altro convoglio si è arrestata a soli trenta metri dal luogo dell'incidente.

I complessi lavori di sgombero, per quanto alacremente intrapresi con larga dotazione di mezzi, non potranno terminare, come si è detto, prima di domattina alle 5. Nel frattempo il traffico internazionale Italia-Francia che normalmente si svolge via Modane è stato deviato attraverso il Sempione e la Svizzera con inevitabili, fortissimi ritardi. Soltanto per l'espresso Lione-Milano si è ritenuto di istituire un trasbordo ad Aiguebelle.

L'inchiesta tecnica svolta oggi ha accertato che le cause dell'incidente sono quanto mai singolari. La motrice del Calais-Roma è infatti balzata fuori dai binari avendo urtato contro un cassone di cemento che era caduto dal carro d'un treno merci transitato poco prima.

g. r.

Ucciso da un pezzo di legno sfuggito alla sega elettrica

Chivasso, 14 agosto.

Un mortale infortunio sul lavoro è avvenuto alle 11,15 di oggi a Verrua Savoia. Il sig. Eusebio Violi, di anni 57, residente in frazione Tallida, era intento a segare della legna col proprio figlio Livio, per conto del vicino di casa Ferruccio Foltran, quando veniva colpito violentemente alla regione precardiale da un pezzo di legno che era sfuggito al controllo della macchina circolare a motore.

Egli decedeva dieci minuti dopo per commozione viscerale.

Sarebbero già individuati i maggiori "banchieri privati"

La Finanza starebbe accertando le evasioni fiscali
Molti abitanti d'una frazione hanno fatto lauti guadagni affidando i risparmi al tasso del cento per cento

Bologna, 14 agosto.

Secondo notizie non ufficiali, la Guardia di Finanza avrebbe già individuato i maggiori interessati al traffico dei «banchieri privati», l'organizzazione che offriva un interesse del 100 per cento a quanti affidavano loro somme di denaro. Le indagini si presentano lunghe specie per quanto riguarda l'accertamento delle evasioni fiscali. Il ministro Preti starebbe seguendo personalmente le indagini.

Migliaia di piccoli risparmiatori, contadini, commercianti, avrebbero depositato ai «banchieri privati» somme superiori alle 500.000 lire e sino a parecchi milioni ricevendone un alto interesse ciò che ha permesso loro di realizzare in poco tempo lauti guadagni. Ora però queste persone, per il timore di incorrere nel reato di usura, preferiscono tacere e l'inchiesta si presenta perciò assai più difficile.

La notizia che l'attività di queste «banche» starebbe per essere stroncata, ha suscitato un certo allarme e secondo quanto si apprende molti di coloro che hanno richiesto la restituzione dei capitali sarebbero stati invitati a pazientare.

A San Vittore, una frazione di Cesena, la situazione è paradossale: molti abitanti si sono arricchiti affidando i loro capitali ai «banchieri privati» ed ora non vogliono sentire parlare di scandali.

Un bracciante oggi ci ha detto: «Io disponevo di 100 mila lire risparmiate in tanti anni di lavoro. Ho avuto fiducia nei "banchieri privati" e nel giro di qualche anno mi sono costruito una casa». E sono in molti a pensarla come lui anche ora che lo scandalo pare prossimo a scoppiare travolgendo amministratori e risparmiatori.

Numerosi procacciatori dei capitali sarebbero già stati individuati: essi però, per il momento, non mostrano alcun timore delle possibili conseguenze. La domanda che in molti si rivolgono è questa: «Quali investimenti leciti, in Italia, permettono di concedere a chi affida denaro un utile del 100 per cento?». E' ciò che dovrà accertare l'inchiesta che sembra in corso da qualche tempo anche se essa è circondata dal massimo riserbo.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Lo scandalo di Savona per i 240 milioni di ammanco

Gli amministratori comunisti rifiutano di dare le dimissioni

Il sindaco e l'assessore alle finanze accusati in una mozione dai democristiani di eccessiva "dimestichezza„ con il ragionier Ghelardi, di cui da tempo era nota la doppia vita - Pretese irregolarità nella procedura di pagamento da parte di un istituto bancario

(Dal nostro inviato speciale) Savona, 14 agosto.

Il caso Ghelardi sta facendo sfumare le vacanze di Ferragosto degli esponenti politici savonesi. I 240 milioni che l'intraprendente ragioniere capo ha sottratto, sono per il Comune, una cifra enorme. E' come se in pochi anni fossero sfumati, nel bilancio comunale di Torino, oltre quattro miliardi di lire. Più sorprendente, di giorno in giorno, appare però il meccanismo usato per la clamorosa truffa. E su questo secondo aspetto della vicenda che si formulano gli interrogativi più inquietanti, che potrebbero anche determinare una crisi nell'amministrazione civica.

Non si tratta, precisiamo subito, di una eventualità a breve scadenza. Il comune di Savona è retto dai socialcomunisti. In consiglio la maggioranza è costituita da 16 rappresentanti del p.c.i. e 8 del p.s.i. Sui banchi della minoranza sono 13 d.c., 2 socialdemocratici, 1 liberale, 1 repubblicano e 1 missino. Sindaco è il comunista prof. Urbani e vicesindaco il socialista avv. Luzzatti. All'ordine del giorno del gruppo consiliare democristiano che chiedeva le dimissioni del sindaco e dell'assessore alle Finanze Bavassano, pure comunista, il p.c.i. ha risposto questa sera. Al termine di una lunga riunione del comitato federale con la commissione di controllo e il gruppo consiliare, i comunisti hanno emesso un ordine del giorno che definisce «indegna» la presa di posizione della minoranza d.c. e invita «tutto il partito a mobilitarsi per svolgere la necessaria e tempestiva opera di chiarificazione presso le masse a tutela d'una delle più significative conquiste del popolo savonese: la amministrazione democratica del Comune».

Letto il documento c'è subito stato chi ha sottolineato come i comunisti manchino



Il ragioniere Ghelardi

totalmente di senso dell'umorismo, se non esitano a definire «conquista del popolo savonese» anche l'ammanco di un quarto di miliardo. Dopo avere respinto ogni possibilità di dimissioni del sindaco e dell'assessore alle Finanze, «ai quali il partito esprime la più viva e completa solidarietà», l'ordine del giorno dice: «L'attività truffaldina del funzionario comunale si è potuta esplicare attraverso un meccanismo complesso, fondato su una serie di falsi in atti pubblici, riguardanti non solo il Comune, e resi possibili anche per l'adozione di procedure irregolari da parte di un istituto di credito incaricato di gestire servizi per conto del municipio».

Quest'ultimo capoverso merita un chiarimento. Il rag. Ghelardi, falsificando firme del sindaco, degli assessori e, pare, anche del prefetto, riscuoteva dal Banco di Novara decine di milioni per volta. I socialcomunisti — nelle loro difese — affermano ora che il Banco di Novara (che ha semplici funzioni di esattore delle imposte) non era autorizzato a pagare, perché il compito di «tesoriere comunale» appartiene alla Cassa di Risparmio. Si dice anche che, in base a questa interpretazione, sarà alla fine il Banco di Novara che dovrà rispondere dell'ammanco di fronte all'amministrazione civica.

Riportiamo tutto ciò a titolo di curiosità, facendo le più ampie riserve sulla fondatezza di questa impostazione della clamorosa vicenda. Del resto in città sono in molti ad essere perplessi e i punti interrogativi appaiono tali da giustificare pienamente ogni dubbio. Basterà citarne alcuni, già sollevati alla riunione dei consiglieri democristiani, ed altri che stanno affiorando. Com'è possibile che l'Assessore alle Finanze non si sia accorto che era sparita una somma pari a un quinto dell'intero bilancio comunale? Non era allarmante il constatare che il debito del Comune verso la tesoreria risultava in costante aumento (naturalmente con un sempre crescente carico di interessi passivi da corrispondere)?

Altri rilievi riguardano «l'amicizia» che sembra esistesse tra il Ghelardi, il sindaco e l'assessore alle Finanze. Nell'ordine del giorno approvato dai D.C. si legge: «Il rag. Ghelardi ha potuto operare come ha operato per una insufficiente valutazione, da parte degli amministratori, della doppia vita che notoriamente conduceva, per la loro incapacità a valutare la sua opera; per la sopravalutazione della stessa attraverso una dimestichezza nei suoi confronti da parte del sindaco e dell'assessore alle Finanze; dimestichezza che, data la condotta di vita del Ghelardi, era compromettente per la loro dignità di amministratori».

Che non si tratti di «accuse a posteriori» i democristiani lo dimostrano citando fatti concreti. Nel maggio del 1956 la sezione d.c. di Spotorno aveva incluso il Ghelardi nella lista per le amministrative di quel centro: intervenne la Federazione democristiana di Savona per farlo depennare come elemento non desiderabile. Fin dal '56, dunque, l'attività dell'intraprendente ragioniere dava adito a sospetti. Invece l'amministrazione civica socialcomunista di Savona otto mesi fa lo nominò ufficialmente ragioniere-capo del Comune.

I socialisti del p.s.i. sinora non hanno preso posizione ufficiale sulla vicenda, pur avendola discussa in alcune riunioni. L'opinione generale è che prevarrà ancora una volta «la unità di classe», malgrado l'imbarazzo che serpeggia nelle file dei nenniani savonesi. I repubblicani questa sera hanno reso noto un documento, nel quale si sottolineano le responsabilità degli amministratori socialcomunisti (che tra l'altro — si osserva — non hanno ancora sentito il dovere di costituirsi parte civile contro il Ghelardi) e si chiede l'intervento tutorio della Prefettura. Anche i liberali hanno chiesto le dimissioni della Giunta.

In una cella del carcere di Sant'Agostino il ragioniere trascorre le sue giornate apparentemente tranquillo: mangia di buon appetito, dorme senza turbamenti e riconosce filosoficamente che «dopo tutto, quanto è accaduto era una conclusione inevitabile».

Stamane il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Boccia, accompagnato dal dottor Orifalco della squadra mobile, ha compiuto un sopraluogo nella villa del Ghelardi a Spotorno; a quanto risulta, sarebbero stati sequestrati documenti importanti. Sempre nella mattinata il giudice istruttore di Savona, dott. Chieppa, ha ricevuto il sindaco prof. Urbani, l'ex-sindaco Lonardelli (in carica fino a un anno fa), l'assessore alle finanze, Bavassano, e il segretario generale del Comune, avv. Cornetti; al pomeriggio ha interrogato per la prima volta il rag. Ghelardi. Il compito del magistrato si presenta molto complesso e delicato: dall'istruttoria in corso si attende la risposta a molti interrogativi, che potrebbero avere profonde ripercussioni anche di carattere politico.

La fase di attesa e di polemica, però, potrebbe durare dei mesi. L'interesse della cittadinanza per il clamoroso scandalo è vivissimo e non accenna minimamente a diminuire.

Sergio De Vecchi

L'equipaggio del Vespucci crede che l'emigrante non sia morto

Napoli, 14 agosto.

Dopo più di 20 giorni, carabinieri e polizia non sono ancora riusciti a chiarire il mistero che circonda la scomparsa dell'emigrante Carmine Joffredi il quale ai primi dello scorso luglio si era imbarcato nel Venezuela sulla motonave «Amerigo Vespucci» per far ritorno in patria.

Stamane le autorità inquirenti hanno interrogato alcuni membri dell'equipaggio. Il commissario di bordo dott. Canciello ha dichiarato che la famosa busta contenente i valori consegnatigli dall'emigrante all'imbarco è stata consegnata a un magistrato ed è stata anche aperta dall'autorità giudiziaria. Secondo indiscrezioni nella busta v'erano custoditi due milioni di lire.

Il commissario ha escluso che il Joffredi possa essere caduto accidentalmente in mare. Il dott. Canciello ha anche dichiarato che mentre la motonave stava per entrare nel porto di Napoli egli vide il Joffredi prepararsi a sbarcare indossando un abito nuovo. Tutti a bordo sono dell'avviso che l'emigrante sia sbarcato riuscendo, per oscuri motivi, a sottrarsi alla sorveglianza della polizia.

"Lascia o raddoppia„ di Ferragosto: trasmissione breve e scialba



La torinese Sandra Pioda e il suo sfidante non hanno risposto alla prima domanda sulla vita di Napoleone. Dovranno tornare al telequiz giovedì prossimo (Tel.)

Il tranviere si è ritirato e ha vinto 2 milioni e mezzo

Nella "Sfida„ sbagliano entrambi, ma restano in gara, i due concorrenti su Napoleone - L'appassionata di Maschere si è guadagnata la "600„ - Nessun esordiente

(Nostro servizio particolare) Milano, 14 agosto.

Tutti in vacanza in questi giorni meno «Lascia o raddoppia». Onestamente la cosa non era giusta; anche Bongiorno, la Campagnoli e il notaio avevano diritto ad un po' di riposo per Ferragosto: il programma tuttavia non si poteva eliminare e allora è intervenuto, da quel vecchio gentiluomo che è, il marchese De Cuevas, creatore di uno dei più celebri balletti del mondo; e il telequiz in omaggio a tale personaggio ha mandato tutti a casa presto.

Alle 21,50, infatti, il gioco ormai adusato a durare anche più di un'ora e mezzo, era già concluso. E questo per permettere alla televisione italiana di collegarsi con Salisburgo dove appunto il balletto del marchese De Cuevas presentava ai telespettatori di tutta Europa uno dei suoi più stupendi spettacoli.

Il telequiz ha avuto così a disposizione non più di cinquanta minuti. Logico quindi che ne uscisse un programma tipicamente ferragostano: due concorrenti in tutto a «Lascia o raddoppia», uno dei quali, il tranviere napoletano Giovanni Palmiero ha rinunziato a proseguire non sentendosi in animo di arrischiare i due milioni e mezzo già guadagnati; e poco più di una presentazione dei due concorrenti alla «Sfida al campione» che hanno dovuto rimandare la precisazione del «duello» alla settimana prossima.

La serata non ha visto nessun volto nuovo cimentarsi alla prima serie di otto domande; ma Bongiorno ha voluto ugualmente presentare un personaggio che nel corso delle prossime settimane non mancherà di far parlare di sé le cronache della trasmissione. Si tratta di un pescatore di Bocca Ombrone (Grosseto), Luigi Paoli, che per farsi ammettere al telequiz non ha esitato a raggiungere Milano spingendo la sua barca a vela poggiata su un carrello.

Dopo il fuori programma è cominciata la rapida sfilata dei concorrenti in cabina. Ha aperto la serie Ines Violet Stabile, la giovane romana appassionata della Commedia dell'Arte e delle Maschere italiane, che ha affrontato la domanda da 640 mila lire.

Prima di proporre il quiz, Bongiorno recita con la concorrente un frammento di un dialogo di una commedia con maschere. Una volta recitato il brano, la signorina dovrà dire i nomi dei personaggi che partecipano a quel dialogo, il titolo della commedia e il nome dell'autore. Ines Violet Stabile riflette settanta secondi e quindi risponde con esattezza: i personaggi sono Colombina e Silvio, il titolo della commedia è «Arlecchino servitore di due padroni», l'autore è Goldoni.

E' quindi la volta del napoletano Giovanni Palmiero che dovrebbe affrontare le tre domande da 5 milioni sul Vecchio Testamento, ma non appena giunto sul palcoscenico il tranviere partenopeo annuncia il suo proposito di ritirarsi. Non se la sente di rischiare. Dice subito, tuttavia, che spera di essere invitato presto a «Sfida al campione». Il Palmiero presenta la moglie a Mike Bongiorno, dichiara che farà presto un viaggio in Israele e quindi si tira da parte per lasciar posto ad una rappresentanza della banda dei tranvieri napoletani (cinque mandolini) giunta fin quassù per rendere omaggio ai telespettatori tutti e ai tranvieri milanesi in particolare. I cinque mandolinisti e un tenore-tranviere si esibiscono in una fantasia di famose canzoni partenopee e lanciano una sfida musicale ai colleghi milanesi.

Il tempo stringe. Alla svelta vengono convocati i concorrenti della «Sfida al campione». Sandra Pioda, profonda conoscitrice della storia di Napoleone, appare molto ringiovanita: si è tagliata i capelli e indossa un vestito a colori vivaci acquistato ad Ajaccio. Possiede però sempre quella sua aria svagata che contribuì non poco a renderla popolare fra i telespettatori. La concorrente torinese racconta di avere donato uno dei milioni conquistati a «Lascia o raddoppia» a Padre Pio. Con altri tre si è comperata un terreno vicino a Roma sul quale intende costruirsi una casetta. «Napoleone — spiega la signorina Pioda — voleva che tutti i suoi cari prendessero residenza stabile vicino alla capitale italiana».

Bongiorno annuncia alla Pioda e al suo avversario, il commerciante di Portoferraio Sandro Bartolini, che rivolgerà loro, data l'ora ormai tarda, non più di una domanda. Prima a rispondere è la signorina torinese. Viene portato sulla scena un cartello con sopra diciannove disegni bibliografici napoleonici pubblicati sul «Memoriale da Sant'Elena» a cura di Guido Vincenzoni: seguendo le didascalie la concorrente dovrà dire i dati e i fatti a cui si riferiscono i disegni. La Pioda chiarisce senza difficoltà che il primo disegno raffigura la nascita di Napoleone, avvenuta nel 1769. Il secondo presenta Napoleone a dieci anni, all'epoca della sua presentazione alla Corte di Parigi. Al terzo disegno, per un banale errore di calcolo, inaspettatamente cade. Dice con esattezza che il disegno raffigura Napoleone all'età di dodici anni, ma sbaglia quando dice che l'anno era il 1773. Napoleone avrebbe avuto solamente quattro anni. La risposta esatta era 1781. Sandra Pioda è comunque fortunata: il suo avversario, infatti, non va oltre il sesto disegno.

La «sfida» potrà quindi riprendere la prossima settimana dal principio. **c. b.**

L'ominide andrà a Basilea per accordi tra scienziati

Roma, 14 agosto.

L'ominide di Grosseto non solleverà più polemiche a causa del suo temporaneo trasferimento presso l'Istituto scientifico di Basilea. In seguito alle proteste sollevate da qualche parte, si è potuto apprendere che il trasporto del blocco di lignite in Svizzera non è dovuto a un problema di mezzi e di capacità degli istituti del nostro Paese, ma è l'attuazione di un accordo di collaborazione tra gli istituti italiani di ricerca e il museo di storia naturale di Basilea.

Delicata causa per ricerca di maternità

Una donna dichiara di essere figlia della regina Margherita di Savoia

Abita a Varese e sarebbe nata nella villa reale di Monza - Citato come testimone il nipote del cocchiere di Umberto I - Egli ricorda che nel novembre del 1893 una carrozza trasportò una neonata da Monza a Varese, in casa di un agricoltore

(Dal nostro inviato speciale) Monza, 14 agosto.

C'è una donna a Varese la quale dichiara di essere figlia naturale della regina Margherita di Savoia ed ha iniziato causa, mesi addietro, al tribunale di Cuneo perché le sia riconosciuta allo stato civile la vera maternità. Si chiama Giuseppina Broggini. Di media statura, piuttosto magra, grigia di capelli. Veste quasi sempre di nero ed ha un volto espressivo ed intelligente. Vedova da tempo, ha due figli, il maggiore insegna materie letterarie in una scuola media di Varese, la figlia, sposata, è casalinga.

Non è contente che si parli di questa vicenda che appare molto romanzesca, e ben si capiscono i motivi. Qualcuno potrebbe subito pensare ad una mente esaltata. Chi conosce Giuseppina Broggini afferma che, se ha deciso di ricorrere al magistrato, così ha agito perché sicura del fatto suo. In Varese essa gode della più chiara stima.

La causa civile è in istruttoria e si stanno ricercando prove e testimoni. Il fascicolo è stato trasmesso in questi giorni da Como a Monza perché il pretore di questa città senta per rogatoria un testimone che risiede nel vicino comune di Vedano al Lambro e che dovrebbe apportare alla causa elementi probanti. E' Ambrogio Della Torre, un pensionato alto di statura, ben messo, grigio di capelli. Ha 78 anni. Suo padre era addetto alle scuderie della villa reale a Monza, suo zio, Giuseppe Frigerio, fratello di sua madre, era il cocchiere di Umberto I. Guidava la carrozza anche la sera del 29 luglio 1900 ed assistette impotente all'assassinio del re.

Ambrogio Della Torre ricorda che il zio soleva raccontare di una missione compiuta all'alba di un giorno del novembre 1893. E' certo di non sbagliare che si tratta del novembre 1893: per il giorno gli pare che sia tra il 21 ed il 25. Nella notte era gran trambusto nella villa di Monza perché la regina Margherita doveva partorire. Ripetiamo quanto ci ha dichiarato il Della Torre. Nacque una bambina. Il maggiordomo allora mandò a chiamare il Frigerio e gli ordinò di preparare i cavalli. Gli disse di dar loro da mangiare perché il viaggio sarebbe stato lungo. Quando la carrozza fu pronta, vi salì una dama con la neonata.

La piccina fu condotta a Velate di Varese, una frazione sulle pendici del Sacro Monte. Questi sono i fatti di cui è a conoscenza il nuovo testimone e concordano in modo impressionante con quanto già aveva affermato Giuseppina Broggini. L'anziana donna dichiara perché così apprese e così pare possa confermare con prove, che quella bambina trasportata da Monza a Varese era lei. La dama l'avrebbe consegnata ai Broggini, un agricoltore, al quale in quei giorni era nato un maschietto. Il maschietto gli fu portato via e sostituito con la bambina.

Perché tutto questo? Forse per coprire uno scandalo di Corte: la donna non si indica chi sia suo padre naturale. Crebbe in casa Broggini come figlia sua. Soltanto dopo la prima guerra mondiale l'agricoltore di Varese, ormai avanti in età, le disse che intendeva mettere le cose in chiaro. Si presentò a Corte e tanto fece che fu giudicato pazzo e rinchiuso in manicomio. Vi rimase per 25 anni, sempre insistendo di essere sano di mente e protestandosi vittima di prepotenze. Egli chiedeva di sapere dove fosse finito suo figlio e per contro ripeteva che colei che passava per sua figlia era invece una Savoia.

A Monza la Broggini ha trovato un testimone importante. Tra le prove da consegnare al giudice essa avrebbe anche una serie di assegni che per lunghi anni furono consegnati in casa Broggini da una banca svizzera per conto di uno sconosciuto mittente ed intestati a lei. Di questi assegni esisterebbero copie fotografiche. Dopo che fu pubblicata la notizia che la donna aveva iniziato causa, si dice che dalla Svizzera sarebbero venuti in Italia alcuni incaricati di quella banca per ritirare la documentazione relativa agli assegni.

Il caso è molto complesso, è tutt'altro che vicino alla soluzione. Soprattutto è assai delicato, perché se da una parte una donna intende rivendicare le sue origini e far sapere che il padre, che lei ritiene putativo, finì in un ospedale psichiatrico soltanto perché voleva affermare la verità, è pur vero che sino alla sentenza del giudice non è lecito attribuire a Margherita di Savoia una figlia naturale ignorata dalla storia.

g. tr.

Cinque maghi a convegno dimostrano la loro bravura

Il singolare spettacolo a Santa Margherita - Un'inglesina ventenne fa comparire dal nulla il suo "partner„ sul palcoscenico - Le allucinanti prodezze d'un mimo francese

(Nostro servizio particolare) Santa Margherita, 14 agosto.

Fra i tanti spettacoli che le cittadine balneari vanno allestendo per i giorni di Ferragosto, singolare quello offerto dagli illusionisti riuniti a Santa Margherita, per il 2° Convegno internazionale. Il loro pubblico è più numeroso e attento di quanto si creda: alla televisione italiana, come in quelle europee ed americane, gli spettacoli di magia sono molto richiesti e seguiti da un pubblico vastissimo. Tanto che la Rai-tv effettuerà, domani sera, da Santa Margherita, una telecronaca diretta del «convegno» che ha oggi la sua anteprima con la presentazione di numeri mai visti in Italia.

I maghi, o illusionisti, sono cinque, tutti celeberrimi. Due italiani, il famoso mago Rolino, caro ai ragazzi per il suo programma alla tv, e Tony Mantovani di Roma. Un francese di origine canadese, MacRonay. Un altro francese dal nome cinese, Li-King-Si. Una coppia inglese: Claudine col suo marito-*partner* Trevor Hill.

MacRonay è uno dei più contesi illusionisti del mondo. Magro, capelli grigi, lo sguardo ironico, si è specializzato nella parodia degli illusionisti. Un esempio: numero classico dell'illusionismo è quello del fazzoletto tagliato e miracolosamente riunito. MacRonay taglia il fazzoletto, ne fa vedere i due pezzi ben divisi, con un soffio magico lo ricompone, ma presentandolo con un grosso nodo in mezzo, ben visibile («magia» ancora, perché nessuno riesce a capire come sia fatto quel nodo).

«Una volta — mi racconta prima dello spettacolo — volli fare il numero del coniglio che esce da un cappello: ma il coniglio mi addentò le dita». Anche questo fa parte del suo modo di dare spettacolo, illudendo e ridendo dell'illusione. Egli resta silenzioso (ha lavorato come mimo con Jean Louis Barrault) fingendo di fallire ogni tentativo di copiare i colleghi. Poi, quando il pubblico è prossimo alla stizza, i tentativi sono coronati da successi clamorosi, sempre con un pizzico di umorismo. Stasera MacRonay (reduce dall'incidente ferroviario di Aiguebelle, ancora un po' spaventato dal rumore improvviso fatto in una delle prime vetture del rapido Parigi-Roma) ha fatto ridere il pubblico: a un certo punto egli ha estratto dalla bocca una decina di uova fresche. Uova autentiche, che aveva acquistato poco prima dello spettacolo.

La bionda Claudine, 21 anni, figlia del presidente degli illusionisti inglesi, «maga» per tradizione di famiglia, ha presentato tre giochi di sua invenzione, assolutamente inediti. Tra questi era la «creazione» del suo *partner*, un signore di media statura, dal viso rossiccio e dai capelli chiari. Claudine è comparsa sola sul palco, sotto la luce dei riflettori, ma ad un suo gesto il *partner* è sorto dal nulla, come un fantasma.

Li-King-Si ha presentato una novità che potrebbe avere fortuna se applicata nel campo domestico: una lampadina elettrica capace di accendersi dopo che il filo della corrente è stato strappato. Altro numero del «cinese» quello delle spade. Egli tiene con la mano sinistra una spada perfettamente orizzontale, con la destra un'altra, parallela. Poggia sulle due spade una terza, poi toglie una di quelle di sostegno e la terza spada resta miracolosamente sospesa nel vuoto. Inutile dire della bravura di Tony Mantovani, molto noto in Italia, e del mago Rolino, il quale ha rivolto un brindisi ai suoi giovani amici del «Circolo dei castori», facendo naturalmente scomparire il bicchiere.

Abbiamo chiesto ai «maghi» qualche segreto, sia pure dei più semplici. Essi non prendono neppure in considerazione la possibilità di rivelarne alcuno. La loro è un'arte e una professione. Nei loro trucchi, anche nei più semplici, è il segreto del successo e, soprattutto, del guadagni.

m. f.

Indagini su un annegato ripescato con una ferita

Parma, 14 agosto.

Il cadavere di un uomo è stato trovato questa mattina in località Cornocchio in un canale che scorre nei pressi di un mulino. I carabinieri hanno identificato il morto per Pietro Bassi, di 30 anni, occupato come barbiere alla frazione di Lagrimone, ad oltre 40 chilometri da Parma. Il corpo del Bassi presentava una ferita alla fronte.

Il medico legale prof. Vidoni, ha sottoposto ad autopsia la salma ed ha dichiarato che la morte era dovuta ad annegamento.

Benché la tesi della disgrazia sia la più probabile, per ora non si esclude che il barbiere sia rimasto vittima di un delitto.

Al convegno dell'enigmistica indovinelli classici e popolari

S'inizierà stamane a Lecco - Manzoni, Monti, Puccini e Leopardi onorati come pionieri di questi giochi

(Dal nostro inviato speciale) Lecco, 14 agosto.

Lecco è in prima linea nell'enigmistica classica con la «Sfinge Manzoniana», chiamata così perché la città s'immedesima con Manzoni e perché lo stesso Manzoni si dilettò di enigmistica. E' suo quest'indovinello: «Terra mi diè vita — nasco a larghe foglie — io sono caro all'uomo — e calmo le sue voglie. — Forma mi fè tondo — lungo spesso e forte — tra le labbra e i denti — l'uomo mi dà la morte» (il sigaro). L'enigmistica classica non ammette indovinelli che in versi rimati, tanto meglio se con un titolo apparente e un significato recondito. Per esempio: «Il ministro»: «Son state le parole — a renderti importante — perché da mane a sera — ce ne dispensi tante». Ma bisogna indovinare che si tratta del «telefono».

Quando anche da noi fece irruzione il «puzzle» (8 febbraio 1935) ossia il giuoco delle parole incrociate, con gli «indovinelli» non soltanto in prosa ma ridotti a un'elementarità banale, i «classici» arricciarono il naso e non vollero accogliere in famiglia quest'ultimo giunto nemmeno come un parente povero. Era un «bastardo» da non prendere nemmeno in considerazione. E su ciò, il fronte era compatto. A romperlo per la prima volta, fu lo scorso anno la «Sfinge Manzoniana» che invitò a Lecco, con amichevole ospitalità il «V Convegno nazionale delle parole incrociate». I puri gridarono all'eresia ma la fratellanza enigmistica fra i due gruppi fu così calda e così proficua che anche il «VI Convegno» si svolge quest'anno a Lecco (16-17 agosto) e sempre sotto l'alto patrocinio della «Sfinge Manzoniana». Non è un matrimonio d'amore, non è un matrimonio d'interesse. E' soltanto il riconoscimento dell'importanza raggiunta dall'enigmistica popolare.

In fondo, poi, se le parole incrociate si servono d'indovinelli sciocchini sul genere di «Lo incontrò Cappuccetto rosso» (il lupo), «Sono tranquilli quelli del giusto» (i sonni), «Le ha grandi l'aquila» (ali), «Volano di fiore in fiore» (api), «Il centro di Roma» (om) eccetera, esse contano pure definizioni eleganti e ne citeremo qualcuna, tra le più cerebrali: «Una *stretta* di mano» (avara), «Il prossimo raccolto» (folla), «umido con verdura» (oasi), «appartamento fatto per metà» (harem), «invecchiando diventano lupi» (marinai), «quotidiano di gran formato» (pane), «uno che accetta per mestiere» (spaccalegna), «un giro di vite» (generazione), «un uomo senza fede» (scapolo) e si potrebbe continuare a lungo.

Il convegno avrà inizio ufficialmente alle ore 10,30 del 16 agosto al Salone Consiliare del Municipio, nella grandiosa cornice delle statuette in bronzo che riassumono «I promessi sposi». Durante il vermut d'onore, saranno consegnati al Comune i volumetti della «Bibliografia enigmistica popolare», lavoro del rag. Angelo Zappa, e che dovrebbero costituire la prima pietra, se così può dirsi, di una futura biblioteca dell'enigmistica a carattere nazionale ed unica in Italia. Alle ore 11,30, inaugurazione della «Mostra dell'enigmistica». Nel pomeriggio gita turistica in un po' di «quel ramo del lago di Como» con soste maggiori a Bellano e Varenna. Lungo la strada «convegni e discussioni di enigmistica» saranno ricordati con visite ai relativi monumenti, Alessandro Manzoni, Tommaso Grossi, Antonio Ghislanzoni e Antonio Stoppani che si dilettarono di enigmi. (Lunghissimo sarebbe l'elenco di letterati che giuocarono con l'arte di Edipo. Vogliamo ricordare il Monti con: «Insidia il mio primiero (*amo*) gli abitar de' flutti - il mio secondo gli uomini (*re*) - il mio totale tutti (*amore*)». Sull'amore fu più drastico ancora il Leopardi: «Uccide il primier (*amo*) - uccide il secondo (*re*) - uccide l'intier»).

E' prevista una «gara estemporanea autori». Sarà onorato Giacomo Puccini con accenni agli enigmi della «Turandot», nell'oratoria di mons. prof. don Delfino Nava. Spettacolo a teatro con Gabriele Ferzetti, Maria Toren, Nadia Gray, Mjriam Bru e Paolo Stoppa, regia di Carmine Gallone. Un ufficio postale speciale timbrerà la corrispondenza con annullo-ricordo sabato 16 dalle ore 10 e 30 alle 12, domenica 17 dalle 16 alle 18.

a. a.

Una guardia comunale in arresto per peculato

E' il vice-capo dei vigili di Cuorgnè - Secondo l'accusa avrebbe intascato le tasse per la concessione di licenze commerciali

(Nostro servizio particolare) Cuorgnè, 14 agosto.

(g. n.) Il vice-capo delle guardie municipali di Cuorgnè è al centro di uno «scandaletto» di cui si fa un gran parlare in questi giorni nel Canavese. E' stato arrestato per ordine del Procuratore della Repubblica di Ivrea sotto l'imputazione di falso ideologico in atti pubblici e di peculato continuato. Un'annotazione che egli aveva incautamente fatto in margine ad una licenza commerciale ha messo in luce un suo traffico molto complicato e poco onesto e lo ha portato — lui, che in un certo senso era fra i tutori dell'ordine e della legge — alla prigione.

Giuseppe Prete ha [illegible] anni, è nato in un paese delle Puglie (Stornara, provincia di Foggia) ed abita a Cuorgnè da prima della guerra. Sei anni fa è rimasto vedovo con quattro figli. I primi tre, tutti maschi, sono sposati: il terzo ha celebrato il matrimonio una settimana fa. La quarta è una ragazza di tredici anni. L'arresto del Prete ha fatto colpo a Cuorgnè. Assunto dal Comune come guardia, per il suo zelo, la capacità e gli irreprensibili modi di vita, venne in seguito nominato vice-capo delle guardie. Oltre ad altri incarichi di fiducia, gli fu affidato quello di rilasciare e rinnovare le licenze di commercio. Un compito delicato, che presuppone buona fede e saggi scrupoli.

Un negoziante di Cuorgnè, mesi addietro, aveva presentato all'ufficio del registro una domanda per estendere la sua licenza ad altri generi. L'impiegato volle esaminare la licenza e si accorse che in margine erano scritte alcune parole che testimoniavano la ricevuta della somma versata per l'apposita tassa governativa. L'annotazione era del Prete, mentre avrebbe dovuto essere dell'incaricato del registro. Si trattava dunque d'una faccenda irregolare. Ad un primo controllo l'irregolarità era confermata: la guardia aveva incassato i quattrini e non li aveva trasferiti a chi di dovere. Della cosa si interessarono subito il Procuratore della Repubblica dott. Toninelli ed il pretore di Cuorgnè dott. Codagnone.

Incominciarono le indagini istruttorie, laboriose e complesse. Per prima cosa l'Amministrazione comunale, con un provvedimento tempestivo che è valso a tranquillizzare la gente, sospendeva il Prete dalla carica e dalle mansioni. E intanto i carabinieri della stazione di Cuorgnè, insieme con la squadra di polizia giudiziaria del tribunale eporediese, interrogavano decine di commercianti e controllavano centinaia di documenti. Le responsabilità del vice-capo delle guardie si delineavano gravissime. Egli aveva ritirato dai negozianti l'ammontare delle tasse di registro, le aveva trattenute e aveva falsificato i documenti che dovevano comprovare l'avvenuto versamento. Non è ancora possibile stabilire l'entità delle somme sottratte allo Stato, né il numero dei commercianti involontariamente coinvolti nell'episodio. Si parla di un milione, di cinque milioni di lire e di una dozzina di vittime. L'inchiesta non è ultimata.

I commercianti sono preoccupati e si domandano con apprensione se non dovranno ora pagare per la seconda volta le tasse governative. La ex-guardia, pur essendo al corrente dell'attività dei carabinieri, non si aspettava che le cose precipitassero e si concludessero, per ora, con un mandato di cattura. Questa mattina, quando è stato arrestato, alle 10, era davanti all'ufficio postale. Aveva appena riscosso la pensione.

Scompare con 15 milioni truffati a commercianti

Viareggio, 14 agosto.

I carabinieri di Viareggio sono impegnati alla ricerca di Giuseppe Barsotti di 34 anni, da San Lorenzo alla Corte (Pisa), da 5 anni trasferitosi a Viareggio. Egli avrebbe compiuto ai danni dei macellai di questa città truffe per circa 15 milioni.

Il Barsotti si sarebbe fatto anticipare delle somme vistose dai commercianti per l'acquisto di bestie da macello che nessuno ha mai ricevuto.

ULTIME NOTIZIE

Considerata soddisfacente la situazione economica

Ridotto il tasso di sconto al 4,50 per cento in Inghilterra

La decisione era attesa nella City e non ha provocato grandi reazioni - Misura preventiva per fronteggiare eventuali squilibri nel prossimo autunno

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 agosto.

La Banca d'Inghilterra ha oggi ridotto per la quarta volta il suo tasso di sconto, portandolo al 4 e mezzo per cento, il livello al quale si trovava due anni fa quando cominciò la lenta serie degli aumenti, che culminò col 7% deciso da Thorneycroft, al momento in cui sul mercato monetario internazionale la sterlina era seriamente minacciata dal marco tedesco. La decisione era attesa nella City e non ha provocato grandi reazioni.

Il fatto che il governo britannico abbia potuto prendere questa decisione, naturalmente, indica che le misure antinflazionistiche che furono prese a suo tempo hanno avuto successo e, come sempre, il tasso di sconto relativamente basso è un indice di benessere economico.

Al momento la situazione economica della Gran Bretagna è soddisfacente. La sterlina ha ritrovato la sua giusta posizione nel mercato internazionale delle monete e la bilancia estera dei pagamenti, in questi ultimi mesi, sembra giustificare un certo ottimismo. Il deficit mensile fra importazioni ed esportazioni di merci, nei mesi scorsi, è stato ridotto a soli 30 milioni di sterline — poco più di 50 miliardi di lire —, ma questo deficit è ampiamente coperto dai cosiddetti «affari invisibili», ossia dalle transazioni bancarie, gli incassi assicurativi ed i noli marittimi, per cui la Gran Bretagna può considerare di avere finalmente una bilancia estera attiva.

D'altra parte, tuttavia, si ha anche l'impressione che il governo abbia deciso questo ulteriore ribasso con un certo anticipo sulle vere necessità economiche del mercato, come misura preventiva. Il ribasso del tasso di sconto, in altre parole, si inserisce nella serie dei provvedimenti che vengono presi per fronteggiare la possibilità di una crisi economica autunnale. Due nuovi segni importanti di questo preannuncio di crisi, sono il notevole calo nella produzione dell'acciaio — «il miglior barometro delle prospettive economiche», come scriveva stamane il redattore specializzato di un quotidiano inglese — è il tenore dei discorsi che vengono pronunciati ai congressi sindacali annuali tenuti in questi giorni. L'argomento più importante, infatti, è «come suddividere i dolori dei licenziamenti».

Due grandi sindacati, ad esempio, si sono trovati in conflitto sui metodi da adottare «quando venga il momento». Uno dei sindacati sostiene che non si debbono verificare licenziamenti ed è invece necessario ridurre gli orari di lavoro. Un altro grande sindacato dice che bisogna «smorzare il colpo» per mezzo di consultazioni, indennità e preavvisi, ma che è necessario operare sul vivo, nell'interesse dell'economia nazionale.

La speranza generale, naturalmente, è che, come le misure governative sono riuscite a frenare l'inflazione, così possano aiutare il Paese a superare la depressione prevista per l'autunno. **r. a.**

Riduzioni all'embargo sui commerci con l'Est

Londra, 14 agosto.

Da domani i Paesi occidentali potranno esportare nei Paesi del blocco comunista 80 nuovi gruppi di merci che erano sottoposte all'«embargo strategico». La decisione è stata concordata alcune settimane fa, dopo un mese di laboriose trattative, da un apposito organismo che ha sede a Parigi. I 15 Paesi che fanno parte di questo comitato sono: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Italia, Norvegia, Danimarca, Germania Occidentale, Grecia, Turchia, Portogallo, Giappone e Canada (ossia i 15 Paesi dell'Alleanza atlantica, meno l'Islanda e più il Giappone).

La lista delle merci tuttora interdette all'esportazione nei territori d'oltre cortina si è ridotta pertanto da 200 a 130 gruppi, comprendenti i più disparati prodotti.

La nuova lista è applicabile, come la precedente, ai seguenti Paesi: Albania, Cina comunista, Bulgaria, Corea del Nord, Romania, Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Tibet, Russia, Vietnam del Nord e Germania Orientale.

L'elenco delle merci cui è stato tolto l'embargo è redatto secondo un criterio aderente allo sviluppo e alle nuove risorse della scienza; esso prevede ormai la libera esportazione di numerosi prodotti, come i diamanti, la benzina, gli aerei civili, le attrezzature per la trivellazione dei pozzi di petrolio, i bacini galleggianti, i pneumatici per automobili, le attrezzature per il raffinamento della benzina, i motori elettrici per usi civili, le turbine e ad alcuni tipi di attrezzature scientifiche tra le più moderne.

Dovranno tornare in patria i francesi per il referendum

Parigi, 14 agosto.

Il governo francese ha preso le seguenti decisioni sull'organizzazione del referendum del 28 settembre: 1) voto per corrispondenza per i marinai e per i francesi d'oltremare attualmente nella metropoli; la stessa disposizione è allo studio per i francesi residenti all'estero; 2) voto sul posto per gli altri militari: la proposta del voto per corrispondenza è stata respinta dal Consiglio di Stato; 3) i francesi che al 28 settembre si troveranno in vacanza, dovranno rientrare alla loro residenza per votare. Il ministro Soustelle ha detto in proposito: «Occorrerà che facciamo uno sforzo. Non capita tutti i giorni di votare su di una questione capitale. Coloro che non voteranno perderanno per un lungo tempo il diritto alla critica».

4) Lo spoglio delle schede sarà fatto con particolari garanzie: i voti per corrispondenza saranno accentrati al Ministero degli Affari Esteri, dove funzionerà una Commissione di magistrati. Per gli altri voti, sarà una commissione, composta anch'essa da magistrati e presieduta dal Presidente della Corte di Cassazione ad accentrare i risultati.

Durante una riunione interministeriale alla quale ha partecipato anche il generale Salan, sono state messe a punto le modalità del referendum in Algeria. Sembra che nel territorio del Sahara le votazioni saranno prolungate di tre giorni.

Piccioni a colloquio con Dulles



Dulles ha avuto ieri un colloquio con l'on. Piccioni (al centro) e con il delegato italiano alle Nazioni Unite, Vitelli (a destra) in una pausa dei lavori (Telefoto)

Catturati 15 ufficiali per congiura contro il re

Hussein arresta personalmente il capo di un complotto in Giordania

E' il secondo tentativo di rivolta dal 27 giugno - Imprigionato anche l'aiutante di campo del sovrano - Situazione confusa ad Amman

(Nostro servizio particolare)
Amman, 14 agosto.

Re Hussein di Giordania ha sventato nei giorni scorsi un nuovo complotto contro il suo trono. Quindici ufficiali sono stati tratti in arresto, fra cui almeno uno di alto grado. I congiurati appartenevano tutti ad una brigata di fanteria schierata lungo il confine israeliano tra Gerusalemme e Nablus, che il re ha visitato sei giorni fa durante un'ispezione alle diverse unità dell'Esercito. I congiurati sono stati tratti in arresto durante la visita del re.

Secondo notizie non confermate ufficialmente, il re avrebbe personalmente arrestato il capo della congiura. E' stato questo il secondo complotto contro Hussein nelle ultime settimane. Il 27 giugno, infatti, era stato arrestato l'aiutante di campo del re, il tenente colonnello Radi Abdullah, sotto l'accusa di aver organizzato un complotto che avrebbe dovuto coincidere con il colpo di Stato nell'Irak.

Nella capitale Amman la guarnigione è stata rafforzata oggi, contro il pericolo di disordini. Da località periferiche sono giunti 400 soldati che, oltre al fucile, hanno in dotazione lo sfollagente ed uno speciale scudo di cuoio, il quale serve a ripararsi dal lancio di sassi.

Un battaglione blindato staziona da parecchi giorni nel recinto del palazzo reale. Oggi ad Amman non sono avvenuti incidenti, ma la tensione è evidente. Si temono dimostrazioni antioccidentali in Giordania durante il dibattito in corso a New York, alle Nazioni Unite, sui problemi del Medio Oriente.

Il Primo ministro giordano, Samir Rifai, in un bollettino pubblicato oggi ad Amman, rende omaggio «alla comprensione» manifestata dal presidente Eisenhower nei confronti della situazione nel Medio Oriente. Egli afferma tuttavia che «se l'Onu non riuscirà a dare sicurezza alla Giordania, quest'ultima sarà completamente in diritto di adottare i mezzi ed i sistemi per garantire la sua esistenza come stato indipendente e libero». Le proposte del presidente Eisenhower, dichiara il documento, «meritano comunque la massima attenzione e la massima considerazione».

«La Giordania — prosegue il comunicato — è passata attraverso momenti difficili perché essa è esposta a un'azione aggressiva e sovvertitrice, per la sola ragione che si è dimostrata risoluta a difendere la sua indipendenza e la sua integrità. La Giordania ha dimostrato quali siano i rischi che corrono i piccoli Paesi quando sono costretti a difendersi».

Il comunicato pone inoltre in risalto «che è dovere delle Nazioni Unite sostenere questi piccoli Paesi, i quali sono dei saldi sostegni della causa della pace mondiale e dei principi enunciati dalla carta dell'Onu. Noi ci auguriamo sinceramente — conclude il documento — che l'attuale sessione dell'Assemblea Generale giunga a soluzioni pratiche ed efficaci».

Una richiesta di immediato ritiro delle truppe britanniche è stata presentata oggi da un gruppo di membri della fratellanza mussulmana, in una risoluzione al governo di Amman.

La fratellanza mussulmana è fanaticamente antioccidentale, ed ha cinque deputati nel Parlamento giordano, su un totale di 50. **c. s.**

Inizia a Bagdad il processo contro 166 funzionari di Feisal

Bagdad, 14 agosto.

Sabato prossimo verrà aperto, davanti ad una speciale Alta Corte militare, il processo a carico di 166 cittadini iracheni arrestati dopo la rivoluzione del 14 luglio, sotto l'accusa di tradimento e di corruzione. Il primo imputato sarà il generale Ghazi Al Daghistani, ex-vice-capo di Stato Maggiore delle forze armate. Si tratta di ex-funzionari di re Feisal, assassinato nella rivolta.

Parigi tratta con Tunisi per forniture di armi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 14 agosto.

Gli sforzi del governo del generale De Gaulle per giungere ad una distensione tra la Francia e il mondo arabo continuano e si spera a Parigi che i risultati già conseguiti dal ministro Couve de Murville, che fu ostile alla spedizione di Suez, saranno rafforzati nei prossimi giorni da altri accordi attualmente in discussione.

La importanza dell'accordo raggiunto ieri tra i rappresentanti francesi ed egiziani per una ripresa delle relazioni economiche e culturali, viene sottolineata; e *Le Monde* scrive stasera: «Certo, la questione algerina pesa ancora sulle relazioni tra i due Paesi e può ritardare la riapertura delle ambasciate. Non si otterrà dal colonnello Nasser che abbandoni la solidarietà con il Fronte di liberazione nazionale algerino; ma il ristabilimento di normali relazioni con l'Egitto, come ieri avvenne con la Tunisia e domani probabilmente avverrà con gli altri Stati arabi, dovrebbe contribuire a dimostrare ai musulmani che la Francia non ha cattive intenzioni nei loro confronti e facilitare la discussione che l'Onu riprenderà prima o poi sulla questione algerina, ed anzi facilitarne in certa misura la soluzione».

Il governo francese ha intavolato trattative dirette con quello del presidente Bourghiba per sostituirsi agli inglesi e agli americani nelle consegne di armi all'esercito tunisino. **l. m.**

Contatti anglo-egiziani per accordi commerciali

Londra, 14 agosto.

E' stato annunciato stamane dal Foreign Office che contatti non di carattere ufficiale con l'Egitto sono avvenuti negli ultimi tempi, allo scopo di spianare la via ad una ripresa dei negoziati finanziari tra i due Paesi.

Un portavoce ministeriale ha espresso la speranza che questi contatti confidenziali fra il governo del Cairo e quello di Londra continueranno ed ha precisato che non è stata fissata alcuna data per la ripresa dei negoziati veri e propri.

Dopo il suo viaggio in Cina Mendès-France da De Gaulle

Parigi, 14 agosto.

L'ex-Primo ministro francese Pierre Mendès-France, il quale è ritornato oggi a Parigi in aereo, reduce da un viaggio in Cina e a Mosca, si è recato in visita dal Primo ministro De Gaulle.

Il discorso di Eisenhower all'Onu

L'eco nel mondo del piano americano

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 agosto.

L'accoglienza londinese alle proposte di Eisenhower per il Medio Oriente è stata positiva ma meno entusiastica di quanto il discorso pronunciato da Selwyn Lloyd a New York lasci pensare.

Nessun giornale inglese, infatti, «adotta» completamente le proposte formulate da Eisenhower e molti avanzano riserve e suggerimenti. In generale la sinistra laburista e il centro liberale si sono dimostrati assai più favorevoli ai sei punti del Presidente americano che non la destra conservatrice. Il *Times*, significativamente, ha dedicato al Piano Eisenhower non il primo ma il secondo articolo di fondo nell'edizione di stamani, e dichiarava: «Non ci si devono fare delle illusioni sulle difficoltà che questo Piano può incontrare». La prima difficoltà, secondo il *Times*, è che il Piano si applica soltanto ai paesi arabi del Medio Oriente (il Libano, ad esempio, viene qui considerato, sempre più insistentemente, come un «paese cristiano») e, per di più, i paesi arabi sono divisi «in paesi entro e fuori la Repubblica Araba Unita».

«Purtroppo il successo del Piano Marshall in Europa — scriveva il *Times* — non può servire d'esempio a quello che potrebbe avvenire nel Medio Oriente».

Il *Manchester Guardian*, invece, considerava il Piano Eisenhower «uno degli sviluppi che dànno maggior motivo di speranza per una politica del Medio Oriente da parte delle potenze occidentali». **r. a.**

Primo commento russo

Mosca, 14 agosto.

Il commentatore politico di Radio Mosca ha dato oggi la prima reazione pubblica sovietica al piano proposto ieri da Eisenhower all'assemblea generale dell'Onu.

Con tono sarcastico il commentatore ha detto fra l'altro: «La cosiddetta parte positiva del discorso di Eisenhower puzza fortemente di petrolio. L'ombra gigantesca del Rockefeller Center, di questi 100 piani, sembra proiettarsi su tutti i punti del programma esposto da Eisenhower ai partecipanti all'assemblea dell'Onu. Eisenhower ha parlato di tutto ciò che vi piace, ma non ha fiatato sull'argomento più importante: quando è che le truppe americane si ritireranno dal Libano?».

I giornali sovietici hanno pubblicato oggi solamente dei riassunti dei discorsi di Eisenhower e di Gromyko all'Onu.

Le «Izvestia» che pongono in risalto che il progetto di risoluzione sovietico costituisce «l'unica via giusta per la liquidazione del conflitto militare nel Vicino Oriente», commentano solo indirettamente il discorso del presidente Eisenhower. Questo giornale scrive tra l'altro: «Parlando dei piani di sviluppo economico dell'Oriente arabo, la stampa americana riconosce che le proposte della delegazione americana avranno in vista, effettivamente, non l'aumento dell'aiuto economico e finanziario degli Stati Uniti ai Paesi Arabi, ma il mantenimento della dominazione dei monopoli petroliferi in questa regione del globo».

«Alla luce delle proposte della delegazione sovietica, che riflettono gli interessi del mantenimento della pace mondiale — proseguono le "Izvestia" — gli artifici della diplomazia anglo-americana sembrano avere poche prospettive».

«Il progetto sovietico confonde il gioco degli americani consistente nel fare solamente credere che essi hanno intenzione di ritirare le loro truppe dal Libano — conclude il giornale — nella misura in cui esso prende il toro per le corna esigendo l'immediato ritiro delle truppe americane e inglesi dall'Oriente arabo».

Riserbo ufficiale al Cairo

Il Cairo, 14 agosto.

Circospezione, se non addirittura avversione aperta, caratterizzano l'atteggiamento egiziano di fronte alle proposte americane che, si afferma, sarebbero forse state bene accette un anno fa. La stampa egiziana — ad eccezione dell'autorevole *Al Ahram*, che si limita a tracciare un parallelo tra il piano attuale e la vecchia dottrina Eisenhower ricordandone il «disastroso fallimento» — rivolge violenti attacchi al presidente americano, accusato di «voler coprire un crimine, di voler giustificare l'aggressione, di complicare la situazione, di minacciare gli arabi e di insistere nella vecchia politica che ha portato il mondo sull'orlo di un abisso».

Mancano ancora le reazioni ufficiali del Cairo al dibattito all'assemblea delle Nazioni Unite e le fonti ufficiose, interpellate, mantengono un prudente riserbo. Tale fatto è l'unica nota relativamente positiva alla luce del nuovo irrigidimento egiziano nei confronti degli Stati Uniti, dai quali peraltro si pretende, anche in sede diplomatica, il ritiro delle forze militari come pregiudiziale alla accettazione di qualsiasi piano.

Al Cairo è stata invece accolta con soddisfazione la conclusione dell'accordo finanziario tra Francia ed Egitto che regola le questioni in sospeso tra i due paesi.

Parigi sottolinea i punti costruttivi

Parigi, 14 agosto.

Un portavoce del governo ha dichiarato oggi che il discorso del presidente Eisenhower alle Nazioni Unite ha introdotto un elemento positivo nel dibattito.

Il segretario generale al Ministero degli Esteri, Louis Joxe, stamane si è recato da De Gaulle per riferirgli sull'andamento dei lavori dell'Onu.

Il portavoce ha affermato che il discorso di Eisenhower viene attentamente esaminato e che esso contiene alcuni punti costruttivi che sono conformi al punto di vista francese.

Per il momento non è stato ancora deciso se il ministro degli Esteri Couve de Murville si recherà a New York per partecipare ai lavori dell'Assemblea.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ucciso dall'emozione sui luoghi della guerra '15-18

Era tornato a vedere i campi sui quali aveva combattuto
E' spirato fra le braccia del figlio che lo accompagnava

Brescia, 14 agosto.

Un anziano combattente è deceduto in seguito all'emozione provata nel rivedere i campi di battaglia della guerra '15-'18.

Luigi Fossati di 66 anni, con il figlio Pietro di 23 anni, era partito da Cernobbio a bordo di una motoretta raggiungendo la Valle Camonica e precisamente il paese di Temù, da dove a piedi per ripidi sentieri, i due raggiungevano la Valle d'Avio e da qui il rifugio Garibaldi, dove il Fossati aveva trascorso molti mesi di guerra.

La grande gioia di vedere quelle vette che gli suscitavano tanti ricordi, ha provocato al Fossati un collasso cardiaco per cui è morto poco dopo. La salma è stata portata a valle e composta nel cimitero di Edolo.

Nell'albergo incendiato

Ritrova il portacipria che vale un milione

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 14 agosto.

L'incendio dell'Hotel Royal, di Evians-les-Bains, ha lasciato intatto il centralino del telefono, e il personale e la direzione affermano che sarebbe stato meglio se fosse andato distrutto anche quello. I clienti sono ora alloggiati in altri alberghi o in case private e non danno pace alla direzione del Royal telefonando di continuo giustamente preoccupati di sapere se la loro roba è stata recuperata.

Questi oggetti e bagagli raccolti alla rinfusa furono avvolti in lenzuola, sacchi e asciugamani e sono ora sorvegliati dai gendarmi che montano la guardia alle porte delle camere dove sono depositati. In quella catasta di pellicce, abiti, scarpe, valigie e oggetti di ogni specie c'è un valore di centinaia di milioni. Molta roba è rovinata, essendo stata inaffiata dalle pompe dei vigili del fuoco per decine di ore; i gioielli vengono messi in disparte a mano a mano che sono ritrovati; collane, braccialetti, orologi e anelli aspettano i loro proprietari.

La ballerina Ludmilla Tchérina è rientrata già in possesso di una scatoletta per la cipria, in oro tempestato di brillanti, che vale un milione. Molti clienti hanno ottenuto l'autorizzazione a cercare le proprie robe; agenti delle compagnie di assicurazione e ispettori in borghese circolano sorvegliando attentamente ciò che ognuno preleva dopo aver cercato nei vari mucchi. **l. m.**

Come morì Martin Borman secondo un ex-capo nazista

Berlino, 14 agosto.

Un ex-gerarca nazista, Arthur Axman, già capo della gioventù hitleriana, ha cercato oggi di smentire le voci secondo cui Martin Borman, il principale collaboratore di Hitler, sarebbe ancora vivo. Egli ha dichiarato che Borman fu ucciso da franchi tiratori russi durante la battaglia di Berlino, la quale segnò la fine della Germania hitleriana.

Axman ha precisato che due nazisti stavano tentando di fuggire in quei drammatici momenti aprendosi una via tra le truppe russe che circondavano le ultime posizioni tedesche. Per far ciò si erano avviati lungo il braccio della ferrovia sopra elevata di Berlino. Uno di questi era Borman e venne ucciso. Il suo corpo non fu mai identificato dagli alleati.

Primato mondiale battuto da un paracadutista francese

Algeri, 14 agosto.

Il paracadutista francese capitano Mosconi si è gettato da un aereo alla quota di ottomila metri ed ha aperto il paracadute a 325 metri dal suolo. Un comunicato dello Esercito precisa che la durata della caduta è stata di due minuti e 45 secondi. L'impresa è avvenuta presso il centro di addestramento di Montebello, nelle vicinanze di Algeri. Si tratterebbe del nuovo record mondiale di lancio a caduta libera.

Sparatoria in una strada deserta ed assolata

Costretto a scendere dall'auto è ucciso a rivoltellate presso Napoli

Napoli, 14 agosto.

Un sanguinoso episodio è avvenuto verso le ore 13 in via Nazareth ai Camaldoli, una zona alla periferia di Napoli che sovrasta la città e la zona flegrea con l'eremo dei frati camaldolesi. Sulla strada quasi deserta, battuta in quell'ora da un sole ardente, due uomini si sono incontrati: dopo avere scambiato qualche parola, uno di essi ha estratto di tasca una pistola e ha fatto fuoco sull'altro. Il ferito, Alfonso Morra, di 43 anni, abitante poco discosto dal luogo del delitto, a Cappella dei Cangiani, è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale. L'assassino si è dato alla fuga, ma in serata si è costituito alla polizia.

Le prime indagini hanno accertato che la vittima transitava a bordo di una Fiat 500 in compagnia di un amico, Carlo Priore, allorché dinanzi all'auto si parava un uomo che costringeva il Morra a fermarsi. Appena la macchina si fermava, l'individuo che era a terra, Domenico Sbrissi, di 32 anni, dopo aver invitato il Morra a scendere, intimava al Priore di restare nella vettura. Il dramma è stato fulmineo. Lo Sbrissi, dopo avere scambiato alcune concitate parole con il Morra, gli ha sparato. L'assassino è quindi tornato sui suoi passi e ha ingiunto al Priore di scendere dall'auto e di camminare per una decina di metri tenendo le mani alzate sul capo. Solo quando il Priore è stato abbastanza lontano lo Sbrissi ha scavalcato un muretto e si è dato alla fuga.

Al momento dell'incontro con lo Sbrissi il Morra era diretto ai funerali di una sua congiunta deceduta ieri in seguito a malattia. L'omicida ha dichiarato che non aveva alcuna intenzione di uccidere. A sua discolpa egli ha detto di aver avuto l'impressione che il Morra avesse voluto travolgerlo con la sua auto. Di qui il litigio che ha avuto il tragico epilogo. La polizia tuttavia non dà soverchio credito a questa versione e continua nelle sue indagini.

Tornato in vita sul catafalco

Muore quattro ore dopo la sua «resurrezione»

Messina, 14 agosto.

Un uomo è «resuscitato» mentre suonavano le campane a morto ed egli giaceva su un catafalco tra quattro ceri accesi. Dell'incredibile episodio è stato protagonista il settantacinquenne Arturo Finocchiaro: egli è poi spirato veramente quattro ore dopo.

Il vecchietto, ammalato da qualche tempo, era «morto» alle sei di stamane nella sua abitazione, a Librizzi, tra la costernazione dei familiari. Mentre veniva allestita la camera ardente, qualcuno dei parenti si occupava dell'atto di morte che veniva regolarmente redatto. Alle 9,30, a tre ore e mezzo dalla «morte», il Finocchiaro si sollevava improvvisamente dal catafalco dove giaceva, chiedendo ai parenti che cosa mai stessero facendo là intorno.

Chiamato d'urgenza, un medico spiegava la «resurrezione», del vecchietto, definendo solo «apparente» il «decesso» precedente. Ma la fiammata che ha riportato in vita il vecchio ha dimostrato d'essere soltanto un debole barlume, spentosi miseramente quattro ore più tardi, quando il Finocchiaro è morto di morte «autentica» e definitiva.

Padre di cinque figli muore nel crollo d'un muro

Pesaro, 14 agosto.

Sepolto dalle macerie di un muro di sostegno di una antica via di Pesaro, è morto il manovale Augusto Simoncelli, di 51 anno. Il Simoncelli, alle 11,45 di stamane, stava eseguendo alcuni rilievi sulle fondamenta di un edificio in costruzione e vicino del muro di sostegno di una strada sopraelevata, quando il muro stesso è crollato.

I vigili del fuoco, accorsi immediatamente, hanno dovuto lavorare parecchie ore per estrarre il Simoncelli dal monte di macerie che s'era accumulato: il poveretto è stato trovato morto asfissiato. Egli ha lasciato la moglie e cinque figli.

Grave un ragazzo precipitato per raccogliere stelle alpine

Varallo, 14 agosto.

Stasera, verso le 11,30, in gravissime condizioni è stato trasportato all'ospedale di Varallo Pier Antonio Carlino, di 15 anni, residente a Santhià, che è rimasto vittima di una disgrazia alpinistica. Il giovane, nel pomeriggio di oggi, mentre da solo stava cogliendo stelle alpine sulle montagne di Alagna, in alta Valsesia, poneva un piede in fallo e precipitava per diversi metri lungo un ripido pendio, battendo infine con violenza la schiena contro un grosso macigno.

Soccorso da alcuni pastori accorsi alle sue grida di aiuto, è stato adagiato su una improvvisata barella e trasportato dopo una marcia assai faticosa durata alcune ore ad Alagna, e quindi con autolettiga all'ospedale di Varallo. Qui i medici gli hanno riscontrata la frattura della colonna vertebrale.

Pensionato muore d'infarto mentre fa una passeggiata

Voghera, 14 agosto.

Nella tarda serata di ieri verso le 22,30 in un vigneto di San Damiano al Colle, in località Argentina, è stato rinvenuto il cadavere del pensionato Settimo Maggi di 58 anni.

Il Maggi era uscito di casa nel pomeriggio, per recarsi a fare una passeggiata in campagna, e non aveva più fatto ritorno. Dalla visita alla salma compiuta da un medico è risultato che la morte è avvenuta per cause naturali. Si ritiene che il poveretto sia stato stroncato da infarto cardiaco.

ULTIME DI CRONACA

"Mio marito è morto nel magazzino vittima del pugnale di Diabolich!"

Ore 14,45 di ieri in via Oropa 60: una donna, Angelica Ingoglia di 56 anni, abitante in corso Belgio 52, piange e strilla davanti alla saracinesca di un basso edificio, dove suo marito ha il deposito per il suo commercio di frutta e verdura. Piange così forte che ad un certo punto si avvicina il custode dello stabile per chiederle che cosa le è accaduto: «Da tre settimane aspetto mio marito, Salvatore Alonso, di 61 anni, non è più tornato a casa. E adesso ho avuto un terribile presentimento: me lo hanno ucciso! E' qui, nel suo magazzino, ove lo ha ucciso Diabolich!». (L'episodio si svolge in una casa non molto distante da via Fontanesi 20 dove è avvenuto il misterioso assassinio di Mario Gilberti).

Si telefona al commissariato Vanchiglia e dopo pochi minuti arriva sul posto un sottufficiale. Si chiamano anche i pompieri e nel volgere di breve tempo tre vigili del fuoco forzano la saracinesca del magazzino in cui dovrebbe esserci il cadavere. Si sente un puzzo ammorbante. Nel locale fanno irruzione il sottufficiale di polizia e i pompieri. Nessun cadavere viene trovato. Solo frutta e verdura fradicia. La donna riprende a lamentarsi: «Allora mi ha abbandonata...». «Sarà andato in vacanza, domani è ferragosto», commenta qualcuno fra i sorrisi delle decine di curiosi radunati intorno all'ingresso. E' probabile che la faccenda si concluda con una denuncia per abbandono del tetto coniugale.

Una vecchia di 81 anno dissanguata nel suo alloggio

Un'anziana signora, Teodolinda Durando di 81 anno abitante in via A. Peyron 28 è stata ricoverata ieri al Maria Vittoria in imminente pericolo di vita per dissanguamento. Era stata raccolta, ormai incosciente, sul pavimento del suo alloggio. La signora, che vive sola, era caduta ferendosi al naso, al capo e alle labbra. A lungo aveva invocato aiuto, ma soltanto dopo parecchio tempo un inquilino aveva udito i gemiti che si facevano sempre più flebili. I sanitari hanno tentato una trasfusione di sangue, con poche speranze. La donna è stata colpita da anemia cerebrale.

— Un'autolettiga della Croce Verde veniva chiamata ieri sera, verso le 21,30 in piazza Vittorio 16 bis. La settantenne Antonietta Mainardi ved. Tabacchi, era stata rinvenuta semiasfissiata dal gas nella sua soffitta, dove abita da sola da parecchi anni. L'infelice, che è afflitta da una grave forma di sordità, era stata colta da malore mentre stava per avvicinare il fiammifero al fornello del gas, aperto poco prima per farsi un infuso di camomilla. Da una finestra del ballatoio, fortunatamente, una vicina di casa l'aveva scorta distesa sul pavimento e aveva dato l'allarme. E' stata ricoverata al San Giovanni in osservazione.

Giovane scomparso da casa

Un giovane di 29 anni, Riccardo Garcea, abitante con i genitori in via Le Falchere 61, è fuggito da casa venticinque giorni fa. La madre si è recata a denunciarne la scomparsa soltanto ieri mattina, avendo ormai perso la speranza del suo ritorno. Il fuggiasco è nativo di Serzale (Catanzaro) e dimora a Torino da 8 anni, da quando, cioè, la famiglia si è qui trasferita per gestire un banco di frutta e verdura al mercato della Falchera.

Per tragico incidente, è mancata all'affetto dei suoi cari
Graziella Amerio
Affranti ne dànno il doloroso annuncio:
la mamma ed il papà;
il fratello Renzo;
le sorelle Luisa, Germana col marito Gigi, Trecano e figli Giorgio e Laura;
gli zii e le zie, i cugini ed i parenti tutti.
Contrariamente a quanto precedentemente pubblicato, i funerali partiranno dall'abitazione dell'Estinta, corso Galileo Ferraris 108, alle ore 8,30 di sabato 16 corrente.

Padrino e Madrina piangono l'indimenticabile
Graziella

La famiglia Trecano si associa con vivo cordoglio per la scomparsa della cara
Graziella

Lo zio Romano con moglie Jole da Caracas, gli zii Rosina, Maria, Adolfo con profondo dolore piangono l'indimenticabile
Graziella

Impresa Palmo e Giacosa con i suoi Impiegati e Operai prende viva parte al dolore per la perdita di
Graziella Amerio
figlia del contitolare.

Le famiglie:
Giulia Palmo
Leandro Palmo
Giacosa
Vincenzo Grassi
Provano
Bechis
Bergamasco
Francalvieri
Stratta
Motta
Nusia Scaligi
partecipano al dolore.

I Condomini di corso Galileo Ferraris 108 prendono parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di
Graziella Amerio

Cleme-Chiesa piange l'amica
Graziella Amerio

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi e della benedizione papale, è mancata
Maria Matilde ved. Bianchetta
Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia Olga col marito Gigo Ghisaurdi e mamma; sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Rivarolo Canavese sabato 16 corr. alle ore 17, indi la cara Salma proseguirà per Salassa Canavese per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Un particolare ringraziamento al dott. Massoglia.
Rivarolo Can., 14 agosto 1958.

L'Officina Meccanica Ghisaurdi, Impiegati, Capi, Maestranze, Uffici rappresentanti di Genova, Roma, Trieste e Torino partecipano al grave lutto.

Il cav. Gioacchino Varda e familiari esprimono il proprio cordoglio per il decesso dell'amata Zia.

La famiglie Cibrario e Borgialli e le sorelle Cibrario prendono viva parte al lutto.

Si uniscono al cordoglio per il decesso della signora
Maria Matilde ved. Bianchetta
la famiglia Borella.

Tutta la sua vita fu un'opera di bene.
L'anima buona e generosa di
Felice Bionda
industriale fornaciaio
confortata dalla Fede è passata nella gloria di Dio.
Straziata ed eternamente vicina a Lui ne dà il doloroso annuncio la moglie Lina Lembi.
Si uniscono al grande dolore le sorelle, i cognati, il suocero, i nipoti e gli affezionati figliocci Enrico e Carla Felice.
Ghislarengo, 14 agosto 1958.
UNA PRECE
I funerali avranno luogo a Ghislarengo (Vercelli) sabato 16 alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Partecipano al lutto:
famiglia Agazzini e Natari
famiglia Tisti
famiglia Sgaravelli.

A soli 13 giorni dalla morte dell'adorato nipotino Gabriele, dopo una lunga vita dedicata al lavoro, alla famiglia è mancata improvvisamente l'anima bella di
Gabriele Bruera
di anni 73
Lo piangono inconsolabili la moglie Carla Gianotti, i figli Giovanni con la moglie Caterina Mignola, Maria Teresa, fratelli, sorelle, parenti tutti.
Le esequie il giorno 16 agosto alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Roma 16 in Orbassano (Torino).
Non fiori, ma opere di bene.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Piangono l'indimenticabile
Gabriele Bruera
la sorella Caterina, il cognato Piero, i nipoti Teresina, Giovanni, Cesare, Piera.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Federico Lussiatti
Ne dànno il triste annuncio: la moglie Angela Benedetto, i figli Margherita e Piero con le rispettive famiglie, le sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 16 alle ore 10,30 partendo da corso Giulio Cesare 119.
Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.
Non fiori ma opere di bene.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I Colleghi della Cassa di Risparmio di Torino partecipano con vivo dolore l'improvvisa scomparsa del signor
Federico Lussiatti
dipendente dell'Istituto.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Maria Teresa Sertori nata Salesse
La piangono con dolore: il marito; le figlie Rosanna, Lauretta; le sorelle: Rosa, Margherita con il marito Andrea e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da via Saluggia 6.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipa con dolore al grave lutto la famiglia Terranova.

Dopo dolorose sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giulia Sardamomo ved. Nay
Ne dànno l'annuncio: la figlia Maria col marito Renato Nicoletti e parenti tutti.
I funerali 15-8 ore 9 da via Rosini 13.

16-8-1956 · 16-8-1958
Anna Maria Pessolano Filoe
Doloroso anniversario
Vivi più luminosa e splendente nei cuori inconsolabili di papà, mamma, fratellino e parenti tutti.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Bonino
di anni 51
Affranti dal dolore l'annunciano: la moglie Anita Bessa, il figlio Ermanno, fratelli, sorelle, suoceri, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domattina alle ore 10,30 partendo da corso Cairoli 2.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Sono uniti nel dolore per l'improvvisa scomparsa dell'amico
Giovanni
Carlo e Giuseppina Ferrerio
Francesco, Enrico, Carla e Melia Ferrerio
Ugo e Mariuccia Carpenedo
famiglia Gierin
Lucia Ferrero, Giovanna Assante
Carlo Gallizio
Carlo e Adele Pipino
Eugenio Viretta e famiglia
Giovanni Festa
Pietro Mosso
Armando Girini
Emilia Girini.

Cristianamente è mancata
Carolina Capelletto nata Vigna
L'annunciano: il marito Carlo; le figlie: Maria, Giulia col marito Giulio Pinna e bimbi Riccardo, Alberto e parenti tutti.
I funerali oggi 15 alle ore 10,30 da corso Galileo Ferraris 51.
Non fiori ma preghiere.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari il
DOTT. PROF.
Antonio Merlini
Ne dànno il doloroso annuncio il fratello ing. Alfredo con la moglie Aida Celesse, i nipoti Francesca e Giovanna con le loro famiglie e Camilla.
Torricella Sicura (Teramo) 14-8-58.

Pio Ilse e Luce Benotti partecipano commossi al dolore dei parenti per l'immatura scomparsa del
Dott. Luigi Amico

Anna, Antonio Capetti partecipano al dolore per la scomparsa del cugino
Dott. Giacinto Casalegno

15-8-1952 · 15-8-1958
Giuseppe Andrea Castrale
I suoi cari con infinito affetto lo ricordano a parenti e amici.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adeguando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ..., SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 130 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere [illegible] per Posta e sono respinte se [illegible] o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edilo, Madama Cristina n. 111, Telefonare 682-842. Rateazioni.
ACQUISTO, contanti, rottami, forniture, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro). Telef. 850-868. 1944
AFFILATRICI smerigliatrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siftor, via Nizza 32. Torino. Tel. 61-327.
ARCIOCCASIONE trapani radiale smerigliatrice presse paranchi morse. Tribocchi, Re Umberto 53. 20635
ASSORTIMENTO sedie, tavolini ribaltabili, curvate, mobili ufficio. Sacchetta, Bellezia 8. [illegible]
CALORIE a vapore ogni tipo accessori compra vende Caccinlo, via Monterosa 6, telef. 890-754. 20656
CATENE estere e nazionali per auto, moto, industria. Marengo, Mazzini 33. Telefono 871-713. 10209
CHIUSINI, borchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 25, telefono 82-202. 8577
COMPRERE! macchina lavaggio a secco occasione. Scrivere casella 9118, SPI, Torino. 07511
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Siftor», via Nizza 32. Telef. 683-076. 72284
CONDUTTORI elettrici Poni, via Mazzini 31. Telefonare 872-224. 8714
DITTA cerca industria produttrice aspirapolvere economici per acquisto forti quantitativi. Scrivere urgente casella 4134, SPI, Torino. 84850
ITALCAVI Commissionaria conduttori elettrici. Incet Pirelli, via C. Balbo 21. Telefonare 855-821. 922
LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 289-982.
LIQUIDASI officina meccanica, torni paralleli, torni semiautomatici, torni automatici, fresatrici, limatrici, rettifiche, rollatrici, trapani colonna e banco, utensileria varia. Via Pigafetta 39, tel. 595-605
MACCHINARIO elettrico. Apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377
OCCASIONE banco panetteria lunghezza m. 2 vendo. Telef. 296-389. 24892
PONT, Commissionaria Argo, Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi [illegible]. Incet Pirelli, Mazzini 31, telefono 872-224. 8714
SPECIALIZZATO ricerche acque per irrigazione, acquedotti, ville. Rivolgersi Rabdomante Arnera, Strevi. 10274
ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, telefono 280-907. 16710
TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 22, telef. 889-811.
THERMOSLOC riscaldamento economico locali industriali, riunione, spettacoli. Preventivi gratis. Telef. 42-013, corso Vittorio 75, Torino. 6722
TUBI ghisa, acciaio, Tuborinale, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Richetta, corso San Maurizio 25. 8577
TUBOVINYLE, pluviali, fognature, acqua, elettricità. [illegible] sempre, Richetta, corso San Maurizio 25. 8577

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA, Termocemola contro assorbimento pareti causa termosifoni. Cumiana 53, telef. 31-450. 5922
AVVOLGIMENTI motori trasformatori. Automazioni, cabine, Demarchi, Mongioveto 10, telef. 386-405. 3491
DECORATORE Educca esegue lavori moderni comuni, prezzi miti. Telef. 83-856.
DECORAZIONE, Gattegiatura, verniciatura alloggi meglio ditta specializzata. Telefonare 552-205. F0636
OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» ristabilizzatori conservatori vista, dovrete convincervi. S. Massimo 42. 10947

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

AFFARONE causa malattia, piemontese cede in Genova bellissima drogheria nuova zona popolatissima. Eventualmente anche appartamento vicino. Parodi, corso Torricelli 11/2, Genova. 83813
AZIENDA profumeria torinese vasta organizzazione forte reddito cercasi socio apporti 5.000.000 massimi fiducia garanzia immobili. Scrivere casella 8391, SPI, Torino. F0960
BAR antiguo teatro cinema cedesi causa malattia L. 1.500.000. Telef. 44-445. Scrivere casella 4130, SPI, Torino.
BECCUTI, piazza Carignano, cede bar analcoolici rara occasione. 10206
BECCUTI piazza Carignano cede [illegible] Porta Nuova. 10206
CAUSA ritiro commercio, Società per azioni cede, affitta, concede gestione, grandioso, centrale negozio abbigliamento, arredamento, confezioni. Grande reddito. Attività cinquantennale. Perfetta, completa organizzazione vendita rateale. Posizione invidiabile per lanciamento grandi vendite di propaganda. Si cede totale pacco azioni. Si accettano combinazioni. Scriv. casella 4106, SPI, Torino. 83887
CAUSA trasferimento cedo ufficio manodopera avviato completo mobili ecc. Via Pava 2, telef. 883-034, Stranieri. [illegible]
CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14460
CEDESI zona Campidoglio bar analcoolico attrezzatissimo, varie licenze. Telefonare 755-185. 68072
DIANO Marina vendesi bellissima nuova pensione, 60 letti, comfort, riscaldamento centrale, lavoro assicurato. Scrivere casella 15 A, SPI, Sanremo. 11042
DISPONENDO capitale trattasi acquisto negozio avviato centrale salumeria o pasticceria, esclusi intermediari. Scrivere casella 4155, SPI, Torino.
DISPONENDO importante capitale trattasi rilievo concessionaria esclusiva qualunque articolo. Esclusi intermediari. Scrivere casella 4158, SPI, Torino.
FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 682-012. 8633
GERENTE cerco per redditizia osteria periferica, condizioni vantaggiose. Telefonare 296-754. 84858
IVREA importante negozio dettaglio, ingrosso unico nel genere cede causa salute 4.500.000 trattabili. Scrivere casella 8337, SPI, Torino. F0632
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni qualunque [illegible], cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
PANETTIERI! L'ufficio commerciale Cagliero & Sasi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72.
PANIFICIO, vera posizione zona mercato, per ritiro commercio cedesi. Cagliero e Sasi, Saluzzo 72. 5860
PER cessioni, rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi Edizioni Beccuti, piazza Carignano 4. Telef. 46-091. Massima serietà. 10206
RAPALLO cedo negozio alimentari. Leonardi, via Privata Castagneto 6, Rapallo.
SANREMO affittasi per decesso proprietario cedesi negozio barbiere misto: centrale, bene arredato, avviatissimo. Scrivere Pensione San Francesco 19 A.
SANREMO urge cedere pensione motivi familiari 2.000.000 trattabili. Scrivere casella 16 A, SPI, Sanremo. 11048
SOCIETA' conveniente importante associerebbe in buon affare chi disponesse 10-15 milioni per 3-4 mesi. Serietà e garanzia. Scrivere casella 4138, SPI, Torino.
URGONMI 2.000.000 restituisco trimestre 2.500.000 garantisco consegnando polizze al portatore triplice valore. Casella 44 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 11181
VARAZZE, vendesi pensione signorile, centrale, nuova. Scrivere casella 1228, SPI, Torino. 11118
VENDO torneria automatica valore 36 milioni. Subito 10 milioni, rimanenza diciotto mesi senza interessi, reddito 30 per cento. Lavoro assicurato, o assumerei. Scrivere casella 4146, SPI, Torino.
ZONA Borgo Mercato, Moncalieri, cimentisi trattoria Nizza con gioco bocce e biliardo. Telefonare 841-146. 68044

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Bordighera, nuova passeggiata mare Vallecrosia, vendo panoramici appartamentini, locato ristorante. Tel. 777-533, Torino. 10292
A buone condizioni ultimi bellissimi alloggetti 2 camere, cucina. Ceva 11. Visite 16-18.30. 83647
A buon prezzo alloggi moderni, finizioni accurate, vendonsi affittansi 1, 2, 3 camere tinello servizi. Facilitazioni pagamento, magazzini, autorimesse. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 40, telef. 670-318. 8214
A km. 1 paese Astigiano, vendesi casina ottima, panorama incantevole, pianura, dolce collina, coltura assortita, bella casa tre camere padronali, cantina, portico, stalla capi 20, acqua potabile, luce, forza, giornate 18.50 unico appezzamento, volendo tutto frigio. Casella Pubblimax 204 L, Asti. Telefono 50-605 ore ufficio. 10594
ABBIAMO, S. Rita, piazzale Sirarosa 50 angolo Sebastopoli, spaziosi alloggetti soleggiatissimi, garages. Vendonsi contanti, affittansi. 10605
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, negozi. Corso Agnelli 98. 602
ALLOGGI signorili tre camere [illegible], via Benevagienna 56, 2.800.000 più mutuo S. Paolo. Telefonare 670-590. 67569
ALLOGGI signorili panoramici 1-2 camere tinello, cucinino, servizi, vende impresa corso Traiano angolo via Voli (fronte Fiat Mirafiori). Telef. 338-412.
ALLOGGI signorili spaziosi, uno, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Balsceto 9 (Madio Comunale), telef. 385-412. 1787
APPARTAMENTI 1-2 camere, servizi, zone Francia e S. Paolo, vendonsi direttamente; facilitazioni. Tel. 774-686.
CARGIO 11, vendo con poco anticipo camera cucina, 1.200.000-1.800.000; due camere cucina, 2.400.000; 3.100.000 tre camere cucina. Visite ore 11-12; 16-17.
CENTRALISSIMO, ultimo appartamento mq. 154, nuovissimo, prezzi Certain vendesi, facilitazioni. Telef. 41-158.
CERCANDO alloggio interpellateci, abbiamo a disposizione alloggi nuovi e di occasione nel migliore assortimento di mensioni e zone. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-498. 7201
CONTANTI acquisto muri negozio zona commerciale, reddito 30.000 mensili. Scrivere casella 4160, SPI, Torino.
CORSO Marconcelli 57, Lingotto, tram 7, 34, 55, C, vendonsi spaziosissimi, camera, tinello, cucinetta, terzo, bagno, ascensore, visite cantiere. Facilitazioni pagamento. 8289
CORSO Orbassano 20 vendonsi alloggi liberi e occupati 1-2-3-4 camere, servizi. Visite 18-20. 370
CORSO Re Umberto vendonsi nuova costruzione due alloggi signorili finitissimi pronta consegna; uno 4 camere, altro 6 camere, oltre cucina e doppi servizi. Telefonare 534-488. 8451
CROCETTA, Amerigo Vespucci 60, vendonsi alloggi signorili, facilitazioni. Telefonare 583-516. 9765
DEFINIZIONE frazionamento vendonsi alloggi liberi 31 dicembre 2 camere, cucina e servizi L. 2.400.000; tre negozi con retro bioccasi L. 5.600.000. corso Belgio 143. Visite 15-18. 3146
IN Diano Marina sul mare, preponiani alloggi due-tre-quattro camere servizi. Consegna 1° giugno 1959. Posizione incantevole. Gamba, piazza Medici 16, Asti. Telefono 50-605 ore ufficio. 10594
NEI pressi Porta Nuova. Torino, bar, alloggio servizi, completo, reddito dimostrabile, cedesi convenientemente. Casella Pubblimax 203 L, Asti. Telefono 50-605 ore ufficio. 10594
PRONTI subito alloggi panoramici 1-2-3 accessori, negozi, comodità, mutuo, rateazioni. Direttamente cantiere piazza Campanella angolo Servais. 10626
PROPRIETARIA, vende sei camere servizi, piano rialzato, casa lussuosa, 7 milioni 200.000. Telefonare 273 571. [illegible]
PROPRIETARIO vende, corso Francia, 2-4-5-6 camere servizi, lussuose, occasione. Telefonare 273-571. 8888
RAPALLO occasione vendesi appartamentino, Defilippi, via Milano, Casa Gardenino, Rapallo. 11208
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Rossi, Sanremo. 661
SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi. Capponi, Sanremo. 2743
SIMET vende corso Giulio Cesare 41, alloggi due-tre camere servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte cinque anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Telefonare 534-488. 8451
UNIONE Sovietica 20 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere biservizi. Telefonare 772-162. 1636
VARAZZE, vendesi appartamenti vista mare signorili economici. Rivolgersi: Giovanni Andreacco. 11121
VENDO terreno m. 700 zona panoramica grande avvenire. Permuto con impresa m. 1600. Telefonare 690-368. 84946
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino servizi, negozi e garage. Ferrari, via Mombarcaro ang. via Gorizia, zona Santa Rita, ore lavoro. Telef. 33-741.
VENDONSI vicinanze Porta Palazzo alloggi liberi nuovi 1-2-3 camere, cucina, bagno, 700.000 per camera; altri occupati, prezzo occasione, via Bologna 8. Visite 16-18. 8540

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI casetta 2 alloggi, zona barriera Francia o Mirafiori. Telef. 796 414
CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram condizionando. Referenze. Telefonare 46-411. F0846
CERCO locale ufficio mq. 100 circa con alloggio indipendente, anche periferico. Scriv. casella 4085. SPI. Torino
NEGOZIO posto più commerciale, via Garibaldi superficie 60 mq., prospetto esposizione ml. 5-7 cerca grande Società nazionale abbigliamento. Scrivere casella 103, Pubblitor, Varese. 4988

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTANSI negozi, alloggi 2, 3 camere, servizi, zone Francia e S. Paolo. Telefonare 73-720. 8618
AFFITTANSI via Forlì 144 alloggi ogni comodità 1-3 camere, tinello, cucinino, pronti settembre. Telefonare 650-070.
ALLOGGI panoramici 2, 3 camere, ampi terrazzi affittansi palazzo nuovo. Campana 15. Rivolgersi portineria. F0990
ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi affitta impresa via Tunisi 84. Telefonare 396-476. 7937
AUTOTRASLOCHI scomodissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi, Madiaglieri, tel. 386-220.
AUTOTRASLOCHI, Fratelli Zangarelli, autofurgone, massima garanzia, insuperabili. Telefoni 682-854; 607-512.
AUTOTRASLOCHI Dirobbeavmi Torino, provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-702, Cicolari. 74481
NEGOZI e ampi magazzini accessibili autocarri affittansi palazzo nuovo. Campana angolo Principe Tommaso, vicinissimo palazzi Direzione Fiat. Rivolgersi portineria. F0993
NEGOZIO ampio luminoso affittasi 5 vetrine 20 mq. San Secondo 73. 4267
NEGOZIO magnifico affittasi 2 vetrine 35 mq. Unione Sovietica 10 bis. 4267
POLLENZO 43, locale mq. 100, dietro luminoso affittasi magazzino laboratorio.
PRIVATO, affitta via Bologna, tre camere servizi, lussuose, 22.500. Tel. 273-371.
UFFICIO centralissimo, palazzo commerciale, 3 locali ingresso e servizio affittasi. Tel. 528-786. 23689
VIA Pirozzi affittasi alloggio 3 camere cucina bagno termo libero subito. Telefonare 581-863. 84944

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telef. 795-638. 10468
APPARE, Sanremo, via Galilei 21, in nuovo tranquillo panoramico palazzo con ascensore vendesi appartamento libero 4 ampi locali [illegible]. 11137
ALBISOLA, Borgio, Varigotti, Finale, Loano. Impresa vende appartamenti. Eventuale pagamento anni 25. Scrivere casella 26 L, SPI, Savona. 10024
RAPALLO vendo villa in costruzione zona panoramica, divisibile in appartamenti. Tesia, via Castagneto 6, Rapallo.
VARAZZE Pensione Primavera 24 agosto-settembre 1300 tutto compreso, cabina.
VARAZZE, soggiorno familiare Palladino, via Montegrappa 10-3 dal 20 agosto al 30 settembre 1350 [illegible].
VETRIOLO, Trentino, Terme arsenicali, ferruginose, Hotel Roma, Telefono 98 ogni comodità. 10313

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi. 1° settembre inizio corsi diurni, serali. Informazioni, via Roma 254, telef. 50-354.
ALL'ISTITUTO Vittorio Emanuele iscrivendovi corsi stenografia, dattilografia, paghe, frequentereste gratuitamente corsi lingue. Insegnanti diplomati specializzati. Corso Vittorio vicino stazione, tel. 42-142.
ASPIRANTI maglieriste frequentate corsi autorizzati scuola Virginia Torchio, Galileo Ferraris 259, telef. 380-825.
COLLEGIO Civico Bertano Favria (Torino), tel. 21-03. Corsi accelerati. Ricupero anni. Ambiente moderno, signorile. Rette miti. Chiedere programmi.
SIST corso accelerato per esami contabili sindacali. Eventuali respinti saranno ammessi gratuitamente corso successivo. Sist, via Po 2, tel. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

APERTA tutta estate Berlitz, Santa Teresa 3, prepara rapidamente esami lingue, viaggi estero, eseguisce traduzioni sostituendo corrispondenti esteri. Tel. 553-970.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

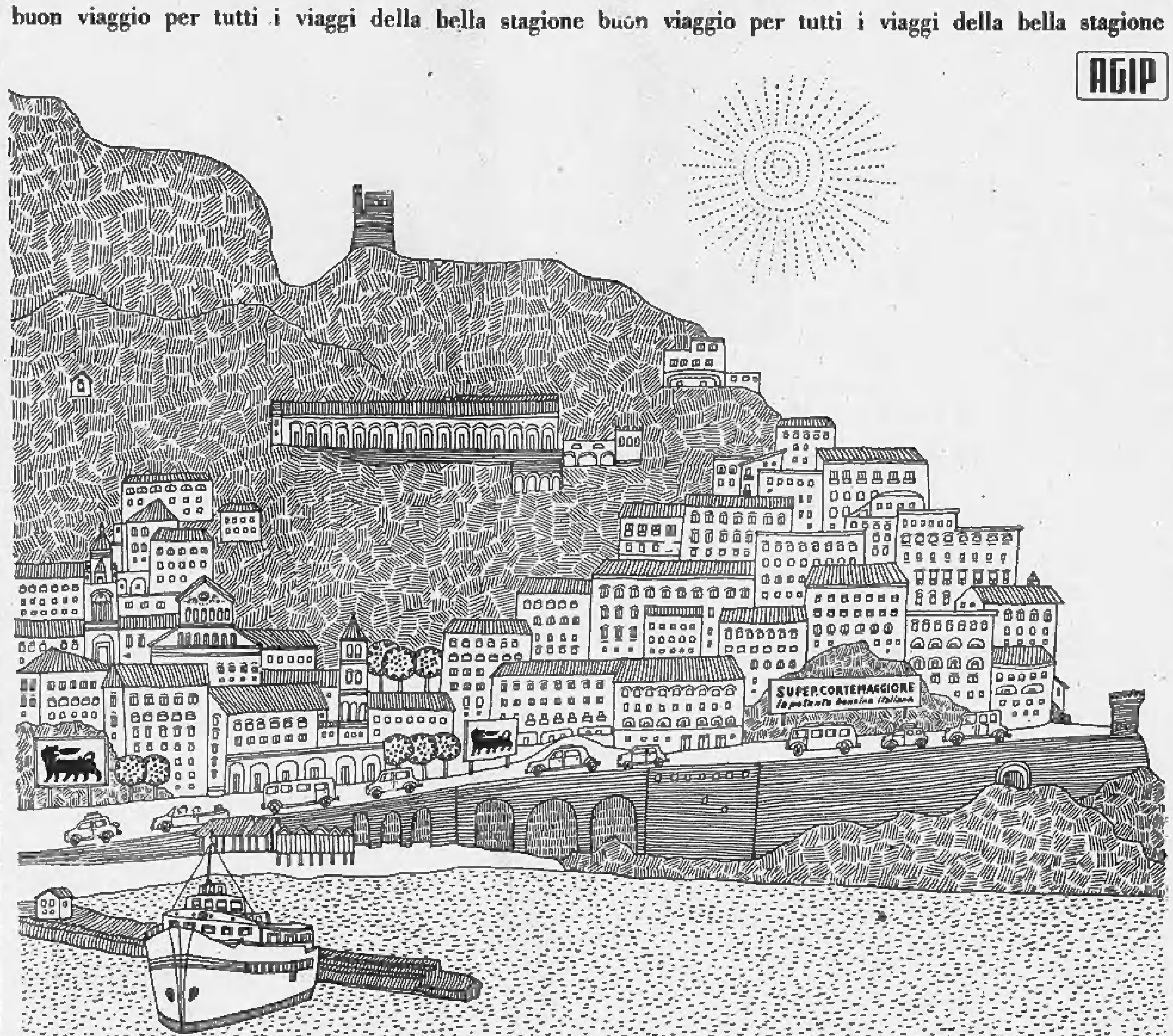
A 11.000 Vanchiglietta, due camere, cucina, servizi, termo particolare. Telefonare 41-078. F0633
AMMOBILIATA centrali, volendo pensione familiare. Altra uso cucina. Telefono 43-679. 84206
BELLE camere in pensione familiare, prezzi miti. Telefonare 779-327.
INDIPENDENTE centrale bella ammobiliata tutti comforts affittasi. Telefono 41-516. 84522
CERCASI ragioniera esperta [illegible]. Inviare curriculum manoscritto. Scrivere casella 4125, SPI, Torino. 62831
COMMESSO (diurnista) giovane conoscenza mercerie ricercasi. Referenze pretese. Scrivere casella 9119, SPI, Torino.
COMPAGNIA nordamericana costruttrice pompe e compressori assumerebbe per stabilimento a Buenos Aires capo officina esperienza lavorazioni meccaniche. Inviare domanda e curriculum, precisando titolo di studio e pretese. Scrivere casella 147 A, SPI, Milano. 10970
IMPORTANTE società cercasi urgentemente offerte progettisti meccanici impianti siderurgici lunga esperienza provata capacità. Necessita curriculum vitae dettagliato. Referenze, pretese, inutile indirizzare offerte incomplete. Scrivere casella 1437 Z, SPI, Genova. 11123
[illegible] istitutrice o signorina straniera massimo 40 anni preferibilmente spagnola, retribuita o alla pari, referenziatissima, moralità, salute, cercasi urgentemente per tre bambini, ottimo trattamento. Specificare pretese. Scrivere casella 119 Q, Pubblimax, Biella. 11057
AUTISTA tutte patenti urge lavoro. Telefonare 43-247. 84956
BARISTA occuperebbesi anche temporaneo. Telefonare 521-433. F0961
CERCO lavoro tuttofare giornata. Brunodi Caria, Front Canavese (Prov. Torino).
CONIUGI bambino metà novembre cercano ovunque portineria custodia casa villa. Informazioni: Parroco, Coconato (Asti). 11136
FALEGNAME autista ventiseienne libero subito offresi. Telef. 281-813. 84984
GIOVANE falegname ebanista libero subito offresi, miti pretese. Telef. 60-272.
GIOVANE 24enne disposto trasferirsi ovunque occuperebbesi domestico autista. Telef. 780-845. 67946
PENSIONATO offresi giardiniere, fattorino, custodia mobili, anche portieria, famiglia [illegible] persone senza bambini. Telefonare 296-250. 07490
RADIOTELEGRAFISTA mercantile trentottenne occuperebbesi anche definitivamente utilizzato possibilmente similarmente professione. Telefonare 86-471.
TRENTASETTENNE offresi elettricista oppure autista 2ª 2ª. Telef. 277-324.
CERCASI lavorante dalla biglietteria affidargli lavoro domicilio. Scrivere casella 8356, SPI, Torino. F0986
ELEMENTI attivi cerchiamo ovunque vendita privati lanerie, drapperie. Vasto campionario gratuito, forte provvigione. Scriv. cass. 10 b, SPI, Firenze.
FAMIGLIA signorile due persone cerca tuttofare 35-50enne pratica. Scrivere casella 8335, SPI, Torino. F0638
MOBILIFICIO assume lucidatore falegname capace guida camioncini consegna domicilio. Presentarsi Montevideo 4.
TRENTA-quarantenne per governo casa e cucina a persona sola, cerca anziano funzionario piemontese residente città meridione. Indicare età, referenze e pretese. Scrivere casella 8380, SPI, Torino. F1015

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A residente Sud America interesserebbe comunicare con fabbriche produttrici di filtri per olio di tutte le marche di auto, e spalliere di vimini. Scrivete Mancusi, via Nunziante 41, Sarno (Salerno).

buon viaggio per tutti i viaggi della bella stagione buon viaggio per tutti i viaggi della bella stagione

AGIP



CERES affittasi vendesi camere darei pensionati camere guardiani. Tel. 01-235-151.
VILLA ultrapanoramica, 7 vani, giardino, garage, vendo Borgio. Scrivere: Gentile, Villa Rosio, Pietraligure. 10981

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBISOLA Mare «da Betti», comfortis. Settembre-ottobre 1300. Riscaldamento. Prenotate. 11587
BOSSEA, Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci.
CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Servi) signorile a mare, ottima cucina, Telefonare 790-092. 854
CHIAVARI, Pensione Zaccaro, corso Dante 40, signorile, vicino mare, aperta tutto l'anno, modicità. 11047
DIANO Marina. Pensione Carol, trattamento familiare, ogni comfort, vicina mare. Interpellateci. Telefonare 25-169.
LOANO piccola pensione familiare, prenotazioni 20 agosto avanti prezzi ribassati. Cassinelli, piazza Rocca 1. 84043
LOANO. Villa al Sole, via S. Agostino 1, dal 20 agosto prezzi ridottissimi. Telefonare 54-080, Torino. 83943
PER cure termali di fanghi, per un soggiorno di quiete e riposo, preferite Strevi (superiore alla periferia di Acqui Terme. Nuova «Locanda Marconi» ogni comfort, garage televisione, ambiente familiare distinto, lire 2000 tutto compreso. Scrivere: Locanda Marconi, Strevi. F0877
PIETRALIGURE, trattamento familiare 20 agosto-settembre 1250 tutto compreso, Pantasso, villa Pozzetti. 84910
RIMINI Pensione Belsoggiorno dal 26 agosto lire 1100 tutto compreso. F0551
RIMINI. Pensione Giuliana Torsani, pensione centrale, settembre 1100 tutto compreso. 10790
RIMINI Pensione Lidia dal 25 agosto-settembre 1000 tutto compreso. 10029
RIMINI. Pensione Medina al mare, comfort, settembre 1200 tutto compreso.
RIMINI Pensione Sabrina dal 26 agosto lire 1100, tutto compreso. F0549
RIMINI Pensione Silvana sul mare dal 23 agosto 1000. F0602
RIMINI. Pensione Sogno, viale Marinelica, 20 agosto settembre 1300 tutto compreso. 11201
RIMINI Rivabella, Sandalo Cinese, 1ª linea, ottimo trattamento, alta 1900, bassa 1300 tutto compreso. 10237
RIMINI, San Giuliano Mare, Pensione Godimarina, 20 agosto 1300, settembre 1000. 10599
SPOTORNO, Casa Rosalba, tranquilla, familiare, comfort, 20 agosto-10 settembre 1400; oltre 1300. 11040
SPOTORNO pensione familiare cucina casalinga, settembre 1300. Telef. 374-774 Torino. F0952
VARAZZE, ambiente familiare, cucina piemontese, 20 agosto riduzione, Via Rossi 4, Franco. 11130
VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere con bagno, dal 25 agosto pensione 2000.
VARAZZE, «Lanterna», sul mare, 20 agosto-settembre prezzi ridottissimi. Interpellateci. 10802
VARAZZE, pensione ristorante ideale, fronte mare, giardino, parcheggio. Prezzi modici. 11123
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis, via Cavour 1. 1366
CORSI per segretarie d'azienda, stenografia, dattilografia, contabilità meccanizzata, disegnatori tecnici, Istituto Internazionale Methodo, via S. Teresa 20, Telefonare 46-244. 494
COLLEGIO Civico Bertano, Favria (Torino), telef. 21-03, Corsi accelerati, ricupero anni, ambiente moderno signorile, rette miti, Chiedere programmi.
FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366
LINGUE: professori stranieri insegnano loro madre lingua; francese, inglese, tedesco, spagnolo, metodo diretto come sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methodo, via S. Teresa 20. Tel. 46-244.
SCUOLA di giornalismo prepara i giovani alla carriera di giornalista. Istituto Internazionale Methodo, via S. Teresa 20, Torino, Tel. 46-244. 494
SIST. Dalle calcolatrici normali alle macchine contabili superautomatiche. Corso insegnamento richiesto dai dirigenti azienda. Sist, via Po 2, telef. 47-573.
SIST, 7 luglio inizio tradizionali corsi estivi accelerati tariffa ridotta stenodattilografia, comptometria, contabilità paghe-contributi, consulenza sindacale, perfezionamento su macchine da calcolo e contabili superautomatiche. Sist, via Po 2, telef. 47-573. 4411
STUDIUM dattilografia, stenografia, comptometria. Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14, telef. 86-685. 1747

12 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

CERCO occupazione ramo contabilità o come uomo fatica presso piccoli commercianti. Massima fiducia, massime referenze. Scrivere casella 120 Q, Pubblimax, Biella. 11056

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A pensionati statali, sottufficiali finanza, carabinieri ed persone serie, residenti anche piccoli centri, antica casa olearia produttrice vero olio oliva offre possibilità realizzo ottimo guadagno mensile concedendo incarico vendita per spedizioni dirette a consumatori, senza formali impegni. Referenze primordine. Olidelio, casella postale 436, Oneglia. 10628
ABBISOGNANO signorine lavoro artistico, Forte paga. Radiocanta, via Montebello 19. F0710
CERCO contabile con preparazione ed esperienza adeguata, causa importante complesso industriale. Precisare studi, posti occupati, pretese. Scrivere casella 8383, SPI, Torino. F0842
CASSIERE orario ridotto assume cercasi per importanti cinema centrali. Scrivere indicando referenze casella 1237, SPI, Torino. 10392
CERCASI elemento fidatissimo, volenteroso, per segretariato scuola [illegible]. Scrivere casella 1229, SPI, Torino. [illegible]
OPERATRICE contabile per Remington con buona pratica cercasi. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere casella 8383, SPI, Torino. F0844
RACIONIERA cercasi veramente capace impianto contabile e rientro nuova società per azioni. Scrivere età, posti occupati, pretese casella 1220, SPI, Torino. 9260
RACIONIERA neodiplomata desiderosa formarsi buona pratica tecnico-commerciale cercasi, buon mensile, ambiente serio. Scrivere votazioni riportate, età, casella [illegible], SPI, Torino. 9360
SIGNORINA primo impiego contabile dattilo-steno, disposizioni letterarie cercasi gruppo culturale, età, studi, referenze, pretese. Manoscrivere cass. 4148, SPI, Torino. 84885
SIGNORINA, signora veramente pratica contabilità cercasi da ufficio sera dalle. Scrivere casella 1244 SPI, Torino.
SOCIETA' di importanza nazionale cerca elementi maschili militesenti ragionieri e periti commerciali o altri diplomati scuola media superiore per la ammissione ad un corso di specializzazione sulle applicazioni meccanografiche a schede perforate alla contabilità, alla statistica ed al settore amministrativo in generale, da tenersi in collaborazione con la I.B.M., Italia. Età massima: 25 anni. La Società si riserva di assumere quali addetti ai complessi meccanografici gli elementi che si saranno distinti. Per maggiori dettagli scrivere a casella 95/A, Sipra, Torino. 10517

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

FATTORINO con patente qualsiasi mansione offresi subito. Telefonare 274-102 dalle 13-14. 84952
SALDATORE autogeno ed arco specializzato anche nella pittura applicata fuoco lo legno 25enne veneto già comproprietario officina meccanica, capacità anche organizzativa offresi ovunque. Casella 366, SPI, Vicenza.
SIGNORA trentottenne presenza referenziata offresi assistenza ammalata ore notturne. Scrivere casella 4149, SPI, Torino. 84900

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A persone dinamiche con auto e capitale offresi lavoro sicuro e redditizio Torino e provincia, Genova e provincia. Indicare età referenze. Scrivere casella 9126, SPI, Torino. G8086
AFFIDASI pratici rami referendali gerenza canalonata mobilificio città capoluogo provincia Piemonte, intenso dimostrabile. Scrivere casella 4162, SPI, Torino. 84983
AGGIUSTATORI specializzati stampi cercasi lavoro anche domicilio cercasi località aeronautica. Scrivere casella 8392, SPI, Torino. F0970
AGRICOLTORE cerca anziana domestica abituata casa campagna. Casella 6 N, SPI, Pavia. 11200
AUTISTA mobiliere rateizzatore esperienza commerciale dinamico conosce clientela interessante cercasi. Scrivere casella 4152, SPI, Torino. [illegible]
CERCASI coniugi per custodia stabilimento. Indicare età, pretese, stato famiglia, referenze. Scrivere casella 4131, SPI, Torino. 84938
TUTTOFARE fissa cercasi, referenze. Vecchio, via Asinari Di Bernezzo 41.
A concessionari grande fabbrica dado al glutammato ed estratto carne, confezione elegante, primissima qualità, lire 27 cadauno, concede zone esclusive impegnando acquisti in proprio. Ritireremo corrispondenza giorno 30 agosto. Scrivere casella 138 A. SPI, Milano.
AGENTE vendita, munito automezzo, introdotto mercerie, cercasi per importante fabbrica bottoni. Scrivere casella 21 F, SPI, Piacenza. 11139
[illegible] Casa Olearia, produttrice vero olio oliva, concede a persone serie, residenti anche piccoli centri, introdotti famiglie, istituti, enti, incarico vendite. Ottime condizioni senza formali impegni. Sicuro guadagno. Favorevole occasione per pensionati statali desiderosi trovare occupazione redditizia. Esigonsi referenze primordine. Oleificio Paolo Berio, casella 436, Oneglia. 10627
CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli via Sant'Antonino, Firenze. 111210
CERCASI viaggiatore pratico articoli carrozzeria automobile. Indispensabile capacità comprovata e referenze ottime. Scrivere molto dettagliatamente casella 8355, SPI, Torino. F0992
[illegible] grande ditta bene introdotta cerca rappresentanti ogni provincia. Provvigione, concesso spese macchina. Casella 43 F, SPI, Bologna. 11116
RAPPRESENTANTE giovane serio introdotto cerca importante ditta per vendita prodotti presso parrucchieri signora. Casella 27/L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 11128

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA competente consegnando alla famiglia Bertolo, via G. Manelli 15 gattino siamese di nome Susi smarrito nei paraggi. F0940
SMARRITO cagna lupo-guida nero paraggi Vinzaglio, ricompensa telefonando 523-303. 84882

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero, Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova), Telefonare 683-110. 8261
ABBIATE presente: Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Feljenati, tel. 47-372. Carlo Alberto 45-51. 7166
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE bellezza viso corpo. Specialità: dimagranti, distensivi, circolatori. Telefonare 382-570. 83694

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO rateizzamo 1100-103, 1100 B 1400 giardinette belvedere, 1100 famigliare, Topo C camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 787
ABBIAMO rateizziamo con poco anticipo 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi, Autosalone, Bertola 17, telef. 527-970.
ABBIAMO 600, Simca Ariane nuove, [illegible] Spider tipo MG, B 20 - 2500, Peugeot 203 ed altre occasioni. Autofaro, Accademia Albertina 3, telef. 883-892.
ALFA Romeo furgone revisionato con garanzia, vendo, permuto, rateizzo: Dario Vico, Filadelfia 51. Telefono 396-914.
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13: Giulietta 8 mesi, Appia II serie, Giulietta Sprint, 103-1958, Appia 1956, 103, 600 nuove, seminuove, Belvedere. Rateazioni. Telef. 528-652. [illegible]
ALL'AUTOSALONE Molto, Tunisi 197, vendo cambio Opel Caplan ultimo semestre, 1400 B 1957, furgone Appia 1956, camioncini 615-1957, 1100 ELR, 103, 600, altre occasioni. Telef. 670-082.
ANTICIPI, prestiti su automezzi. Piazza Bodoni 1 g, tel. 521-281. 390
ASSORTIMENTO 1100, 600, topolini, multipla, 1400, giardinetta, 1100-103, occasioni diverse, vendo, cambio, rateizzo, Stati Uniti 7. 10604
AUTONOLEGGI: Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 600, 600 Multipla, nuova 500, 500 Belvedere. 2976
AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista, 1800 103, 600, Principe Tommaso 12. Telef. 50-564. 6738
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 883-892 Concessionaria Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti, Simca modelli 1958. 1303
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio V 13. 3806
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Museo, corso Francia 196.
ELETTRAUTO aperto tutte le ferie. Via Borgone 22, telefonare 760-624.
FIAT Commissionaria Are, corso Belgio 101, telef. 890-689. Vasto convenientissimo assortimento auto usate. Rateazioni, facilitazioni. 3487
FIAT-Sara Commissionaria, via Nizza 40: autoveicoli nuovi consegna pronta, vasto assortimento autovetture usate 500, 600, 1100, 1400, 1900, giardinette belvedere multiple familiari, Appia, Aurelia B-20 Granturismo, produzione speciale Ghia, pulmini promiscui, furgoncini diversi autoveicoli industriali leggeri, medi, 600, 800, 1100, 615, Ardea, autocarri portata quintali 25-40. Cambi, rateazioni.
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 693-446. Per ogni fabbisogno esaminate nel nostro «Salone dell'Usato» il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400
FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comunto, corso Re Umberto 5. 6821
FINANZIAMENTO acquisto autoveicoli concede Finsara, riconosciuta Automobile Club. Telefono 852-888. 7164
IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli. 2148
IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza. Concessionaria Fukes, Chiesi 18. Telefonare 888-990. 8411
LAMAR, fabbrica apparecchiatura a metano e gas liquidi, impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crevenolino 28. Telefonare 20-853. 3401
LIQUIGAS impianti garantiti, collaudati, prezzi assoluta concorrenza. Metano 40 mila. Martorelli 40, tel. 22-109.
METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole due gratuite, 4pom, Bottiorelli 71, telefonare 380-300; 383-906. 16443
NOVITA' Aermacchi: autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Battiano, Vercelli 38. 321
PRESTITI a migliori condizioni concediamo su automezzi, Comunto, corso Re Umberto 5. [illegible]
PRIVATO vende 103 motore freni batteria nuovi. Telefonare 521-620 - 550-332.
TRABALDO, Scena 4, Barriera Milano. Ricambi occasione automezzi [illegible], benzina, italiani esteri. 70061
VENDESI motoscafo Ariston perfetto stato. Scrivere Cannelli, Gaspare Gozzi 103, Roma. 10960

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento motoleggere usate, facilitazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 377
APPROFITTATE per premiazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Rizioz, Brescia 44, telefono 272-519. 450
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. 74170
MOTOLEGGERA Garelli 50 cc. 99.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc., 38.000. Rizioz, Brescia 44, tel. 272-519.
PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 26. 6022
VESPA-Ape, nuovi modelli, prenotazione, cambi, rateazioni, occasioni. Mantuella, Madama Cristina 72, tel. 687-355.
VESPANOLEGGIO ultimi modelli «150», conveniente. Via Saluzzo 52, tel. 60-771.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lodi, Mazzini 41.
AL Mobilificio Treves, liquidansi 100 camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 23. [illegible]
ACCESSORI, scaldabagni, bagni, [illegible], troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare [illegible]. 483
AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34. 547
APPROFITTATE enorme quantità mobili ogni specie (anche fino) liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 275
ARCIOCCASIONE avendo bellissima sala 120.000; altra Impero 180.000. Telefonare 882-296. 2572
ARMADI-guardaroba, camere, camerette ragazzi, pensioni, sale, soggiorni, liquidansi. Pugelia, Mazzini 44. 3963
ARREDATEVI Casa del Mobile. Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 28 (cortile), Principe Amedeo 11 D. 2619
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 3. 6378
CAMERE belle, sale pranzo interessantissime Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Aste. 275
MAGLIAIE! Provate nuova macchina automatica Weber, Guarnero, Monte Pietà 16. 5102
MOBILI, affare conveniente, acquistandoli da «La Mobiliare», Bellezia 18. Facilitazioni. 2284
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, [illegible], lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci. Telefon. 21-106.
MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso, comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Puzzo, Lungopo Diaz 2 (ang. p. Vittorio).
MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile. Lunghe rateazioni, corso Francia 108.
MOBILIFICIO «Mirafiori», via Mogherdeo 4, Torino, succursale via Sestriere 13 (borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! 6639
MOBILIFICIO Drap, prezzi propaganda tinelli da 38.000, camere da 78.000. Vendi rate. Garibaldi 2 (cortile). [illegible]
MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 15: mobili lusso e comuni, matrimoniali 90 mila, tinelli 68.000, poltronalette 19.000.
OCCASIONISSIMA camera Chippendale 140 mila, tinello completo, sedia imbottita, 78.000. Telefon. 882-296. 2572
PIANOFORTI Cucoscia, via Lagrange 3, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406
PIANOFORTI occasioni, [illegible] primarie vendo, compro, cambio, Comoglio, Po 30. Telefonare 882-798. 9068

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
GLI SPORTELLI DELLA SPI
(AVVISI ECONOMICI, NECROLOGIE, ECHI DI CRONACA, ECC.)
SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
TELEFONI INVARIATI: **42.032 - 50.990 - 53.561**